

Udine Economia

Giugno 2010 - N. 6

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

CATAS



Approvato il bilancio 2009

pag. ► 2

FIERA



Un quartiere più bello

pag. ► 5

ATTUALITÀ



Innovazione nei giovani imprenditori

pag. ► 12

Camere di commercio, unioni regionali, Unioncamere nazionale, strutture di sistema e anche le 75 Camere di commercio italiane presenti all'estero. E' il "sistema camerale" introdotto con la riforma delle Cciao, una vera e propria "rete" per assistere, affiancare e sostenere le imprese nell'affrontare la sfida che attende l'economia del nostro Paese: superare la crisi e cavalcare la ripresa. Puntando su innovazione, internazionalizzazione e soprattutto facendo sistema "perché mai come oggi - dice il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello - vale il motto: tutti per uno, uno per tutti. Le piccole, ma anche le medie e le grandi imprese hanno bisogno di fare sistema". La parola d'ordine per essere competitivi sul mercato globale infatti è sinergia. "E da questo punto di vista - assicura Dardanello -, grazie alla riforma, le Cciao potranno giocare un ruolo da protagonisti. Il primo passo da compiere è ritrovare la via dello sviluppo. I segnali positivi già ci sono. E adesso c'è anche lo strumento adatto per rilanciare nel modo il made in Italy all'insegna della qualità e del territorio".

Sono queste, a parere del presidente, le caratteristiche che possono rendere unica la produzione italiana portando l'Italia alla conquista del mercato internazionale. Per ripartire infatti sarà indispensabile guardare all'estero. Secondo Dardanello "la riforma delle Camere di commercio, una riforma a costo zero sia per le casse dello stato che per le aziende - sottolinea -, fa fare un salto in avanti a tutto il sistema delle imprese e al Paese, verso un assetto più moderno e in grado di rispondere alle sfide del nostro tempo riconoscendo alle Cciao la natura di autonomie funzionali". Dopo un'attesa durata 16 anni le Camere di commercio oggi potranno proseguire anche nel cammino verso la sburocratizzazione. E dopo lo sportello unico che consente di abbattere costi e tempi di attesa, sa-



I costi dei servizi

L'indagine a pag. 20-21

Dardanello: "Il sistema camerale contro la crisi"

rà possibile aprire e chiudere un'impresa in un solo giorno. Tra le funzioni delle nuove Cciao oltre alla promozione del made in Italy c'è anche la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche. "Per imporci sul mercato - spiega Dardanello - è indispensabile puntare sulla qualità e poi valorizzare il territorio sfruttando anche il turismo per trasferi-

re emozioni e trasmettere un'immagine positiva del nostro Paese". Per promuovere il territorio e le economie locali al fine di accrescere la competitività, le Cciao sono impegnate anche per favorire l'accesso al credito delle Pmi attraverso il supporto ai consorzi fiduciari. "L'anno scorso abbiamo messo a disposizione delle imprese più di 100 milioni di euro attraverso i Confidi - ricorda Dardanello - per dare una boccata d'ossigeno all'economia perché è chiaro che il cre-

dito è indispensabile per lo sviluppo". Da qui anche un appello al Governo. "Inutile nascondere che i tagli previsti nella manovra ci preoccupano - ammette -. Contenere la spesa in periodi difficili è inevitabile, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio. Le nostre risorse vengono recuperate all'interno del sistema e vengono spese per il sistema, sono soldi che le imprese investono per sé stesse all'insegna del federalismo fiscale per cui mi auguro che vengano tutelate".

Cristian Rigo

ICT

Un futuro in rete

L'insieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare le informazioni attraverso mezzi digitali indispensabili per lo studio, progettazione e il supporto dei sistemi informativi computerizzati possono essere inglobate nel grande cluster dell'Information and Communication Technology.

Della situazione del settore ICT in Friuli Venezia Giulia parliamo con Antonio Valduga, Massimo Masotti e lo Studio Proprietà Intellettuale GLP.

<<L'ICT - afferma il Direttore Generale del Gruppo Cividale e referente del ramo ICT per Friuli Innovazione presso il Parco Scientifico "Luigi Danieli" Ingegnere Antonio Valduga - riveste un ruolo di premissi-



ma importanza nella nostra regione ove, tramite l'importantissimo Ente Scientifico "Friuli Innovazione" guidato dalla prestigiosa e carismatica figura di Sergio Cecotti, riusciamo quotidianamente ad implementare un vero e proprio Osservatorio ICT conditio sine qua non all'incubazione di nuove piccole aziende tecnologiche e Spin Off>>.

<<Da non dimenticare poi è Techno Seed - continua l'Ingegnere - un vero e proprio incubatore di imprese specializzato nella creazione di realtà industriali.

(continua a pagina 16)

TURISMO

Un tuffo nel confort

Dopo il boom di presenze turistiche dello scorso anno non poteva che migliorare ulteriormente la dotazione ricettiva di Lignano Sabbiadoro. Ristrutturazioni, ampliamenti, nuove stelle per gli alberghi, servizi arricchiti ed animazione al passo con i tempi e le ultime tendenze. "C'è chi ha aumentato le volumetrie dei propri Hotel, chi ha allargato e reso più confortevoli gli spazi delle camere, chi invece ha investito sulla piscina o sul centro benessere - fa notare Pierfrancesco Bocus, presidente del Consorzio Alberghi Lignano e di Lignano Vacanze - e poi c'è chi invece ha puntato sulle novità soft, ovvero sul miglioramento della qualità dei servizi offer-



ti e sulla certificazione, come "Qualità Service Q Deutschland", certificazione di qualità tedesca della quale siamo il primo gruppo di alberghi in assoluto in Italia a potercene fregiare". A Sabbiadoro novità negli spazi e nell'accoglienza si potranno trovare per esempio se si alloggerà all'Hotel Astoria oppure all'Hotel Punta dell'Est, del gruppo Parpinel, importanti investimenti sono stati fatti anche dall'Hotel Florida.

(continua a pagina 17)

CINA



La terra dell'Expo

pag. ► 23

FOTOVOLTAICO



La risorsa del sole

pag. ► 27

SAN DANIELE



ASDI, Filipuzzi presidente

pag. ► 29

Molte le novità introdotte dalla nuova norma, a sedici anni dal precedente riordino

ATTUALITÀ

LEGGE 23 DEL 2010

La riforma camerale

Si rafforza l'azione promozionale e viene introdotto il patto di stabilità

Alberto Rochira

Un esempio nel panorama amministrativo italiano di uniformità di procedure e modalità operative nei confronti delle imprese. Lo è la nuova legge di riforma del sistema delle camere di commercio (n. 23 del 15.02.2010), che in Friuli Venezia Giulia vede la Cciaa di Udine come l'unico ente camerale che, avendo un numero di imprese iscritte superiore a 40 mila, può svolgere tutte le attività previste dalla norma (le altre potranno svolgere alcune funzioni solo in forma associata). A illustrare lo spirito e le novità introdotte dalla riforma è il segretario generale della Cciaa di Udine, Fabiano Zuiani, il cui ruolo viene rafforzato dalla legge, che prevede per questa figura le funzioni di vertice dell'amministrazione.

“A sedici anni dal precedente riordino - esordisce Zuiani -, la riforma delle Camere di Commercio introduce un significativo rafforzamento della capacità di azione degli enti camerali soprattutto per la promozione e per lo sviluppo delle autonomie locali”.

Le novità di maggior rilievo interessano gli organi, i compiti,



l'efficienza degli enti camerali e il federalismo. “Per ciò che attiene specificatamente agli organi - spiega il segretario generale -, viene inserita quale significativa innovazione la rappresentanza dei professionisti nei consigli camerali, nonché vengono semplificate notevolmente le modalità di composizione degli organi stessi”. In fatto di compiti attribuiti alle Camere di commercio, si rafforzano le competenze su tre linee di lavoro: “L'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle nostre aziende - precisa Zuiani -, in rac-

Aumentano le competenze in materia di innovazione e trasferimento tecnologico

cordo con le strategie dei governi regionale e nazionale; la semplificazione per le attività delle imprese attraverso la telematica; la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico”. Cambio di marcia anche in materia di effi-

cienza e di riduzione dei costi, “poiché si introduce il “patto di stabilità” per il sistema camerale - spiega il segretario generale -, con la previsione che le Camere più piccole, quelle con meno di 40 mila imprese iscritte, debbano organizzarsi per accorparsi i loro servizi”.

E poi il federalismo declinato su base camerale, perché la riforma potenzia le Unioni regionali delle Camere di commercio, “valorizzando - sottolinea Zuiani - il raccordo con le Regioni anche attraverso lo strumento degli Accordi di programma”. Sul versante dei rapporti tra Camere e amministrazione regionale, “va detto che la Regione, negli ambiti non coperti dalla riserva della nuova legge - spiega il segretario generale -, può emanare nuove norme per armonizzare l'attività delle Camere con le sue stesse funzioni”. Le Camere, invece, attraverso la nuova Unione regionale che scaturisce dalla legge e dal nuovo Statuto, possono diventare un forte braccio operativo della Regione in vari campi. “Ovvero l'internazionalizzazione delle Pmi - precisa Zuiani -, la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico

LEGGE/2

Le Unioni regionali

Nella legge di riforma è inserito e definito il concetto di “sistema camerale” (composto da Camere di commercio, Unioni regionali, Unioncamere nazionale, Camere di commercio italiane all'estero). Obbligatoria l'adesione delle Camere alle Unioni regionali, che hanno la facoltà di formulare pareri e proposte alle Regioni e di monitorare l'economia locale. Le Camere possono avvalersi delle Unioni per lo svolgimento di funzioni anche in forma associata, e le Unioni possono formulare pareri e proposte alle Regioni.

LEGGE/3

Organi e funzioni

La legge stabilisce la categoria delle “autonomie funzionali” (esercitate su base principio di sussidiarietà) e il concetto di sistema “camerale”. Viene confermata la potestà regolamentare delle Camere, s'inscrive una norma per assicurare le pari opportunità uomo-donna negli organi collegiali e sono indicati chiaramente i compiti e le funzioni delle Camere. La vigilanza sulle Camere spetta a Stato e Regioni. Spetta al Ministro dello Sviluppo economico sciogliere il consiglio in casi eccezionali. È prevista la possibilità per il Ministro dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero della Giustizia e sentita l'Unioncamere, di emanare direttive vincolanti sulla tenuta del Registro delle Imprese. Nel regolamento per la ripartizione dei consiglieri, c'è quale nuovo parametro l'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Il Consiglio determina gli emolumenti per i componenti degli organi e delle aziende speciali.

co alle imprese, la promozione del territorio e il sostegno delle produzioni locali, l'erogazione di servizi reali a imprese e cittadini, lo sviluppo di conciliazione ed arbitrato”.

CATAS

L'Istituto di ricerca ha approvato il bilancio 2009

Un laboratorio “a prova” di affidabilità

Bilancio in netta crescita per il Catas di San Giovanni al Natisone. Il fatturato 2009 registra oltre 5 milioni di euro con un deciso segno positivo rispetto all'esercizio precedente che supera il 42%.

Un sensibile miglioramento del fatturato dovuto ad un incremento dei ricavi per i servizi offerti (senza applicare nessun aumento alle singole tariffe), ma anche per l'ingresso, dal giugno 2009, dell'azienda speciale camerale ambiente (ASA) nella compagine aziendale di Catas e per l'importante fornitura a Damietta, in Egitto, di un laboratorio per le prove sui mobili. Il conferimento da parte della Camera di Commercio di un ramo della società condotto dall'Azienda Speciale Ambiente, ha permesso di raggruppare i servizi offerti nel settore legno-arredo

a quelli dell'agro-alimentare e nella consulenza in materia di legislazione ambientale

“È un risultato molto incoraggiante - afferma il Presidente di Catas Roberto Snaidero - che conferma la leadership del nostro Istituto in questo settore.

Quasi 27 mila test sono stati effettuati lo scorso anno

Attualmente in Catas sono impiegati una quarantina di dipendenti tra i quali ricercatori di alto livello, laureati in chimica, ingegneria e matematica”.

L'Istituto quest'anno si è inoltre associato al Green Building Council Italia, associazione non profit nata con l'obiettivo di favorire e accelerare la diffusione di

una cultura dell'edilizia sostenibile. Il Catas contribuirà pertanto ad introdurre in Italia il sistema di certificazione indipendente LEED - Leadership in Energy and Environmental Design - i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto. Particolarmente ambizioso anche il progetto avviato dal Catas per creare una scuola professionale e un centro prove specializzato per il controllo della filiera del legno in Camerun.

Entro la fine dell'anno termineranno poi i lavori per il nuovo stabilimento situato accanto agli attuali laboratori e uffici dell'Istituto di San Giovanni al Natisone.

L'opera, che ha previsto un investimento complessivo di circa 3 milioni di Euro, con una superficie uti-



le disposta su due piani per più di 2800 metri quadrati, ospiterà, oltre al reparto chimico del Catas, i tecnici e le attrezzature che attualmente si trovano nel distaccamento di Pradamano.

“Un progetto importante - afferma Angelo Speranza, Amministratore Delegato di Catas - con il quale si rafforzerà ulteriormente la posizione di leadership del nostro Istituto”.

IL BILANCIO

Fatturato oltre i 5 milioni di euro

Nel 2009, quello che è considerato oggi il più grande istituto italiano di ricerca e prove nel settore legno-arredo, conta 1650 clienti di cui 1246 abbonati, distribuiti per il 48,5% del fatturato nel Triveneto, per il 18,5% nel mercato estero, per il 17% in Lombardia e il restante 16% nelle altre regioni italiane. L'Istituto friulano ha effettuato complessivamente 26.920 prove su materiali e prodotti, il 12% in più rispetto al 2008, il più alto numero di prove effettuate in tutta Europa da un unico laboratorio del settore.

L'attività svolta nel 2009 ha fatto registrare un fatturato di oltre 5 milioni di euro e un margine operativo lordo di oltre un milione di euro che, dopo ammortamenti e accantonamenti, evidenzia un risultato operativo di oltre 180 mila euro. Questo dato tiene conto di ammortamenti relativi ad investimenti per il potenziamento e l'aggiornamento di attrezzature ed impianti che raggiungono quasi il valore di 850 mila euro. Il risultato netto finale è di 13.612 euro dopo aver pagato oltre 192 mila euro di imposte sul reddito.

La collaborazione tra informatici, operatori sanitari e associazioni ha permesso di realizzare un progetto unico in Italia

UNIVERSITÀ

IL SOFTWARE "EMSAVE"

Ict... in "soccorso"

Il nuovo strumento permetterà la riproduzione virtuale di scenari di intervento su pazienti disabili

Ilaria Gonano

Training con simulazioni in 3D nei percorsi formativi dei futuri infermieri. L'Università di Udine, prima in Italia, lavora ad un progetto che arricchirà il materiale didattico con strumenti d'apprendimento innovativi, basati sulla riproduzione virtuale di scenari di soccorso a pazienti disabili. L'applicazione è stata sviluppata dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Ateneo friulano (HCI Lab) nell'ambito del progetto triennale (partito nel 2009) "Servizi avanzati per il soccorso sanitario al disabile basati su tecnologie Ict innovative", finanziato dalla Regione e nel quale sono coinvolti la centrale operativa del 118 di Udine-Elisoccorso regionale, l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta" e la consulta regionale delle associazioni dei disabili. «Il software già elaborato e ora in fase di implementazione denominato "Emsave" – spiega il professor Luca Chittaro, coordinatore del progetto e direttore del Laboratorio (<http://hclab.uniud.it/soccorsoadisabili/>) – ricrea due interventi di soccorso, più o meno complessi. L'utente con mouse e tastiera, attiva i coman-



L'utente con mouse e tastiera con un click selezionerà, scegliendo tra alcune variabili, i comportamenti da adottare a favore del diversamente abile. Sotto un'immagine della simulazione in 3D.

di veicolati dall'interfaccia grafica e, con un click selezione, scegliendo tra alcune variabili, i comportamenti da adottare. Può, a esempio, attivare la funzione che permette di controllare i parametri vitali, richiedere l'aiuto di un altro operatore, dialogare con le persone presenti, movimentare il paziente. Se la scelta è sbagliata, la segnalazione d'errore è immediata. La simulazione, infatti, include gli

effetti sul paziente delle azioni intraprese e consente allo studente di verificare apprendimento e preparazione con test molto realistici». Il programma informatico è stato sviluppato in stretta sinergia con gli infermieri del 118 udinese e i medici del Gervasutta. «Sono loro – aggiunge Chittaro – a proporci le situazioni tipo, la gravità, la patologia, i contesti e le azioni corrette da intraprende-

re; elementi che, in una fase successiva, vengono tradotti in realtà virtuali dal nostro staff». La collaborazione tra informatici, operatori sanitari e associazioni dei disabili ha permesso di realizzare anche un'applicazione che riproduce la lingua dei segni (tramite frasi-video trasmesse da palmari e cellulari) e agevola gli infermieri che prestano soccorso a pazienti non udenti. Il sistema è stato

IL LABORATORIO UOMO-MACCHINA

Spazio anche ai musei virtuali

Fondato (1998) e diretto da Luca Chittaro, il Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Ateneo friulano è tra i più attrezzati a livello nazionale con la possibilità di monitorare anche i parametri fisiologici legati all'utilizzo delle nuove tecnologie. Lo staff è composto da personale universitario (il direttore e 2 ricercatori di ruolo) e assegnisti di ricerca (borsisti). I progetti sviluppati spaziano dal soccorso sanitario ai disabili (i cui risultati verranno illustrati oggi al dipartimento di matematica e informatica dalle 14.30) alle applicazioni per i musei virtuali, dalle guide turistiche mobili in 3D a soluzioni informatiche applicate all'architettura e, in particolare, ai beni culturali



sperimentato dall'equipe del 118 udinese ed entrerà a far parte della sua dotazione stabile. E' nelle fasi iniziali, invece, lo sviluppo di un software molto utile per i pazienti con gravi disabilità che non si possono muovere. Collegato a un elettroencefalogramma (dispositivo che monitora l'attività cerebrale), il programma utilizza il segnale prodotto dal cervello per attivare un'eventuale richiesta di aiuto.

ENERGIA

Cogenerazione

Il progetto "CoGasLegno"

L'utilizzo delle biomasse agroforestali per aumentare l'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia in Friuli Venezia Giulia è al centro del progetto "CoGasLegno". Prevede uno studio di fattibilità, monitoraggio e verifica per realizzare un sistema cogenerativo per la produzione di elettricità e calore utilizzando materiale agroforestale. Al progetto lavora un gruppo di ricerca del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali.



Impianto di gassificazione

«La cogenerazione – spiega il coordinatore Rino Gubiani – è la produzione contemporanea di elettricità e calore, dove è importante sfruttare ambedue le forme energetiche per la maggiore quota possibile. Questo vale soprattutto per il calore che può avere svariati utilizzi, come essiccazione e teliscaldamento, e soprattutto

to concorrere a un rapido rientro dei costi sostenuti». L'impiego di biomasse agroforestali permette alle aziende agroforestali di diversificare la produzione e ottenere così una maggiore stabilità del reddito. Questo grazie agli incentivi di 280 euro per megawatt (MW) per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

IL PRODOTTO

Nato da una ricerca

Lusôr, l'amaro dell'Ateneo

Dalla ricerca alla commercializzazione. Entra in produzione Lusôr, l'amaro a base di piante officinali, fra cui la Genziana maggiore, nato dalla sperimentazione condotta nei laboratori del dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università di Udine. A produrre Lusôr, che in lingua friulana significa "luce", sarà la Buiese Distillerie di Martignacco. Il liquore è il frutto del lavoro svolto da un gruppo di ricerca, coordinato da Carla Da Porto, che ha saputo unire la tradizione, derivante da un'antica miscela di erbe, all'innovazione, con l'applicazione di un'esclusiva modalità di estrazione delle piante. L'amaro ha una gradazione alcolica di 26 gradi. La scelta di chiamarlo Lusôr trae

spunto dal termine arcaico che i latini utilizzavano per la genziana, vale a dire Kikenda, che significa piccola luce, candela, lucciola. «La passione per le antiche tradizioni popolari



e l'attitudine all'innovazione tecnologica sviluppate all'ateneo di Udine – sottolinea Da Porto, docente di Tecnologie delle bevande alcoliche –, unite all'impegno di Cristiano Buiese, laureato in Scienze e tecnologie alimentari all'ateneo friulano ed erede di una delle più antiche distillerie della regione, hanno permesso l'incontro tra università e realtà produttiva locale». Lusôr nasce nel 2009 nell'ambito del progetto "La via degli spiriti antichi". L'iniziativa mira a promuovere lo sviluppo dell'agro-alimentare della montagna tramite la formulazione di bevande spiritose a base di piante officinali o/e di antiche varietà di frutta tradizionalmente caratteristiche della Carnia.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di maggio, è stata di 52 mila copie

Il Presidente Zanirato rilancia il coordinamento a livello regionale fra realtà fieristiche

LA FIERA INFORMA

VERSO LA REGIA UNICA

Sinergie e collaborazioni

Irene Giurovich

Sinergie e collaborazioni. Sono queste le parole d'ordine scandite dal Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato che rilancia il coordinamento a livello regionale fra realtà fieristiche e indica due esempi di good practice con cui la SpA fieristica si impone e si distingue sullo scenario regionale e non solo: il settore della green economy come valido modello riconosciuto su cui innestare il nuovo evento fieristico del 2011 e il progetto di riqualificazione del quartiere fieristico udinese.

Presidente, come valuta i rapporti con Trieste?

“Sono sempre stati ottimi e lo sono tutt'ora. Ho sempre auspicato una regia unica per il sistema fieristico. Ribadisco una volta di più la necessità di mettere in rete le realtà fieristiche perché tutte sono indispensabili e funzionali al raggiungimento della promozione della nostra Regione. E' ovvio che se il calendario degli eventi è concertato, il risalto è maggiore e i costi sono inferiori. Ben venga la sinergia complessiva, ma sarebbe quantomeno riduttivo e sproporzionato mettere in moto meccanismi complessi come quello del coordinamento e dell'ottimizzazione delle risorse solo per un calendario fieristico comune, che è una buona base di partenza per raggiungere altri e importanti obiettivi e benefici comuni. Le riforme vanno fatte in tempi come questi. Non nascondiamo la nostra preoccupazione per

la crisi che colpisce non solo le imprese, ma anche il settore fieristico a livello nazionale e internazionale”.

Tornando a Trieste... “La sua posizione invidiabile e la sua specificità territoriale e ambientale possono giovare alla promozione di tutti: come ho già avuto modo di dire, Trieste porta naturalmente in sé prodotti e situazioni eccellenti e il mare gliene offre un'altra, vedi la Barcolana, ma in una visione più ampia e integrata di promozione dell'Alto Adriatico, bene si inserirebbe un progetto sulla nautica per un salone dinamico, legato anche alla valorizzazione delle eccellenze dell'agroalimentare, della laguna, del pesce”.

“Se il calendario degli eventi è concertato, il risalto è maggiore”

Una strategia anticrisi?

“Sicuramente in una situazione economica difficile è più che mai necessario trovare forme di condivisione che conducano verso economie di scala e che consentano di concretizzare e valorizzare gli indirizzi di natura economica della Regione”.

Altrimenti?

“Altrimenti si rischia di andare avanti per binari divergenti. Per quanto ci riguarda, noi ci fermiamo qua, perché le decisioni spettano ai soci”.

Verso quali fronti siete attualmente impegnati?

te attualmente impegnati?

“Stiamo monitorando i nostri eventi e li stiamo innovando, soprattutto le manifestazioni storiche, quelle su cui cioè si fonda il successo della fiera. In questo senso è fondamentale rafforzare il percorso di internazionalizzazione nell'ottica di stringere i rapporti con l'Alpe Adria, visto che il nostro ruolo è di centralità verso l'est. Inoltre ci stiamo attivando per trasformare il quartiere in senso ecosostenibile”.

Ovvero?

“Vogliamo far sì che il quartiere sia sempre più funzionale alle esigenze delle aziende. Abbiamo ricevuto il riconoscimento nazionale in quanto siamo un unicum nel panorama fieristico. Essere immersi nel verde, puntare sulla riqualificazione dell'architettura industriale, sulle energie rinnovabili, sulla bioedilizia, sul recupero e sul rispetto del territorio e delle risorse significa disporre di un valore aggiunto che altri non hanno e che ci rende una vetrina eccezionale per le imprese”.

Nonostante gli sforzi, siete riusciti a chiudere in attivo il bilancio. Un bel successo, vero?

“Esatto. Abbiamo chiuso il bilancio in utile; per questo e per averlo fatto in un periodo di generale austerità, plaudo all'amministratore delegato Gottardo e alla struttura nel suo complesso che hanno dimostrato di saper reagire anche con opportune strategie di contenimento della spesa e di ottimizzazione delle risorse”.



Nel rendering come diventerà il quartiere fieristico dopo i lavori di riqualificazione

IL FUTURO

Tante novità per il rilancio

Un “quartiere” più bello e la green economy

Il rilancio del settore fieristico è al centro dell'impegno di Udine e Gorizia Fiere che, anche in una fase critica come questa per l'intero sistema economico, non rinuncia al dinamismo e a guardare avanti dosando “lo stare coi piedi per terra” e lo “slancio al rinnovamento”. Come? Credendo nelle proprie capacità sino ad ora dimostrate, nelle proprie peculiarità (ambientali, strutturali, logistiche...), nelle potenzialità ancora da esprimere, investendo e valorizzando le proprie risorse per continuare ad essere punto di riferimento per la Regione Friuli Venezia Giulia, per le imprese e per i visitatori. La fiera di punta del calendario fieristico di Udine e Gorizia Fiere, Casa Moderna (25 settembre - 4 ottobre) è in piena fase di rilancio e di riposizionamento: una nuova immagine di campagna e nuove linee di comunicazione corrono parallele ad un nuovo lay-out espositivo e ad una sempre più selezionata e qualificata offerta. Anche Casa Biologica, nata e notevolmente maturata dentro Casa Moderna, si presenterà in diversi e più ampi spazi e con una sempre più marcata personalità espositiva a significare la crescita dell'offerta e della domanda nel settore della bioedilizia e della bioarchitettura. Quest'anno Casa Moderna, proprio nell'alveo ideale di Casa Biologica, avrà un altro importante ruolo: anticipare il nuovo evento fieristico di Udine e Gorizia Fiere dedicato all'eco-sostenibilità e alla green economy nel periodo primavera - estate 2011. Un evento che vuole dare spazio ad un nuovo modello economico e di sviluppo promuovendo le imprese che se ne fanno portatrici con pro-

dotti, materiali, processi, servizi ed esperienze. Non solo: il nuovo evento che la Fiera sta progettando. Tre sostanzialmente le grandi aree su cui si svilupperà il nuovo evento: Edilizia, non solo residenziale; Mobilità, trasporti, logistica; Territorio e ambiente.

Tra gli obiettivi 2010/2011 si inserisce anche un programma di riqualificazione e di am-

le muro in cemento che divide il quartiere fieristico dal parcheggio in materiale trasparente per valorizzare le qualità estetiche del quartiere. Inoltre il padiglione 1 diventerà una sala polifunzionale, capace di ospitare fino a 1500 persone e dove potranno tenersi diverse tipologie di eventi, da convegni medici a importanti spettacoli. Questa nuova sala



Casa Moderna quest'anno rinnova contenuti e immagine

piamento della location espositiva udinese per migliorarla sia dal punto di vista funzionale che estetico valorizzando la ricettività del polo e lo splendido scenario circostante rappresentato dal Parco del Cormòr. I lavori prevedono il potenziamento del centro congressi, la riqualificazione dell'area “Pala aste” con la costruzione di una nuova struttura collegata all'attuale padiglione 6, il rinnovamento del piazzale esterno dotandolo di un nuovo padiglione richiudibile con un particolare sistema di persiane, la costruzione di un percorso coperto che collegherà tutti i padiglioni, la realizzazione di nuove sale adibite a ristorazione e servizi catering e la trasformazione dell'attua-

rappresenterà una struttura esclusiva sul territorio regionale e l'attività congressuale della Fiera, così potenziata, potrà incrementare ulteriormente l'indotto su Udine e dintorni per quanto riguarda servizi e strutture ricettive. Un quartiere non solo più bello, più funzionale, più capiente e più versatile, ma anche un quartiere al passo con i tempi che, oltre a diventare scenario della nuova manifestazione dedicata all'ecosostenibilità e all'innovazione applicata alla produzione e all'utilizzo di energie alternative, si presenterà come esempio concreto e quotidiano di salvaguardia e rispetto dell'ambiente usufruendo della roggia interna per la produzione di energia idroelettrica.

I prossimi appuntamenti

MITTELMODA – THE FASHION AWARD

1 - 2 luglio

Concorso Internazionale per stilisti emergenti
Quartiere fieristico di Gorizia
18ª edizione

CASA MODERNA

25 settembre - 4 ottobre

L'abitare in evoluzione
Quartiere fieristico di Udine
57ª edizione

MOSTRA ORNITOLOGICA (*)

23 - 24 ottobre

42ª edizione
Quartiere fieristico di Udine
26ª edizione Internazionale “Città di Udine”

COMPUTER FEST (*)

6 - 7 novembre

6ª edizione
Quartiere fieristico di Udine

IDEA NATALE

12 - 15 novembre

In Fiera il Natale arriva prima
Quartiere fieristico di Udine
22ª edizione

GOOD

28 ottobre - 1º novembre 2011

La Fiera della Qualità a Tavola
Quartiere fieristico di Udine
Salone dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria
3ª edizione (biennale)

(*) Fiere ospitate o realizzate in collaborazione

L'azienda si è sviluppata e ora costruisce anche opere medio-grandi e case

IMPRESE

FC SRL

Non solo impianti

Tra le divisioni operative frutto delle richieste di un target sempre più di alto livello

Elisabetta Sacchi

L'Azienda nasce nel 1996 sulla base di una grande esperienza tecnica nel settore impiantistico e di una visione imprenditoriale moderna e flessibile.

L'FC srl attualmente è gestita dai titolari Lorenzo Franceschinis e Desia Corso.

In piena fase di sviluppo, spiega il responsabile area marketing e comunicazione dott. Gabriele Rosso, "l'Azienda ha operato una scelta strategica ed operativa di ampia portata; si è organizzata infatti in tre divisioni operative, frutto delle richieste di un mercato e di un target sempre più di alto livello".

Si sono quindi aggiunte le divisioni "Casa" e "General Contractor", conclude il dott. Gabriele Rosso. La divisione General Contractor, che ha assunto proporzioni fondamentali per l'azienda ed oggi rappresenta il 60% del valore di produzione aziendale (at-



Tra le opere portate a termine dall'azienda il convitto Liceo Bachmann di Tarvisio e la Sala Valduga della Camera di Commercio di Udine (in basso)

testatosi ad oltre 9 milioni di Euro nell'esercizio 2009) presidia la partecipazione a gare ed appalti per la realizzazione di opere di medio-grande portata nei confronti delle quali si propone quale unico referente e garantisce la gestione chiavi in mano della commessa, in tutte le sue diverse sezioni. La struttura organizzativa e tecnica permettono infatti di gestire age-

volmente e con flessibilità le componenti burocratiche ed amministrative, la competenza e la specializzazione delle maestranze permette di far fronte anche alle soluzioni tecniche e tecnologiche più complesse, garantendo sicurezza ed affidabilità, il parco mezzi infine permette di operare nelle situazioni più diverse e particolari.

La divisione Impianti Tecnologici si occupa per utenti privati, del mondo industriale e dell'amministrazione pubblica della progettazione, realizzazione manutenzione di impianti elettrici, idrotermosanitari, meccanici ed elettronici oltre che agli impianti per l'utilizzo di fonti rinnovabili (fotovoltaici,

biomasse, olio vegetale etc.). Precisione tecnica, patentini e mezzi per l'operatività in situazioni speciali, massima efficacia e controllo dei costi, tempi certi di consegna e partners di alto livello sono elementi di punta della divisione Impianti Tecnologici. La divisione "Casa" progetta, realizza e personalizza unità abitative concepite con attenzione "sartoriale" alle esigenze del committente. Specializzata in ville e villette indipendenti di stile classico, la divisione casa si pone quale unico referente per il committente e l'utente finale, garantendo assistenza tecnica, amministrativa e burocratica, sino alla consegna "chiavi in mano" dell'immobile

CURIOSITÀ

Fotovoltaico "chiavi in mano"

Nell'anno in corso risultano consistenti le opere in ambito pubblico con la realizzazione, in veste di General Contractor, di edifici ed ambienti di estrema valenza strategica sul territorio.

Non di minor importanza, l'efficace presidio del settore del fotovoltaico e delle energie rinnovabili, al momento in massima espansione, tanto nell'ambito di considerevoli impianti industriali che nel settore residenziale, con impianti gestiti "chiavi in mano".

Interessanti infine i ritorni dell'attività di edilizia residenziale, caratterizzata da borghi di ville unifamiliari di alta qualità, tutte certificate in Classe A ed all'avanguardia dal punto di vista dei materiali e degli impianti.

IN CIFRE

Il "General Contractor"

Nr. dipendenti:	50
Area:	oltre mq 4.000 100 mq di uffici e laboratori tecnici 25 metri di parco mezzi 5.000 mq ponteggi certificati
Settore "General Contractor":	rappresenta il 60% valore della produzione azienda
Certificazioni:	per il Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:2001 - Attestazione SOA
Fatturato annuo:	oltre € 5.000.000
Sito Web:	www.fcsl.org
E-mail:	info@fcsl.org



PROGETTO EDITORIALE FRIULANO

Il glossario del marketing

Enrico Accettola, presidente di Emporio Adv di Udine, ha presentato il suo primo progetto editoriale "Vi mostriamo la lingua", un glossario di comunicazione, marketing, relazioni pubbliche e web.

"Il progetto di questo glossario è nato due anni fa con l'esigenza di aiutare chi non pratica questo mestiere a mastro Carlo meglio" ha spiegato Enrico Accettola. "Il libro si compone di 735 definizioni analitiche, ognuna accompagnata da un divertente pay off per rendere più piacevole la lettura. Per stare al passo con i tempi, stiamo anche realizzando l'apposita applicazione per l'iPad e l'iPhone".

Enrico Accettola è un imprenditore nel campo della comunicazione, che nella sua decennale attività ha riscontrato la necessità di una maggiore comprensione e condivisione del linguaggio con i vari pubblici di riferimento, in tutta la catena del valore.



INUNO SRL

18 canali acquistati con una società gemella inglese

Comunicare con la web tv

La comunicazione più moderna con Inuno srl. Non solo un'agenzia di comunicazione, ma una realtà a 360°. Inuno si conferma una delle aziende più innovative della regione, specializzata nella comunicazione d'avanguardia, che si divide in quattro diverse aree. Dalla comunicazione tradizionale e la convegnistica, nella formula "chiavi in mano". Poi, Inunoeditor.it: un network dedicato completamente al mondo delle aziende e delle istituzioni in grado di produrre, gestire e inviare giornali e newsletter online. InunoTv: una piattaforma web che offre 3 strumenti integrati: live tv, videoconferenze, web television. Infine Inunoeditor: la casa editrice che realizza, in proprio e conto terzi, ogni tipo di pubblicazione. Una struttura complessa che dallo scorso mese di maggio è presieduta da Donatella Arnaldi, per anni project manager di Inuno Srl. "Abbiamo acquisito l'azienda



nel 2003 - spiega Arnaldi - lavorando sia come agenzia di comunicazione che casa editrice, per specializzarci sempre di più nella comunicazione più innovativa e veloce, legata alla rete internet, e alla web tv. E proprio la web tv è il segmento su cui vogliamo puntare. Il nostro scopo è quello di far viaggiare il più velocemente possibile informazioni e immagini da una parte all'altra del mondo". Attraverso varie opzioni: la Tv live che offre la possibilità di avere

un canale dedicato per trasmettere in diretta mondiale su internet. Un sistema rivoluzionario per farsi vedere e conoscere da migliaia di persone contemporaneamente in tutto il mondo. Un sistema economico e pratico anche per la formazione a distanza. Alternativa la videoconferenza che permette di collegare contemporaneamente fino a 300 persone via webcam con la possibilità di interagire via voce e via chat. Un sistema facile per mette-

re in contatto in maniera sicura business partners da tutto il mondo. Infine la Web Tv, perché quando una mail non può e non deve bastare, la web tv on demand diventa una grande opportunità. Facciamo degli esempi? "Immaginiamo un evento. La nostra azienda in 24 ore di tempo è in grado di seguirlo in diretta, e in quel caso mandarlo direttamente in onda, o in alternativa seguirlo in differita quindi montare tutti gli interventi dei relatori. E metterlo a disposizione di chiunque attraverso un computer dotato di collegamento internet. Tutto questo grazie ai 18 canali di web tv acquistati in collaborazione con una società gemella inglese. Molto importante è poi il nostro database: migliaia di nominativi di imprese, associazioni di categoria, enti, istituzioni e amministrazioni pubbliche, tutti contattabili via telematica o telefonica.

Francesco Cosatti

Personalizzati per dimensione e colore: sono i sistemi radianti dell'azienda di Coseano

IMPRESE

KAT

Formule di calore

Il materiale usato è l'alluminio realizzato senza saldature. I prodotti hanno garanzia di 10 anni

Alessandro Cesare

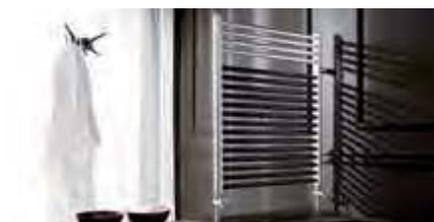
Realizzati in alluminio, assemblati senza saldature, personalizzati sia per dimensioni che per colore. Sono i sistemi radianti tubolari della KAT (K Delta T), azienda friulana con sede a Coseano (Ud). Una realtà che si è affacciata sul mercato nel 2008, dopo un biennio dedicato allo sviluppo dei prodotti e al loro miglioramento tecnologico.

Il risultato ottenuto è rappresentato da una serie di radiatori realizzati interamente in alluminio, materiale con un'elevata resistenza alla corrosione, con un peso specifico tre volte inferiore all'acciaio ed una conducibilità termica superiore.

Un prodotto assemblato senza saldature, grazie ad un sistema meccanico brevettato a livello internazionale, che consente una grande personalizzazione sia per quanto riguarda le dimensioni che i colori. Per quanto concerne le dimensioni, i radiatori tubolari della KAT possono essere realizzati su misura in base alle esigenze di ogni cliente; facendo invece riferimento al colore, l'assenza di saldature consente di offrire colorazioni assolutamente innovative, con differen-

ze tra calotta e tubi, con tubi di diverso colore ed elettrocolorazione.

Questo particolare sistema di assemblaggio inoltre fa sì che i radia-



Due dei modelli principali: Mirum (lo scaldasaviette) e Alu, il radiatore (a destra)

tori KAT non presentano internamente scorie di saldature che possano intasare scambiatori di caldaie o causare strozzature nell'impianto, permettendo così di ridurre i costi di riscaldamento.

La distanza tra un elemento e l'altro del radiatore è stata poi studiata per rendere agevole la pulizia quotidiana dei tubolari e delle calotte.

Tutti i prodotti KAT hanno una garanzia di 10 anni, comprensiva di assicurazione in caso di danni a cose o persone.

Un prodotto ideale quindi per chi cerca

l'unione tra la qualità artigianale e la tecnica industriale.

I modelli principali di radiatori tubolari e scaldasaviette proposti dal-

la KAT sono tre: Alu, Mirum e Master.

Nel caso di Alu, non esiste un modello standard: questo tipo di radiatori infatti può essere sviluppato in altezza senza vincoli di interesse. In base alle calorie necessarie, si possono studiare soluzioni diverse, da 35 centimetri fino a 2 metri, tenendo conto dell'ambiente da arredare e del gusto estetico del cliente. Un modello caratterizzato dalla cura dei dettagli e delle finiture, oltre che dal particolare effetto della colorazione, che lo rende un elemen-

to d'arredo importante.

Mirum è il classico scaldasaviette, disponibile in quattro altezze e in infiniti interessi, in quanto i tubi sono tagliati a misura, secondo la richiesta del singolo cliente. Nella semplicità delle sue linee però, si esprime al meglio l'innovazione tecnologica di KAT. La leggerezza dei materiali, la personalizzazione delle finiture, i preziosi dettagli cromati, sono solo alcuni degli aspetti che fanno di Mirum la scelta più elegante per il bagno.

Master è un modello per il quale la KAT propone due dimensioni standard (1,165 metri e 1,795 metri), per trovare il giusto equilibrio tra estetica e resa calorica. Un prodotto personalizzabile nelle finiture, che può essere utilizzato come scaldasaviette o come termoarredo.

La ricerca però in KAT prosegue sempre e nei primi mesi del 2010 sono stati introdotti ulteriori novità: oltre a nuove possibilità di colorazione che permettono di personalizzare ancora di più l'estetica del prodotto, sono stati apportati anche dei miglioramenti tecnici sui montanti, tappi, sfiori, calotte e tubi che rendono il prodotto ancora più efficace.

IN CIFRE

Un'area di 1300 metri quadri

KAT (K Delta T) è una realtà in cui lavorano attualmente sei persone, con una superficie produttiva di 1300 metri quadrati. Situada a Coseano, in via dell'Industria 12, oltre a ritagliarsi un importante mercato in Italia, si sta affacciando con successo anche all'estero.

Per informazioni e contatti è possibile telefonare al numero +39 0432.863986 o inviare un fax al numero +39 0432.861316. Disponibile anche un sito internet (www.kdeltat.com) e un indirizzo e-mail (info@kdeltat.com).



CURIOSITÀ

Sviluppi in Scandinavia

L'azienda di Coseano punta molto sull'export. Non a caso, mantiene contatti continui con la Scandinavia, la Repubblica Ceca e la Lettonia. Recentemente inoltre sono iniziate collaborazioni con Bulgaria e Spagna. «Stiamo lavorando - spiega il responsabile marketing dell'azienda - ormai da un anno con un grosso gruppo svedese (www.pax.se) ed esportiamo ad un'azienda del gruppo, la Dryson, i nostri prodotti, alcuni dei quali sono creati appositamente per loro. Sempre con loro - ha aggiunto - stiamo sviluppando nuovi progetti sia commerciali (la Pax opera su tutta la Scandinavia, quindi Svezia, Norvegia, Finlandia e anche sul territorio russo) che tecnici (creazione ed implementazione prodotti)».

Tra gli appuntamenti in calendario per promuovere la propria attività, KAT (K Delta T), dopo aver partecipato alla Mostra Convegno Expocomfort di Milano, sarà presente al Cersaie di Bologna, dal 28 settembre al 2 ottobre 2010 (stand A47, area 30).

ST NEXT TELECOMMUNICATIONS

Oltre 5500 clienti. Una sede anche in Veneto

Connessioni wireless nel Nord-Est

Telecomunicazioni, l'evoluzione corre veloce. E saper rispondere con le competenze adatte per orientare le aziende verso le soluzioni più funzionali e integrabili con le nuove tecnologie è il compito quotidiano che la St Next Telecommunications, vivace realtà friulana, svolge nel settore delle telecomunicazioni da oltre 20 anni. Una presenza conosciuta in tutto il Triveneto, con oltre 5.500 clienti, in grado di affrontare da una posizione di forza le nuove sfide tecnologiche che il mercato impone proponendosi ai clienti come partner globale per la realizzazione dell'intera rete di telecomunicazioni aziendali.

Con sede a Udine e filiali a Marghera e a Tavagnacco, assicura una presenza capillare in tut-

to il Nord-Est, fornendo ai clienti assistenza e supporto nella realizzazione di sistemi di qualsiasi dimensione e potenzialità nell'ambito della trasmissione dati

L'azienda ha recentemente acquisito la Spellway Srl di Vittorio Veneto

e della telefonia aziendale. Oltre un quarto del personale è composto da tecnici altamente specializzati, che intervengono in modo rapido e mirato. Ma St progetta, costruisce, mantiene anche reti wireless per l'accesso ad Internet con copertura locale, interprovinciale e interregionale, rivol-

ta non solo alle aziende e agli enti comunali ma anche ai privati. L'installazione di una rete di trasporto comunale garantisce l'accesso ad Internet in modalità Wireless Wi-Fi, realizzata con apparati radio punto-punto, ed una rete d'accesso locale comprensiva di una serie di apparati (Access Point) fornisce all'utenza la copertura radio in standard Wi-Fi. Ma St si rivolge anche alla telefonia in modalità VoIP, tecnologia che permette di tagliare buona parte dei canoni fissi legati alle utenze/linee. Utilizzare la linea ADSL anche per le comunicazioni voce riduce il numero di linee tradizionali necessarie alle comunicazioni abituali e le tariffe con cui si opera in VoIP possono ridurre il costo di traffico fino al 50%. E

in un momento di crisi, la risposta dell'azienda udinese è stata fortificarsi, allargando e potenziando la propria zona d'azione grazie. Da qui nasce la decisione di acquisire la Spellway Srl, un'azienda di Vittorio Veneto che opera nel settore delle telecomunicazioni realizzando reti di comunicazione per aziende e privati con connessione internet ad alta velocità anche nelle zone prive di copertura tradizionale in banda larga. L'operazione della ST, realizzata attraverso l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario della società veneta, ha consentito di portare complessivamente la nuova realtà a operare con le proprie connessioni wireless nel Nord-Est dal confine orientale fino a Padova.

Sonia Sicco



I negozi e gli uffici più prestigiosi nascono a Cargnacco di Pozzuolo del Friuli

IMPRESE

VECCHIUTTI SNC

Arredi firmati

Da 40 anni la stessa ricetta: materiali d'eccellenza, design innovativo e cura per i dettagli

Anna Casasola

Da oltre quarant'anni firmano gli arredi di alcuni tra i più prestigiosi negozi e uffici nel mondo. Riescono a dar forma ai sogni di chi vuole un arredamento prestigioso che calzi a pennello come un abito di sartoria. A Cargnacco di Pozzuolo del Friuli da oltre 40 anni è leader nella realizzazione

propri clienti, scelgono l'azienda di Cargnacco. E le realizzazioni si contano non solo qui in Friuli ma anche nel resto d'Italia con interventi a Roma, Milano e Verona, e oltre confine con realizzazioni effettuate a Parigi e Montecarlo. Ma perché la Vecchiutti viene scelta? «Forse perché - dice Luca Vecchiutti - sappiamo coniugare al prodotto di qualità una forte personalizzazione

no le linee essenziali e i materiali di ultima generazione. Ogni lavoro è un'esperienza nuova, nulla si ripete. A Cargnacco, il nostro - aggiunge il signor Luca - più che uno showroom è un laboratorio composto solo da dipendenti molto specializzati in grado di trasformare la materia prima in pezzi unici». Alla Vecchiutti infatti curano ogni fase della realizzazione, dalla materia



di arredamenti su misura l'azienda Vecchiutti Adelchi e c. snc. Dal 1968, ovvero da quando il signor Adelchi l'ha creata, la Vecchiutti snc ha sempre seguito la stessa ricetta: materiali d'ec-

e un servizio curato». L'azienda di Cargnacco comunque è in grado di fornire un servizio chiavi in mano, distinguendosi nella realizzazione di ogni tipo di arredo. «E se il progetto principale è dell'architetto - aggiunge Luca - c'è sempre la possibilità di interagire suggerendo in corso d'opera soluzioni ottimali per un miglior risultato. Quanto agli stili, non c'è limite. Dalla tradizione al design di tendenza passando per ambienti più classici tutto - precisa il signor Luca - per dare forma ai desideri dei nostri clienti. Negli ultimi anni, comunque, la tendenza è quella legata al design attualissimo dove a prevalere so-

prima al prodotto finito. Chiaramente tutti gli arredi non sono solo di legno, ma anche vetro, acciaio, ottone e tanti altri. Per queste ultime materie si avvalgono della collaborazione di fornito-

A creare l'azienda è stato nel 1968 Adelchi Vecchiutti

ri di fiducia che, per la gran parte, hanno sede qui in Friuli. «Il Made in Friuli infatti - aggiunge - ha una buona considerazione, continua ad essere sinonimo di qualità ed efficienza».

IN CIFRE

9 dipendenti e 3 soci

Vecchiutti Adelchi e c. snc.

Via Lumignacco, 4

33050 Cargnacco di Pozzuolo del Friuli tel +39 0432 560490

fax +39 0432 562994

p.iva 00176670305

3 soci

9 dipendenti

Fondata nel 1968 da Adelchi Vecchiutti

Stabilimento 800 metri quadri coperti dove sono compresi reparto magazzino, produzione, verniciatura e uffici

CURIOSITÀ

Un tocco al Parioli e negli yacht

La Vecchiutti snc ha realizzato l'arredo interno di gran parte dei negozi italiani di Hermès (tra cui Firenze, Genova, Brescia, Padova, Parma e Portofino). A Udine, in particolare, ha costruito gli arredi Cumini e Querini. A Roma ci siamo occupati degli uffici della celeberrima casa di produzione "Cristal di film", quella di film come "Nuovo cinema Paradiso" che a Roma hanno la loro sede nel prestigioso quartiere dei



tiene il massimo preser-vo suelando solo che ogni volta si è trattato di opere incredibili per il tipo di richieste e per la rilevanza dei progetti. Nel 2005 hanno realizzato gli interni di uno yacht da mille e una notte. Alla domanda «Quali le richieste più bizzarre avete dovuto soddisfare?» il signor Vecchiutti sorride e afferma che «tutti i progetti nella loro complessità hanno richiesto e continuano a richiedere veri e propri salti mortali».

Parioli. Ma a Roma sono moltissimi gli arredi creati per importanti personaggi del cinema e dello spettacolo di cui però il signor Vecchiutti man-

GEOSTREAM

Attrezzature per bonifiche

Lotta ai siti inquinati

Lavorare in armonia con l'ambiente è uno degli obiettivi che qualsiasi azienda operante sul territorio, nazionale e non, deve porsi come punto fermo. In Friuli Venezia Giulia questo è possibile grazie all'azienda Geostream, (sede a Tarcento in viale dell'Unione Europea, 18, tel. 0432.794583) specializzata unicamente nella fornitura di attrezzature e sistemi in grado di rispondere, in modo integrato, ai processi di bonifica di suoli ed acque di falda.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato subito uno dei titolari la dott ssa Caroline Buiatti - è quello di alleggerire e di facilitare tutte le società che hanno un rapporto diretto con le problematiche di progettazione e realizzazione di sistemi per la bonifica di siti inquinati». «I nostri clienti - spiega ancora Caroline Buiatti - sono ad esempio le industrie farmaceutiche, le pompe di benzina, tutte quelle attività insomma che, chiaramente, necessitano facendo un lavoro ad alto potenziale inquinante, di controlli e di interventi di bonifica e ripristino. In questo senso operiamo in due modi: o vendiamo i nostri impianti oppure li "noleggiamo" e procediamo noi con le procedure di bonifica e ripristino ambientale, che sono comunque decisamente lunghe du-



rano tre anni. In ogni caso la nostra è proprio una mission - specifica la titolare - in quanto la realizzazione e l'implementazione di tecniche e metodologie di ripristino ambientale, che diventano sempre più efficaci ed efficienti, hanno non solo un alto valore di salvaguardia ambientale ma rappresentano anche un concreto beneficio sociale ed economico».

I servizi offerti da Geostream, infatti, concernono l'impiego di moderne strumentazioni, utili a diagnosticare, tarare, misurare parametri, memorizzare valori ed intervalli di tempo desiderati per poter migliorare costantemente il funzionamento di ogni singola apparecchiatura così come per tutta la nostra gamma di prodotti. Per quanto riguarda i prodotti specifici, si tratta di ve-

ri e propri sistemi di trattamento che Geostream progetta e realizza per l'utilizzo nella bonifica di terreni e acque di falda. La gamma di sistemi standard include: separatori acqua/olio, stripper e filtri per vapori e sistemi integrati in situ.

«Alcuni sistemi - conclude la dott Buiatti - vengono realizzati per esseri versatili, flessibili ed indipendenti pronti ad essere utilizzati là dove si richiede una soluzione rapida e continua. Altri vengono opportunamente dimensionati in funzione di ogni specifica applicazione, perché, oltre ad essere economici ed affidabili, rappresentano un'ottima alternativa a soluzioni tecniche tradizionali e convenzionali e soprattutto nella maggioranza dei casi sono veloci per risolvere il problema.

Valentina Coluccia

L'azienda è stata recentemente visitata dal
Presidente della Cciaa Da Pozzo

IMPRESE

LE DUE TERRE

Argilla, ponca e vino

Tra i caratteristici elementi naturali di Prepotto si nasconde il prodotto d'eccellenza della zona

Chiara Pippo

Si arriva in un posto magico, in cui sembra che tutto confini con tutto. Si prende una strada di pietruccie bianche che si arrampica su una collina, tagliando il verde dell'erba, degli alberi, delle file di vigneti che la cingono e la circondano per chilometri. Sulla sommità, una villa mascherata felicemente dalla natura rigogliosa. E Black, il piccolo guardiano di casa, che annuncia gli ospiti saltellando davanti alla porta. Si sente profumo di caffè appena si entra, perché Flavio Basilicata, il padrone di casa, ne sta preparando uno molto particolare, fatto di grani ricercati in tutto il mondo e selezionati con cura dagli amici Stefania e Gianni Frasi di Verona. Ecco il primo segno di una qualità che tra queste mura viene insegnata a partire dalle gioie più piccole di ogni giorno per essere poi riflessa nei grandi vini, prodotto d'eccellenza di questa casa-azienda davvero speciale. Dopo pochi minuti arriva Silvana Forte, la moglie di Flavio, che assieme a lui ha creato que-



Flavio Basilicata

sto scrigno, dove si vive, si lavora, si produce, si degusta, si sperimenta. Questo scrigno che può essere solo chiamato "famiglia", passione artigiana, storia del successo di un grande brand che parte dalla micro-dimensione. Siamo a "Le due terre" di Prepotto, dove ha fatto tappa il presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo nel suo viaggio tra le migliori aziende della provincia, accompagnato dal direttore del Confidi Udine Paolo Zuppichini. Le due terre sono l'argilla e la marna (qui chiamata ponca) che si riuniscono in questa zona del

Friuli, e sembra quasi vogliono ricordare la coppia, Silvana e Flavio, che nel 1984, dopo anni di esperienza in un'azienda agricola della zona, hanno deciso di mettere in piedi la loro impresa e di concretizzare il loro sogno.

L'azienda è una piccola realtà vitivinicola del Friuli, con 4 ettari in totale. «Abbiamo avuto la possibilità di ingrandirci, certo, ma abbiamo fatto una scelta di vita - spiegano -: ci siamo sempre impegnati nella ricerca della qualità e in tutto quello che possiamo fare da soli. E al meglio». E infatti è Flavio che si occupa dei vigneti, li seleziona e li cura, basandosi su un metodo biologico che raccoglie i suggerimenti della natura e richiama «tutto quello che ci insegnavano i nostri nonni», spiega con semplicità. Silvana fa il resto, dalla parte commerciale alla comunicazione alla promozione. Ed è così che si arriva all'eccellenza di un vino pregiato, prodotto in circa 17 mila bottiglie all'anno (sempre già vendute prima dell'uscita). In esse sono suddivisi i quattro "nettari", che vengono poi

commercializzati in Italia e in tutto il mondo: i due uvaggi Sacrisassi bianco (friulano e ribolla gialla) e rosso (schioppettino e refosco), nonché merlot e pinot nero.

Tutto, qui, si lega indissolubilmente alla terra di Prepotto, e la storia speciale di questa famiglia alla storia altrettanto speciale del celebre vino della zona, lo Schioppettino, del cui percorso di valorizzazione Flavio è stato un artefice e promotore. Il recupero del vitigno è partito negli anni '70, ma è nel 2002 che un vero e proprio progetto ha visto la luce - e gode del sostegno di tante istituzioni e, ovviamente, della Camera di Commercio. Oggi si è arrivati alla definizione della sottozona e al marchio, che contraddistingue oltre una trentina di aziende e rappresenta, oltre che il riscatto di una tradizione importante, un raffinato trampolino di lancio per la produttività di tutta la zona. Un altro bel goal che "Le due terre" ha contribuito fortemente a segnare: tant'è che proprio nel 2010 ci sarà il primo imbottigliamento firmato "Schioppettino di Prepotto".



CURIOSITÀ

Aziende gemellate

Un filo che lega Prepotto a Cerrina (Al), Montecarotto (An), La Morra (Cn), ma anche a Podnanos in Slovenia e a Kamptal in Austria. È un filo che unisce amicizia e lavoro, tra aziende agricole che potremmo definire "gemellate" con Le due terre: la Cantina Iuli (Cerrina), la Fattoria San Lorenzo (Montecarotto), la Eugenio Bocchino (La Morra), la Sutor&Burja (Slovenia) e la Martin & Anna Arndorfer (Austria). «Con loro - spiega Silvana Forte - non c'è un'associazione in senso formale, bensì un legame sostanziale, che ci vede insieme in moltissime fiere e occasioni promozionali in tutto il mondo. A unirle, la stessa passione per la produzione di vino, uno stesso vocabolario lavorativo, una stessa filosofia della qualità e dello stare insieme, come una grande famiglia. Per presentarsi uniti, con un'offerta ampia e variegata, e con uno stesso prezioso valore moltiplicato per sei.

GRUPPO POLO LE VILLE PLUS

Casa Zero Energy

In Friuli la prima abitazione "intelligente"

Casa Zero Energy è il progetto scientifico di ricerca sviluppato dall'azienda Gruppo Polo Le Ville Plus* e dal Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Trento con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il nastro ufficiale è stato tagliato pochi giorni fa.

È la prima casa passiva "intelligente" che, con una metratura di oltre 450 mq, è autosufficiente dal punto di vista energetico e autonoma nella gestione degli impianti. La casa non è allacciata alla rete del gas metano, non utilizza nessun tipo di energia proveniente da fonti non rinnovabili (fossili) ed è autonoma, ovvero auto-produce energia da fonti alternative e non inquinanti (pannelli solari, fotovoltaici, pompa di calore, etc...).

Persino la cucina è in vetro 100% riciclabile grazie ad Artermatica Vitrum di Valcucine.



«La casa - spiega Loris Clocchiatti, Presidente di Gruppo Polo Le Ville Plus - non solo auto-produce tutta l'energia necessaria, ma è stata progettata per richiederne il meno possibile, con l'obiettivo di consumare meno e più consapevolmente nel rispetto dell'ambiente. Casa Zero Energy non

è un prodotto "vetrina", ma è un "concetto", rappresenta uno stile di vita per abitare meglio e in modo più sostenibile e può trovare forma in ogni casa, di qualsiasi metratura o forma, su qualsiasi territorio e terreno.

Ma Casa Zero Energy è anche intelligente: grazie al sistema domotico "Home Sapiens" sviluppato

da BPT, l'edificio percepisce le variazioni di luminosità, temperatura, umidità, ecc. per attivare in modo autonomo l'accensione e la regolazione di riscaldamento, climatizzazione, apertura e chiusura degli infissi per garantire così il massimo del comfort abitativo e un notevole risparmio energetico.

«Sono molto soddisfatto della collaborazione instaurata con Le Ville Plus - dichiara l'Amministratore Delegato del Gruppo BPT, Sandro Marcorin - che ci permetterà di far esprimere alle nostre tecnologie il massimo potenziale. Il consolidamento dei progetti legati all'ecosostenibilità, infatti, rappresenta per noi uno degli obiettivi primari e con l'applicazione del sistema domotico Home Sapiens di Casa Zero Energy, possiamo sostenere di aver raggiunto un risultato davvero eccellente».

La casa abitata (da 4 persone) verrà monitorata per 12 mesi in remoto dal Laboratorio di Progettazione Edilizia del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli studi di Trento per analizzare il comportamento dell'edificio e delle tecnologie applicate.

Casa Zero Energy è un esempio di innovazione e di green economy it

IL PROGETTO

La sottozona dello Schioppettino

Nel 1977 il Consiglio comunale di Prepotto si riunì in seduta straordinaria per la difesa dello Schioppettino che stava scomparendo, deliberando all'unanimità la richiesta che fosse inserito almeno nell'elenco dei vitigni autorizzati. Nel 1983 il regolamento CEE 3582/83 lo incluse fra i vitigni raccomandati per la provincia di Udine e nel 1987 si ottenne la denominazione di origine. L'Associazione Produttori dello Schioppettino di Prepotto si è costituita nel 2002. Nel 2008 ha ottenuto il proprio Cru: la denominazione di sottozona "Schioppettino di Prepotto". Il 2010 vedrà la nascita del primo imbottigliamento con il marchio

Nel vallone di Flop in Carnia c'è il rifugio Grauzaria

DONNE IMPRENDITRICI

LORETTA DI GALLO

Un sogno tra le Alpi

Lo spolert, le passeggiate al chiaro di luna e i corsi di joga fanno il posto vincente

Raffaella Mestroni

Tutti, almeno a parole, sognano un lavoro senza stress. C'è chi rinuncia senza provare, chi prova ma non ce la fa, chi sogna e poi ci arriva, come Loretta Di Gallo. Nata e cresciuta a Moggio Udinese, gestisce il rifugio Grauzaria insieme al marito Federico Scarso. Qui ci veniva fin da ragazzina "per mangiare, cantare, ridere e stare in compagnia". Loretta già allora sognava di trascorrere parte della vita fra queste montagne, ma come spesso accade, all'inizio si occupò di tutt'altro.

Gestire un rifugio montano, sicuramente rientra nella categoria "slow life", anche se richiede un notevole impegno fisico e tanta, tanta pazienza, perché anche fra i frequentatori di queste strutture, ci sono... i "rompi" a cui non va mai bene nulla. Loretta e Federico però, non sembrano proprio preoccuparsene e sprizzano serenità. Sono i gestori del Rifugio Grauzaria, nel Vallone di Flop (Gruppo Serio-Grauzaria nelle Alpi



seggiate al chiaro di luna o corsi di cardatura della lana e, in prospettiva, di yoga e meditazione. "La sicurezza è un elemento di primo piano - afferma Loretta - e va insegnata soprattutto ai ragazzi. Per questo, uno dei primi corsi che abbiamo in programma è dedicato a loro, per spiegare i primi rudimenti dell'orientamento e della meteorologia, la scelta dell'abbigliamento più adatto, il rispetto dell'ambiente e anche le regole di comportamento da adottare in un rifugio, un luogo dove si vi-

tralina per la produzione di energia. Per ora, grazie alla termocucina a legna, l'acqua calda nelle docce è assicurata. E a proposito di cucina, un "must" del rifugio, qui la fanno da padroni i prodotti del territorio, dai salumi ai latticini. I primi giorni di giugno, complice il bel tempo, sono stati decisamente intensi dal punto di vista del lavoro, anzi, per la verità l'impegno è cominciato nell'ultimo week end di maggio con la Festa dei Sentieri, che ha riunito al Grauzaria oltre cento appassionati

che scelgono la montagna sono sempre più numerose e, per fortuna, crescono anche quelle alla ricerca di posti un po' selvaggi come questo, dove domina il silenzio. "Forse proprio il tipo di vita che conduciamo fa emergere la necessità di isolarsi - commenta Loretta - immergendosi nella pace e nella natura".

CURIOSITÀ

Arrampicate sotto la Sfinge

Sedici posti letto in camerata, sei in camera, servizi e docce con acqua calda, cucina di montagna tipica della valle. Situato a 1.250 metri (è raggiungibile da Moggio Udinese, attraverso la strada provinciale della Val Aupa. Poco prima del ponte sul rio Fontanaz, c'è un bivvio con la segnalazione per il rifugio. Dall'inizio del sentiero - segnava Cai n. 437 ci vuole circa un'ora e un quarto di cammino), è un ottimo punto d'appoggio per le salite a numerose cime, dalla Creta Grauzaria al Monte Serio e, per i più esperti alpinisti, a splendide arrampicate: alla parete nord della Cima della Sfinge o alle torri Nuvernulis e Ivano. Particolarmente belle, per la bellezza e varietà ambientale anche i percorsi in quota adatti agli escursionisti, dalla via Alpina all'itinerario Carnia Trekking, fino all'Alta via d'Incarajo o a quella delle Alpi Carniche. Aperto dalla fine di maggio alla fine di settembre ha ottenuto il marchio di qualità del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Per chi desidera fermarsi a dormire durante il fine settimana è meglio prenotare: 331 - 8598361.

Nell'ultimo week end di maggio la Festa dei Sentieri ha riunito al Grauzaria oltre cento appassionati

Carniche), dal maggio di quest'anno e sperano, se tutto va bene, di proseguire a lungo. Guardando l'edificio, viene subito in mente "la casetta in Canada" e proprio in una accogliente casa, Loretta ha voluto trasformare la struttura che, dopo una chiusura decennale, è stata completamente ristrutturata e riaperta due anni fa. "Chi va in montagna - spiega - non cerca sicuramente il confort di un albergo a quattro stelle, ma apprezza di certo un luogo che non sia spartano al cento per cento, quindi ho cercato di renderlo accogliente come un'abitazione". Pochi ma azzeccati accorgimenti (cuscini intorno allo "spolert" - la stufa usata per riscaldare, tante piccole cose colorate sulle pareti, piante e fiori sui davanzali, graziose tendine alle finestre, oggetti d'arredo posizionati strategicamente), un'offerta gastronomica basata sull'uso dei prodotti del territorio (c'è l'orto, e il terreno circostante è ricco di erbe aromatiche), proposte singolari come pas-



Loretta Di Gallo con il marito Federico Scarso

ve in comune e dove più che mai bisogna fare attenzione a non disturbare o infastidire gli altri che dividono gli stessi spazi". La vita al Grauzaria è "ecologica": si fa la raccolta differenziata, non si usano né piatti né bicchieri di plastica, quasi tutte le bottiglie sono "vuote a rendere", il tetto è coperto da pannelli solari e in prospettiva, dopo la costruzione dell'acquedotto, verrà realizzata anche una cen-

ti. "Durante la settimana ci sono sia gli escursionisti che vanno e tornano in giornata - precisa Loretta - sia quelli che percorrono la Via Alpina. Numerosi i francesi, che amano particolarmente questo percorso. Ne è passato uno di recente, partito da Muggia e diretto a Bolzano che dopo essersi fermato a mangiare a dormire, al mattino ci ha salutati dicendo che aveva pernottato in un ottimo albergo". Le persone

EDITORIA

"La Cjargno e vif"

Scorci, architetture e antichi mestieri

Scorci, architetture e antichi mestieri sono presenti, vivi e pulsanti, nell'ultimo libro dedicato alla Carnia dal significativo titolo "La Cjargno e vif. La Carnia vive". Ancora una volta la Carnia, in maniera diretta e spontanea, curiosa e attenta, semplice e quotidiana, vive con le belle fotografie di Gino Del Fabbro, originario di Forni Avoltri, accompagnate dagli appropriati testi, in friulano e in italiano, che esaltano ancora di più le immagini di Bepi Agostinis, che si interessa della cultura friulana, di teatro e di poesia.

Il libro prende per mano il lettore e lo guida alla scoperta di una terra che è discreta e non ostenta le particolarità e le sue intime bellezze naturali, paesaggistiche e socio-ambientali. Il tandem Gino Del Fabbro e Bepi Agostinis è il più che azzeccato perché il primo, esplorando la Carnia in lungo, in largo e in alto per cinquant'anni (che non sono pochi), la presenta in modo completo. Il secondo, come lui stesso dichiara, vuole che un uomo, appunto Gino Del Fabbro, che ha trascorso tutta la sua vita a immortalare la

sua Carnia, facendola conoscere e amare al mondo intero, le sue foto sono in tante case di emigranti sparsi nel mondo, senza mai avanzare pretese ricevute dalla sua comunità un segno di ringraziamento e di affetto per il suo intenso lavoro. Del Fabbro ha pub-

Il libro guida il lettore alla scoperta delle bellezze naturali della Carnia

blicato i suoi lavori su centinaia di riviste turistiche, guide, libri realizzati da diversi autori.

Ed ecco che si parte dal Monte Tuglia, chiamato il piccolo Cervino della Carnia, si prosegue in Valle d'Incarajo, si raggiunge Socchieve per una breve sosta a Forni Avoltri e si continua per arrivare al rifugio Marinelli oppure fermarsi per qualche ora ad ammirare il lago di Sauris. Veramente ogni piccolo angolo della Carnia, con quei gioielli che sono Forni di Sopra, Tolmezzo, Paluzza e Corno di Rosazzo, è raccontato da Del Fabbro e Agostinis con



Artigiano che costruisce le gerle

molta serenità, trasporto e umanità. Ci sono anche gli antichi mestieri, quello del cestajo, e uno degli artigiani dei zeis è Bepi di Cocco di Forni Avoltri: il fabbro, in ogni comune un tempo ne esisteva almeno uno; il boscaiolo; il pastore; la donna che prepara i "scarpets", le scarpe di panno; l'arrotino. Mestieri che hanno contribuito a salvare l'economia della Carnia, una terra che ha sempre vissuto esaltando le sue poche risorse, lavorando quotidianamente con molta determinazione e dimostrando che è viva e che non ha nessuna intenzione di morire. Era questo uno dei punti di riferimento dell'economia di una terra dove l'uomo ha saputo misurarsi, confrontarsi, ricorrendo anche all'emigrazione, pur di provvedere al sostentamento della famiglia e al mantenimento di quella identità carnica che è, per molti versi, un patrimonio che non deve andare nel calderone della omologazione.

Silvano Bertossi

I giovani imprenditori della Cciaa analizzano la situazione economica. E non mancano le proposte

ATTUALITÀ

INTERVISTA A DENIS ANDRIAN

Una ventata di novità

La creazione di network per offrire più tipologie di servizi: così si sfida il futuro

Francesca Schenetti

Fra rischi e punti critici del prossimo futuro, i giovani imprenditori in regione pongono al primo posto l'allarme per il calo della domanda. Rimane alta l'importanza dei rischi legati ai mancati pagamenti, mentre risulta meno forte la preoccupazione legata alla stretta sul credito. Continua ad essere vissuto il timore per le lungaggini nella stipu-



Denis Andrian

Un appello ai proprietari immobiliari ad abbassare i canoni di locazione

la dei nuovi contratti, dovuti ovviamente al calo della domanda. Una situazione questa che può essere tranquillamente spalmata su tutto il tessuto imprenditoriale del FVG, ma che impatta maggiormente sui giovani imprenditori, che scontano una più bassa reputazione sul mercato. Trasformare però i rischi in opportunità è un ottimo sistema per uscire da questo momento di empass, fungendo da stimolo alla crescita. "Esiste una gran voglia di fare,

anche se la risposta del mercato è ancora difficile" è quanto afferma Denis Andrian, presidente giovani imprenditori di Concommercio Udine, in rappresentanza di oltre mille giovani esercenti l'impresa, fino a 39 anni di età. L'onda lunga delle conseguenze della crisi sul mercato, si fa ancora indubbiamente sentire. "I giovani imprenditori chiedono e pretendono certezza nei pagamenti - continua Andrian - aspetto essenziale per poter lavorare, senza innesicare un effetto domino rischiosissimo, derivante dal fatto che io non vengo pagato, allora non posso pagare i fornitori e così via dicendo. Un altro fenomeno che appare evidente è la riduzione dei margini di guadagno: si lavora per guadagnare meno". Dif-

ficile stabilire quale dei settori ne ha risentito di più: "Certamente l'abbigliamento, piuttosto che l'alimentare, stanno sicuramente pagando gli effetti della crisi. Il settore della tecnologia informatica, del web, forse meno; ma tutti, in maggiore o minor modo hanno dovuto e devono tuttora rimbocarsi le maniche". Andrian lancia una proposta, un invito ai proprietari di immobili: "Se i proprietari immobiliari, a cui vengono pagate le spese di affitto dai giovani che fanno impresa, decidessero di abbassare, anche per piccole ci-

fre, i canoni di locazione: quei 100/200 euro al mese risparmiati potrebbero essere utilizzati da chi fa impresa per altri pagamenti. Si tratta di un espediente che potrebbe venire incontro soprattutto alle piccole società, nella stragrande maggioranza dei casi, a conduzione familiare. Anche la creazione di network fra imprese potrebbe risultare un buon espediente: si uniscono le forze, per offrire più tipologie di servizi, a prezzi competitivi. Le idee ci sono, la volontà pure: si deve fare in modo che il mercato supporti il tutto".



Alberto Dreossi e Ivan Baiutti

LE OPPORTUNITÀ Calzolari ecc...

La riscoperta di vecchi mestieri

Si preferisce aggiustare e recuperare il vecchio, piuttosto che acquistare il nuovo. E' questa una tendenza innescata in FVG dalla crisi, come conferma Ivan Baiutti, neo ex-presidente di Confartigianato giovani. Propensione che viene riscontrata anche nel resto dello stivale, in misura più o meno importante. Il fenomeno lo si riscontra soprattutto in alcuni settori legati all'automobile, agli elettrodomestici e per finire anche alle scarpe. Come precisa Baiutti: "Si preferisce aggiustare una scarpa rotta, piuttosto che acquistarne una nuova. Si tende a recuperare quanto è possibile. Quand' invece prima si tendeva ad optare per la sostituzione immediata e definitiva con il nuovo". Una tendenza questa che potrebbe far riscoprire il ruolo degli artigiani: il calzolaio ad esempio

riacquisirebbe quell'importanza che solo pochi decenni fa aveva e che tuttora riveste, ma in misura minore. "Si tratta di un comportamento nuovo per il mercato. Aspetto che come detto, potrebbe avere i suoi risvolti positivi sugli artigiani che operano anche sulle riparazioni in genere. Fino a non molto tempo fa, il comportamento generale adottato dal prototipo di famiglia si concentrava sull'idea di concentrare sulla casa la spesa per la lavanderia - e sto costatando con mano che, in generale, alcuni preferiscono tornare alle vecchie abitudini, fare da soli in casa".

LE RICHIESTE

Si punta molto sull'innovazione. Spazio ai "giovani flessibili"

Dinamismo, elasticità e produttività



Abrogare vecchie leggi, deregolamentare, semplificare. Spazio ai giovani dinamici e flessibili. Puntare sui settori innovativi. Sono le necessità che emergono dalle dichiarazioni di alcuni giovani imprenditori. Lo stesso ministro dell'economia Giulio Tremonti ha recentemente annunciato il "piano sulla libertà d'impresa". Un piano atteso e voluto in generale anche dai giovani di Confindustria, come conferma Enrico Accettola, presidente di Emporio Adv e del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Udine. "Il settore è assolutamente positivo

- conferma Accettola - gli effetti della crisi si stanno facendo ancora sentire, soprattutto sul lavoro: gli ammortizzatori sociali verranno ancora utilizzati, nello specifico la cassa integrazione straordinaria andrà avanti ancora, però sembra vedersi la luce. Secondo una mia personale opinione, tutti i cassa integrati verranno riassorbiti dal mercato del lavoro, dalle stesse aziende che hanno optato per gli ammortizzatori sociali, nel giro di un paio di anni". Accettola, nella sua riflessione, pone inoltre l'accento sulla necessaria ed urgente sburocratizzazione per le imprese, a sostegno di quanto espresso come priorità anche da Emma Marcegaglia, presidente nazionale di Confindustria: la libertà d'impresa. "Ci attendiamo dal Governo misure vere ed importanti - ha precisato Accettola -. Ciò su cui si punta og-

gi, e su cui anch'io come imprenditore sto facendo nella mia impresa, è l'innovazione nell'innovazione. Investire quindi in ricerca e sviluppo. Chi non lo può fare e deve vivere e pensare al quotidiano, non può essere purtroppo competitivo sul mercato". Il motto aziendale di Accettola è: "We love Mondays", "Noi amiamo

il lunedì", sta alla base di una filosofia che ha portato in azienda: "La comodità, postazioni di lavoro che puntano al benessere, una palestra attrezzata a disposizione per i dipendenti; il tutto tradotto in un clima sereno, che mette a proprio agio il lavoratore. Un sistema questo che non produrrà direttamente un au-

mento del fatturato, però favorirà senza alcun dubbio, dinamismo, elasticità e la produttività. Aspetti fondamentali in questo periodo". Alberto Dreossi, presidente del gruppo giovani di Confartigianato Udine, oltre che titolare di un'azienda

Posto l'accento sulla necessaria ed urgente sburocratizzazione per le imprese

informatica, la BlueDrop Solutions, sottolinea l'importanza di un Disegno legge al vaglio in Regione che conferisce e promuove l'autonomia giovanile: "Sono i periodi di crisi come questo che fanno capire dove è necessario intervenire. Sicuramente sta avvenendo una selezione, da qui

innanzi le cose cambieranno. Resisterà chi avrà dinamicità, flessibilità, e punterà su segmenti innovativi: come ad esempio la green economy, il settore energetico in generale. Ne usciremo tutti cambiati, probabilmente più forti ed incentivati di prima". Chi ha puntato sull'innovazione è anche Massimiliano Liani, del direttivo del gruppo giovani di Confartigianato Udine, con la sua Video Systems, impresa creata dal padre nel 1993, e che vanta una crescita del 30%, proprio nel periodo di crisi economica. "Ci occupiamo di controllo qualità su telecamere - spiega Liani - abbiamo puntato molto su ricerca e sviluppo. L'azienda esiste da più di vent'anni, contiamo su di un pacchetto clienti fidelizzato. Nonostante ciò, per rimanere competitivi. È stato necessario puntare su nuove soluzioni".



Alcuni esempi di aziende giovani "Emporio Adv" (a sinistra) e Video Systems

ATTUALITÀ

I distretti industriali

Analisi nella provincia di Udine: il Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli

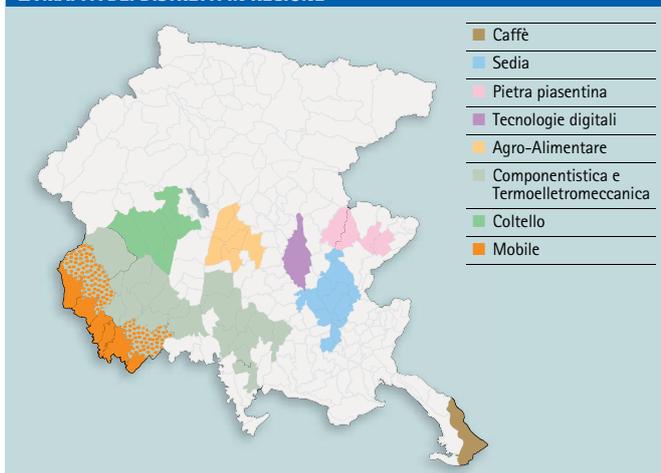
Il rapporto con il territorio del sistema rurale e agro-alimentare ricopre un ruolo centrale nell'economia italiana in maniera complementare a quello dei distretti industriali.

Il nostro Paese, caratterizzato da una multiforme situazione di ambienti agricoli e culturali, si distingue per produzioni alimentari e artigianali di alto livello qualitativo a forte identità territoriale.

L'impegno delle Camere di Commercio e delle Unioni Regionali per la valorizzazione dei Distretti

Le Camere di Commercio e le Unioni Regionali sparse sul territorio nazionale sono impegnate nell'assistenza ai produttori per la certificazione della tipicità dei prodotti difendendo e valorizzando la grande eredità contadina e artigiana come bene culturale, oltre che bene economico. La nostra Regione vanta 8 distretti artigianali/industriali, e precisa-

LA MAPPA DEI DISTRETTI IN REGIONE



mente: quello del Caffè che coinvolge parte della provincia di Trieste, il Distretto della Sedia, quello artigianale della Pietra piavesina, quello industriale delle Tecnologie digitali ed il Parco Agro-Alimentare che si sviluppano in provincia di Udine, il Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica, del Coltello e del Mobile

che interessano aree pordenonesi.

Tra i prodotti di qualità della nostra Regione ricordiamo i vini: la produzione enologica è caratterizzata da una grande diversificazione tipologica di vini e la produzione di vino ammonta a oltre un milione di ettolitri. Si distinguono: vini DCOG (Denominazione d'Origine Controllata e Garan-

tita), un riconoscimento di particolare pregio qualitativo (Ramandolo, Picolit); vini DOC, vini di qualità, originari di zone limitate (Friuli Annia, Friuli Aquileia, Friuli Grave, Friuli Latisana, Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli, Colli Orientali del Friuli, Carso, Collio Goriziano, Lison Pramaggiore); vini IGT (Indicazione Geografica Tipica), è un

riconoscimento di qualità che viene attribuito a vini da tavola (Venezia Giulia, Delle Venezie).

Prodotti di qualità DOP (Denominazione d'Origine Protetta) del Friuli Venezia Giulia sono il Formaggio Montasio, l'Olio di Oliva Tergeste, il Prosciutto di San Daniele, lo speck di Sauris, senza dimenticare gli altri prodotti agro-alimentari tradizionali ed i prodotti biologici.

Tra gli eventi enogastronomici ricordiamo: Cantine aperte (Maggio, Friuli), Fiera dei vini (Maggio, Buttrio), Aria di festa (Giugno, San Daniele del Friuli), Festa del prosciutto (Luglio, Sauris), Friuli DOC (Settembre, Udine), Festa dell'uva (Settembre, Cormons).



San Giovanni al Natissone, San Vito al Torre, Trivignano Udinese; al primo trimestre 2010 registra 997 localizzazioni attive che rappresentano il 75,76% delle localizzazioni dell'intero comparto manifatturiero; il Parco Agro-Alimentare, che effettua attività di trasformazione alimentare, si estende su 7 Comuni, ovvero Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, coinvolge 96 localizzazioni attive con un indice di specializzazione del 24,06%; infine il Distretto delle Tecnologie digitali che svolge attività informatiche e attività ad esse connesse comprende i comuni di Reana del Rojale, Tavagnacco e Udine, registra 597 localizzazioni attive al 31.03.2010 con una specializzazione del 61,23%.

I Distretti Industriali in provincia di Udine

Il Distretto della Sedia, che svolge attività di fabbricazione di sedie e sedili, coinvolge i Comuni di Aiello del Friuli, Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pavia di Udine, Premariello,

Il Parco Agro-Alimentare di San Daniele del Friuli: principali indicatori

Il Parco Agro-Alimentare richiama le seguenti fonti normative: Delibera Giunta Regionale n. 258/2000 per l'istituzione Distretto dell'Alimentare; Delibera Giunta Regionale n. 2741/2006 per l'individuazione del Distretto Industriale dell'Agro-Alimentare di San Daniele; Delibera Giunta Regionale n. 1427/2009 riguardante l'allargamento del Distretto.

Il distretto si estende su una superficie di circa 200 km² con quasi 27.000 abitanti, una densità abitativa di 134,9. Le imprese attive al 31 marzo 2010 sono 2.643 con un tasso di imprenditorialità (ovvero imprese per 10 mila abitanti) di 995,37.

Le localizzazioni attive complessive nell'industria ammontano, sempre al primo trimestre 2010, a 399, e 96 sono le localizzazioni attive nel comparto alimentare; gli addetti sono circa 1.200, il 27% del totale addetti dell'intera provincia di Udine.

I prodotti alimentari e le bevande esportate

Le specializzazioni del Parco sono: prosciutto crudo stagionato, salami ed insaccati in genere, prodotti dolci e salati da forno e da pronto consumo, prodotti caseari, vini e distillati, prodotti biologici, prodotti ittici, trota affumicata...

A livello provinciale nel 2009 sono stati esportati prodotti alimentari e bevande per quasi 140 milioni di euro, di cui 35 milioni di sole bevande; i principali Paesi di destinazione dei prodotti alimentari sono la Germania, l'Austria, la Francia, la Slovenia e la Spagna; per quanto riguarda le destinazioni delle bevande, i principali Paesi sono Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Austria e Svizzera.

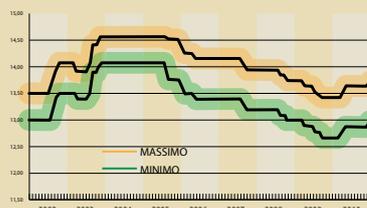
La provincia di Udine nel 2009 ha importato prodotti alimentari e bevande per oltre 91 milioni di euro, di cui circa 12 milioni di carne e prodotti affini.

Le quotazioni del Prosciutto di San Daniele

Il "Regolamento delle commissioni" della Camera di Commercio di Udine prevede, tra le altre, la commissione camerale per la determinazione dei prezzi all'ingrosso del Prosciutto di San Daniele, composta da 5 membri oltre che dal Presidente e dal Segretario di Commissione.

Mensilmente vengono determinati i prezzi all'ingrosso al chilogrammo del prosciutto di San Daniele "da produttore a dettagliante (f.co magazzino dettagliante) fino a 36 pz. - stagionatura oltre 15 mesi, con osso pezzatura da 10 kg in su e disossato pezzatura da 7,5 kg in su" e prosciutto di San Daniele "da produttore a grossista (f.co magazzino grossista) oltre i 36 pz. - stagionatura oltre i 14 mesi, con osso pezzatura da 9,5 kg in su e disossato pezzatura da 7 kg in su".

Quotazioni riferite "da produttore a dettagliante stagionatura oltre 15 mesi disossato pezzatura da 7,5 kg in su". Serie storica gennaio 2002-aprile 2010 (euro/Kg)



Fonte: elaborazione su dati Infocamere (grafici a torta) ed elaborazione su dati della Camera di Commercio (grafico a linee)

BIBLIO-SITOGRAFIA

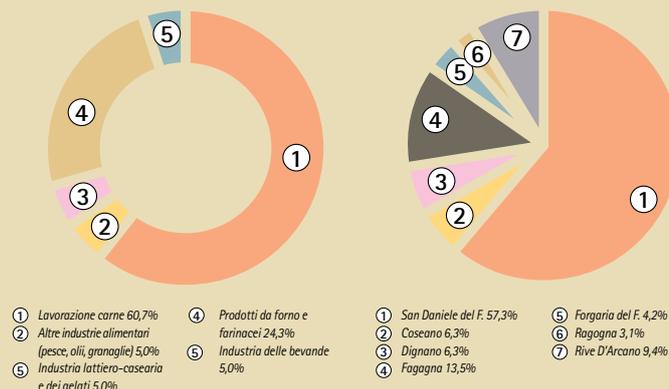
Il marketing agroalimentare
Antonio Foglio (1997)

I distretti rurali ed agro-alimentari di qualità in Italia
Unioncamere (2004)

La valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Le attività delle Camere di Commercio
Unioncamere (2006)

Il prosciutto: un alimento moderno di origine antica
Accademia Italiana della Cucina - Delegazione di Udine - e Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze degli Alimenti (2007)

www.coeweb.istat.it
www.ditedi.it
www.federdocfvg.it
www.ineq.it
www.infocamere.it
www.istat.it
www.mtvfriulivg.it
www.osservatoriadistretti.org
www.parcualimentare.it
www.promosedia.it
www.starnet.unioncamere.it
www.ud.camcom.it
www.unioncamere.it



ICT

Un futuro in rete

Un Distretto Tecnologico, un Parco Scientifico e tante idee da tutelare: ecco un settore di primo piano

Gianni Lauretig

Linsieme delle tecnologie che consentono di elaborare e comunicare le informazioni attraverso mezzi digitali indispensabili per lo studio, progettazione e il supporto dei sistemi informativi computerizzati possono essere inglobate nel grande cluster dell'Information and Commu-

Valduga: "L'Ict è la conditio sine qua non all'incubazione di nuovi Spin Off"

nication Technology.

Della situazione del settore ICT in Friuli Venezia Giulia parliamo con Antonio Valduga, Massimo Masotti e lo Studio Proprietà Intellettuale GLP.

<<L'ICT - afferma il Direttore Generale del Gruppo Cividale e referente del ramo ICT per Friuli Innovazione presso il Parco Scientifico "Luigi Danielli" Ingegnere Antonio Valduga - riveste un ruolo di primissima importanza nella no-



stra regione ove, tramite l'importantissimo Ente Scientifico "Friuli Innovazione" guidato dalla prestigiosa e carismatica figura di Sergio Cecotti, riusciamo quotidianamente ad implementare un vero e proprio Osservatorio ICT condito sine qua non all'incubazione di nuove piccole aziende tecnologiche e Spin Off>>.

<<Da non dimenticare poi è Techno Seed - continua l'Ingegnere - un ve-

ro e proprio incubatore di imprese specializzato nella creazione di realtà industriali ad alto contenuto tecnologico e scientifico le quali competono con le aziende di India e Cina niente affatto pronte allo studio e progettazione di progetti "su misura" o comunque detentori di un gradiente di qualità high level>>.

Massimo Masotti - Amministratore della Masotti Trasporti e componente della Giunta Camerale -

punta tutto sul Distretto Tecnologico: <<questo cluster è una priorità per la CCIAA udinese, una vera scommessa futura. Non a caso stiamo investendo sostanziose risorse sulle eccellenze dell'asse strategico Udine-Tavagnacco-Reana ovvero un macrogruppo ICT a livello apicale non solo in terra friulana>>. <<Essendo un ambito aziendale connotato da una concorrenza spietata, - continua Masotti - noi come Ente

Camerale tendiamo a fare sistema, a fare gruppo sul modello - ad esempio del Distretto della Sedia, del Consorzio Prosciutto San Daniele e del Movimento per il Turismo del Vino: il Distretto Tecnologico per l'ICT viene alimentato e sostenuto proprio per creare una forza sinergica d'insieme atta ad aggredire il mercato globale>>.

Il rapporto tra nuove conoscenze tecnologiche e protezione del patrimonio intellettuale ad esse sotteso ci viene spiegato da Gilberto e Davide Petraz dello Studio GLP Srl, leader nella tutela della proprietà intellettuale a livello internazionale.

<<Questo campo concernente l'ICT - assume Gilberto Petraz - rappresenta quanto di più virtuale, intangibile e metafisico si possa andare a tutelare. Proprio per questa ragione una adeguata protezione gioca un ruolo essenziale ma essa, si badi bene, si deve concretizzare su delle scoperte realmente inventate perché ciò che viene scoperto ma risulta già presente in natura non risulta in alcun modo brevettabile>>.

Davide Petraz aggiunge: <<Questa tipologia

di aziende non possono neanche essere tutelate dal Copyright (Convenzione di Berna) in quanto quest'ultimo copre 70 anni dalla morte dell'autore e quindi, con la velocità del technological upgrade, rende la tutela del tutto inutile. Sarebbe inoltre auspicabile - seguendo l'esempio di paesi come il Giappone - affian-



Massimo Masotti

care a questi incubatori aziendali dei veri e propri Research Centers interni a grandissime Multinazionali di modo che l'algoritmo che va a governare il nuovo prodotto inventato possa trovare adeguati fondi per il suo sviluppo e futura quanto doverosa commercializzazione>>.

I DATI

In crescita quelle artigianali

Più di 900 imprese del settore

Le imprese che operano nel settore Ict in provincia di Udine sono 909 (fonte Ufficio statistica Cciaa Ud). Un tessuto imprenditoriale composto in gran parte da piccole e micro aziende, seppur non manchi anche qualche "big", Insiel per fare un solo esempio.

Quelle di carattere artigianale, che risultano attive, sono attualmente 275, cresciute rispetto all'anno scorso del 2,6%. Più nel dettaglio, sono 48 quelle impegnate nella "fabbricazione di pc e altri strumenti elettronici", 115 quelle specializzate nella "produzione di software e nella consulenza informatica" e 112 che si occupano di "servizi basati sul trattamento delle informazioni".

Una forte concentrazione di aziende è registrata nei comuni di Udine, Tavagnacco e Reana del



Rojale dove è nato, così, il Distretto delle tecnologie digitali. Nel settore Informatica e attività connesse nei tre comuni, infatti, sono insediate circa 394 imprese attive, poco meno della metà (45%) delle imprese attive nella provincia nello stesso settore e il 21,7% di quelle operanti in regione. Sono circa 2.000 le unità occupate nell'Informatica e attività connesse. Le uni-

tà locali attive ammontano a 496 unità e, di esse, il 47% è classificato nel comparto "elaborazione elettronica dei dati" e rientra quindi sicuramente nell'ambito gestionale, il 37% delle unità locali "realizza software" e si occupa di "consulenza informatica", il 6% svolge attività di manutenzione e il restante 9,5% altre attività connesse all'informatica.

Rossano Cattivello

LE CATEGORIE

C'è ancora molto da fare

"Perseguire le aggregazioni"

L settore dei servizi informatici subisce le conseguenze del riallavoramento e, più precisamente, del disorientamento degli altri comparti economici. In un contesto friulano più penalizzato rispetto ad altre aree italiane, come il Veneto, le aziende cercano nuove forme aggregative per poter accedere a nuovi mercati.

"Il nostro settore continua a subire un andamento alquanto deludente del mercato - commenta Luigi Gregori, capogruppo per Confindustria Udine -; soltanto una piccola quota di aziende clienti, attorno al 5-10%, ha ricominciato a pensare in maniera strategica. Nella maggior parte dei casi, invece, permane un certo disorientamento, che non spinge a elaborare progettualità che sfruttino l'Ict".

La reazione può trovare una risposta nell'aggregazione. A palazzo Torriani fanno riferimento una

sessantina di imprese con circa 1.120 dipendenti. Escluse un paio di grosse realtà, la media per azienda è di 10 dipendenti.

"Dobbiamo perseguire progetti di aggregazione e partnership per guardare ad altri mercati - aggiunge Gregori - essendo il Friuli un territorio non più in grado di assorbire l'offerta".

"L'Ict resiste alla crisi - commenta Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato Udine - ed è in controtendenza rispetto agli altri settori, in particolare per quanto riguarda i softwaristi puri e la consulenza informatica, cresciuta nell'ultimo anno con un ritmo a due cifre: 15 per cento. Questo settore potrebbe svilupparsi ancora di più e meglio a condizione di completare rapidamente il processo di graduale informatizzazione delle aziende, anche quelle di piccolissima dimensione. A tal proposi-

to, la Confartigianato sta proponendo dei corsi di alfabetizzazione informatica a favore dei propri soci meno esperti. Inoltre, serve coprire l'enorme gap infrastrutturale che ancora penalizza il nostro territorio sotto il profilo della copertura delle reti telematiche. L'indice di dotazione infrastrutturale elaborato dall'Istituto Tagliacarne per Unioncamere segnala che la provincia di Udine ha una copertura delle reti per la telefonia e la telematica pari a 56,8 contro una media nazionale pari a 100. L'indice Confartigianato della Qualità della Vita d'Impresa colloca la nostra provincia, sotto il profilo infrastrutturale al 56° posto in Italia su 103 province.

Infine, occorre sviluppare una normativa che premi la qualità dei servizi informatici, incentivando il ricorso ad artigiani qualificati". (R.C.)

Iniziata la stagione estiva. Viaggio tra gli imprenditori che hanno rinnovato o costruito nuovi alberghi e ristoranti

TURISMO

MARE

Alloggiare nel confort

Lignano punta sulla qualità e il benessere degli ospiti. E l'arenile si arricchisce di iniziative

David Zanirato

Dopo il boom di presenze turistiche dello scorso anno non poteva che migliorare ulteriormente la dotazione ricettiva di Lignano Sabbiadoro. Ristrutturazioni, ampliamenti, nuove stelle per gli alberghi, servizi arricchiti ed animazione al passo con i tempi e le ultime tendenze. "C'è chi ha aumentato le volumetrie dei propri Hotel, chi ha allargato e reso più confortevoli gli spazi delle camere, chi invece ha investito sulla piscina o sul centro benessere - fa notare Pierfrancesco Bocus, presidente del Consorzio Alberghi Lignano e di Lignano Vacanze - e poi c'è chi invece ha puntato



L'Hotel Rex (a sinistra) divenuto 4 stelle superior punta sulla piscina riscaldata con zona idromassaggio



biamo investito molto anche nella promozione, in collaborazione con la Regione attraverso Turismo Fvg e la Camera di Commercio, dalla presenza alle fiere, ai work shop, alla pubblicità su tv (su Canale 5 in prime time), radio, giornali e riviste di settore. E' stata anche potenziata la parte internet con una offerta variegata e crediamo molto anche

nei 3000 appartamenti a disposizione". Investimenti importanti si sono fatti anche a Lignano Pineta, come conferma Giorgio Ardito di Lignano Pineta Spa. "Tra cambi di gestione e rinnovi di locali ed alberghi crediamo di poterci giocare ulteriori carte vincenti anche in questa stagione - spiega - a tutto ciò si allacciano gli interventi sull'arenile con il rifacimento di

90 metri del pontile danneggiato dalla mareggiata malefica del novembre scorso, gli ampliamenti e le nuove dotazioni dei bagni, il miglioramento della passeggiata sopraelevata, il programma di educazione ambientale che verrà proposto in tutte le concessioni delle spiagge ma anche i 500 nuovi ombrelloni, le rinnovate zone lettini per gli amanti dell'abbronzatura, le postazioni fitness, le aree aquagym e body tonic che si affiancheranno con diverse manifestazioni come il simposio di cultura o gli incontri col vino e l'autore, assieme agli enotour tra le cantine del distretto liganese; visto il periodo di crisi facciamo firma per avere i risultati di arrivi e presenze dello scorso anno".

A Pineta le novità riguarderanno l'Hotel Bellevue che ha rinnovato soprattutto le camere, l'Hotel Betulla che ha cambiato gestione, l'Hotel Rex divenuto 4 stelle superior avrà una nuova zona giochi per bambini, la piscina riscaldata con zona idromassaggio e Gaiser e poi l'Hotel Martini che ha ristrutturato la piscina



annettendovi zona relax e giardino. A credere molto nel wellness anche l'Hotel "Fra i Pini" che offrirà la possibilità di rilassarsi nel nuovissimo Centro Benessere "WellnessOase" dotato di sauna, bio-sauna, infrasauna, bagno turco, kneipp, frigidarium, area relax, zona del silenzio, lettino solare e trifacciale ad alta pressione, piscina di 190 m² con panca idromassaggio, panca effervescente, idromassaggio incrociato, nuoto controcorrente, cascata d'acqua. E naturalmente anche la spiaggia liganese aprirà alle mode più cool del mo-

Il consorzio presieduto da Bocus comprende 75 alberghi, 20 affittacamere, due campeggi ed un villaggio turistico internazionale

sulle novità soft, ovvero sul miglioramento della qualità dei servizi offerti e sulla certificazione, come "Qualità Service Q Deutschland", certificazione di qualità tedesca della quale siamo il primo gruppo di alberghi in assoluto in Italia a potercene fregiare". A Sabbiadoro novità negli spazi e nell'accoglienza si potranno trovare per esempio se si alloggerà all'Hotel Astoria oppure all'Hotel Punta dell'Est, del gruppo Parpinel, importanti investimenti sono stati fatti anche dall'Hotel Florida dove è stata creata un'area esterna per il divertimento e l'intrattenimento dei bambini, le camere hanno nuove metrature, il centro benessere dispone di sauna, bagno turco, lampada U.V.A., locali dedicati agli amanti del fitness al sesto piano mentre al settimo piano un'area panoramica con piscina coperta e riscaldata con idromassaggio, zona relax, american bar e solarium.

"Abbiamo una dotazione complessiva di 75 alberghi, 20 affittacamere, due campeggi ed un villaggio turistico internazionale - sottolinea ancora Bocus - cerchiamo di soddisfare tutte le esigenze e tutte le tasche; per questa stagione ab-

MONTAGNA

Molti i locali che hanno aumentato di "una stella"

Panorami e sapori unici

Nonostante la fatica di lavorare in montagna, c'è ancora chi ci crede ed investe nel futuro. A Treppo Carnico l'hotel Cristofoli della famiglia Craighero, oggi gestito da Antonella, ha investito 800 mila euro. Una scelta fatta "più col cuore che con la testa" In un periodo in cui si sente parlare di crisi e di conti che non tornano c'è ancora qualcuno che ci crede in questi piccoli paesi, e che vuole tramandare alle future generazioni l'amore per questo lavoro e per questa terra. L'albergo, ora a tre stelle, presenta nove stanze, 20 posti letto, nuove e ben curate ma "sicuramente il punto di forza è la nostra cucina fatta di profumi e sapori unici: soufflé alle erbe...un trionfo di erbe selvatiche dal sapore intenso i cjarsons...un dolce-salato che sorprende. Una bella terrazza panoramica in cui è stata ricavata una Sweet Spa, zona benessere formata da

una sauna, un bagnoturco e un idromassaggio permette pomeriggi in relax, pace e armonia, specie d'inverno, a mollo nell'acqua calda di fronte a uno splendido paesaggio carnico innevato. Più a valle ad Arta Terme l'agriturismo Randis di Morgana e Massimo Peresson sta investendo: i lavori saranno completati entro il prossimo settembre, 400 mila euro per ampliare la zona ristorante e aggiungere 15 posti letto alla struttura. All'attico della nuova costruzione si creerà uno spazio benessere, con saune a disposizione personale delle camere. La struttura, che offre servizi di equitazione, sarà completata da una fattoria didattica. A Forni di Sopra l'albergo Centrale, della famiglia Coradazzi, ha aggiunto la terza stella grazie all'investimento di 250 mila euro per dotare la struttura di un grazioso centro benessere, primo in paese, con sauna, cromoterapia, idromassaggio, bagno turco e sala relax con



tisaneria. Un primo passo, spiegano Vally e Gloria, le attuali gestrici, per dare al centro dolomitico un nuovo incentivo per una maggiore qualificazione dell'offerta per attrarre, grazie anche al patrimonio naturale dell'umanità, le Dolomiti, sancito dall'Unesco, nuova clientela nei periodi di media e bassa stagione. Un milione di euro l'investimento dell'Hotel Perla di Ravasclèto che si fregia così della 4 stella. Sara Zanier precisa che l'investimento è più dettato dall'amore per i luoghi natii che per la speranza di

un ritorno economico in tempi ragionevoli, ma la voglia di motivare maggiormente la quarta generazione di albergatori a vivere in paese è forte. Spazio così all'ampliamento, pronto per il prossimo Natale, che completa l'offerta benessere già esistente, con piscina e sala multifunzioni per congressi. La ristrutturazione invece già terminata vede un open space per la lettura, una fresca saletta per le colazioni e 5 suite con vista direttamente sullo Zoncolan.

Gino Grillo

mento: lungo l'arenile di 8 km dalle 9 del mattino a notte fonda il divertimento non si fermerà, tra sport (la novità del nordic walking all'alba sulla spiaggia) happy hour, feste sul mare, ma anche gazebo con jacuzzi, massaggi relax e wi-fi gratuito; occhio di riguardo anche per la famiglia, con fasciatoio e scaldabiberon che potranno trovare sotto l'ombrellone.

Per quanto riguarda i locali da divertimento e la buona cucina si segnalano il martedì "Besitos", serata etnochic, all'Aurora Beach Bar, la domenica vanno in scena esclusivi dj set al Mokambo del Kursall, per il rito dell'happy hour, l'appuntamento è sulla terrazza a vetri e cristallo del Bar Punta Faro, vicino alla Darsena Marina Punta Faro, con drink e ricco buffet; e poi uno dei pilastri della gastronomia è il ristorante Al Bancut, rinomato per l'ambiente elegante mentre al Bar Ristorante Playa, sul lungomare Marin 24 preparano fritti squisiti e organizzano cene a lume di candela on the beach.

Un talk show in un luogo suggestivo, nel
Camerone di Santa Barbara di Cave del Predil

CAMERA DI COMMERCIO

2017 FOR DINNER

Lassù dove "osano" i grandi eventi

Nel comprensorio tarvisiano si punta ad ospitare i mondiali di sci Alpino "Senza Confini" nel 2017. La manifestazione porterebbe ricadute sulla ricettività

Serve progettualità per costruire la ricettività e rilanciare il turismo nella montagna del tarvisiano. Puntando per esempio sugli eventi sportivi giovanili, per essere pronti poi ai grandi eventi internazionali. È il suggerimento lanciato dall'assessore regionale allo sport Elio De Anna nell'ambito di "2017 for Dinner - Serata delle imprese", l'incontro - talk show organizzato dalla Camera di Commercio di Udine nella particolarissima location del Camerone di Santa Barbara, nel Parco Internazionale Geominerario di Cave del Predil. All'appuntamento, moderato dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Piero Villotta, hanno partecipato oltre un centinaio di persone, operatori turistici e sportivi e amministratori del comprensorio, che sono stati accolti nel cuore della montagna con una presentazione della storia del luogo da parte di Bruno Micottis, esaminatore, attivo fino alla chiusura dell'impianto, attualmente presidente della cooperativa che gestisce il Museo.

Ospite del presidente Cciao Giovanni Da Pozzo, oltre all'assessore De Anna, è stato l'onorevole Massimo Romagnoli, pre-



sidente dell'Ente italiano della montagna, che si è peraltro impegnato, come tutti gli intervenuti, per promuovere in tutte le sedi la possibile candidatura di Tarvisio, Bad Kleinkirchheim e Kranjska Gora ai mondiali di sci alpino

Senza Confini 2017, suggerendo anche di utilizzare come leva di supporto internazionale le strutture diplomatiche e soprattutto le organizzazioni dei friulani all'estero. L'evento 2017 potrebbe senza dubbio portare importanti ricadute sulla ricettività, l'ospitalità, le numerose attività produttive del settore. Di numeri ha parlato il presidente Da Pozzo: nel tarvisiano, ha sottolineato, nonostante la popolazione non sia numerosa - appena 8.100 persone

residenti -, se si considerano solamente i comuni di Tarvisio, Chiusaforte, Malborghetto Valbruna e Pontebba, si contano 809 imprese attive, una media che rispecchia quella di tutta la provincia, con circa 1 azienda ogni

10 abitanti. Di queste, il 25% è costituito da imprese artigiane. Le localizzazioni, ossia le sedi secondarie, ammontano a 1.060, di cui l'11,2% nel primario, l'8,2% nell'industria, il 10,8% nelle costruzioni, il 32,7% nel commercio, il 17,3% nei servizi di alloggio e ristorazione ed il restante 19,8% nei servizi. Commercio e turismo sono dunque settori fondamentali per l'economia del territorio, in particolare il turismo, che presenta una significativa offerta ricettiva e che, nel 2009, ha registrato 106.000 arrivi e quasi 350.000 presenze, statistiche, queste, che riguardano l'intero comprensorio del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo.

«Con oltre cento comuni inseriti in territorio montano - ha detto Da Pozzo -, la nostra regione ha almeno altrettante buone ragioni per guardare alla montagna come ad una risorsa di inestimabile valore economico, storico, culturale, sociale, ambientale, paesaggistico». Da qui lo spunto per l'analisi sullo stato attuale dell'economia e delle infrastrutture locali, del turismo e del marketing territoriale anche in vista della possibile candidatura ai mondiali di sci alpino.

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

sviluppare la professionalità

INIZIATIVE IN CORSO

Sede dei corsi
Azienda Speciale
Ricerca & Formazione
viale Palmanova 1/3 - Udine
tel. 0432 526 333
ricercaeformazione@ud.camcom.it

Preiscrizioni online
www.ricercaeformazione.it

I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di iscritti previsto per ciascuno

Informazioni
Sabrina Bodigoi
tel. 0432 601521
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

[INTR@WEB]

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, propone un corso per l'utilizzo concreto dell'applicativo previsto per la compilazione dei modelli Intrastat: Intr@web 2010.

Destinatari:

Imprese che svolgono cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni e di servizi e professionisti che rivestono il ruolo di Soggetti Delegati all'invio delle dichiarazioni Intrastat.

Normativa e gestione dell'applicativo:

- Normativa Intracomunitaria dei beni e dei
- Adesione al Servizio telematico doganale EDI
- Attivazione delle credenziali di accesso e firma digitale
- Preparazione per la trasmissione telematica
- Firma digitale
- Invio telematico.

Durata: 14 ore
Costo: 160,00 € per partecipante

[LA COMUNICAZIONE UNICA]

Dal 1° aprile 2010 per l'avvio, modifiche e cessazioni di tutte le imprese è obbligatoria per via telematica la "Comunicazione Unica" attraverso due applicativi: ComUnica e Starweb.

Per aiutare le imprese ad affrontare le nuove procedure, l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine vi propone una nuova serie di laboratori sugli applicativi previsti:

LA COMUNICAZIONE UNICA: ComUnica

Workshop per l'uso dell'applicativo
Durata: 3 ore
Costo: 60,00 €

LA COMUNICAZIONE UNICA: STARWEB

Workshop per l'uso dell'applicativo
Durata: 3 ore
Costo: 60,00 €

[FORMAZIONE OBBLIGATORIA D.LGS 81/08]

Continua la formazione in tema "Sicurezza nel mondo del lavoro" per soddisfare l'obbligo di formazione previsto dalla normativa vigente:

Formazione per Datori di lavoro con funzioni di RSPP

Durata: 16 ore (lunedì e mercoledì, 17.30-21.30)

Formazione per RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata: 32 ore (martedì e giovedì, 14.00-18.00)

Addebi Antincendio in attività a rischio di INCENDIO BASSO

Durata: 4 ore (17.00-21.00) costo 60,00€

Formazione per RLS - Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Durata: 32 ore (martedì e giovedì, 14.00-18.00)
Costo: 450,00 €

[SICUREZZA ED IGIENE ALIMENTARE]

HACCP Formazione per Responsabili Settore Alimentare

Durata: 8 ore (14.00-18.00 2 lunedì)

Costo: 120,00€

HACCP Formazione per addetti del Settore Alimentare

Durata: 3 ore - Costo 50,00€

Gli scatti di tre amici fotografi amanti della montagna vengono portati in piazza

CAMERA DI COMMERCIO

"CARNIA CONFINE TRA CIELO E TERRA"

Una mostra itinerante

Il progetto sostenuto dalla Cciaa farà il giro della regione e dell'Italia

Il progetto nasce dall'incondizionata passione di tre amici fotografi - Gabriele Bano e Paolo Da Pozzo di Tolmezzo e Luciano Gaudenzio di Pordenone - per la natura incontaminata e l'ambiente, con una particolare predilezione per la montagna friulana. Ma la montagna degli autori di "Carnia, confine tra cielo e terra" è una montagna diversa, amica e nemica, straordinariamente affa-

Presentate su cinque imponenti cubi autoportanti, vi sono 20 tra le più belle foto tratte dall'omonimo libro



Un'immagine della mostra realizzata in Piazza Centa a Tolmezzo

scinante in tutte le sue sfaccettature: di giorno e di notte, d'estate e d'inverno, con i suoi segreti e le sue emozioni. Gli autori ritengono però che poco si conosca, anche perché non tutti sono disposti ad alzarsi in piena notte, camminare per ore e ore, con la neve anche d'estate per cogliere l'attimo fuggente di un'alba o di un tramonto. E così che i tre artisti hanno deciso di condividere alcuni dei momenti più suggestivi

di delle loro "uscite fotografiche", raccogliendoli nel progetto "Carnia, confine tra cielo e terra", che comprende un'opera editoriale, una mostra itinerante e un sito internet. La Camera di Commercio di Udine ha deciso di sostenere il progetto, "portando in piazza", materialmente, alcuni tra i momenti più suggestivi di questi scatti: albe, tramonti, incontri ravvicinati con gli abitanti del bosco, lo sbocciare di un fiore. «Qui in Car-

nia - spiega il Presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo - abbiamo una grande tradizione di fotografi; questa terra è stata ritratta, fotografata, descritta poeticamente da Tonelli, da Nogaro, da Ulderico Da Pozzo. Nell'ambito di questa grande tradizione ho apprezzato moltissimo il punto di vista di Bano, Da Pozzo e Gaudenzio - non da fotografi professionisti perché fanno tutt'altro lavoro, ma da persone del nostro territorio -, il-

lustrando tutti gli aspetti più intensi della Carnia in tutte le stagioni, ritorni di colore, albe, tramonti, tutte immagini rare ed emozionanti». La Cciaa di Udine ha voluto investire in questa mostra «per promuovere un territorio dalle grandi bellezze naturalistiche - prosegue il presidente -. Sarà particolarmente importante il suo aspetto itinerante, poiché la faremo circuitare in tante località della regione e dell'Italia: uno dei migliori "biglietti da

visita" per avvicinare, attraverso l'arte, nuovi visitatori. E regalare prospettive originali a chi la conosce già».

Presentate su cinque imponenti cubi autoportanti, vi sono 20 tra le più belle foto tratte dal libro: le immagini raccontano con preziose pennellate e minuziosi, vivaci dettagli, la vitalità della natura della Carnia più autentica, ritratta quasi a sorpresa, di nascosto, senza disturbare. La mostra, dopo la sua permanenza in giugno in Piazza Centa a Tolmezzo, proseguirà il suo tour nelle principali località turistiche della regione e nei capoluoghi. Il calendario aggiornato si può trovare su www.carniafoto.it

Da segnalare inoltre che, a integrazione del progetto è stato realizzato un video di presentazione della mostra, in cui Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio raccontano la loro avventura attraverso una suggestiva sequenza di immagini arricchite da musica e parole; video che è stato inserito tra i migliori 20 selezionati dal festival della multivisione "3 emes rencontres de l'image de montagne" organizzato dal Parco Nazionale Les Ecrins in Francia.

GUIDA/1

Vini sotto esame



Sono al lavoro dal 9 giugno i 95 commissari che hanno aderito con entusiasmo all'impegno preparatorio della nuova edizione della Guida ai vini del Friuli Venezia Giulia, progetto che negli anni ha saputo trasformarsi da strumento di valutazione di campioni vitivinicoli a pubblicazione di qualità al servizio della promozione del comparto vitivinicolo, eccellenza della nostra regione. Si prevedono 250 ore di degustazione, con un calendario serrato che proseguirà fino a metà agosto. Tutte le degustazioni avvengono su campioni anonimi a opera di giurati esperti: 65 enologi/tecnici, 15 Sommelier e 15 assaggiatori Onav. Nel frattempo, prosegue la campagna di promozione della Guida 2010.

LIGNANO SABBIAORO

Su Canale 5

L'offerta turistica in uno spot

Lignano Sabbiadoro è approdata sul palcoscenico nazionale di Canale 5. Tra la fine di maggio e gli inizi di giugno, uno spot sulla località balneare di punta della nostra provincia, curato da Lignano Sabbiadoro Gestioni con il payoff "Mare d'A... Mare", è stato infatti trasmesso con 30 passaggi in day-time, abbinati ad alcuni tra i programmi più seguiti. Tra essi, film e telefilm e, nello specifico, durante la messa in onda di Beautiful, Forum e Centovetrine. Ecco dunque un'importante mezzo per far arrivare nelle case di tutta Italia, in modo diretto ed efficace, la qualità dell'offerta turistica liganese, che recentemente è stata protagonista anche di numerose attività promozionali legate alle missioni della Camera di commercio di Udine all'estero. Una pri-



ma occasione è stata quella di Lubiana, agli inizi di aprile: una campagna radiofonica, attraverso le principali emittenti slovene - messa in luce anche da una conferenza stampa -, ha presentato la stagione liganese ai nostri "vicini di casa", che si stanno confermando visitatori in costante aumento sulle nostre spiagge. Sempre in aprile, a Praga, e

poi in maggio a Monaco di Baviera, l'attività di valorizzazione dell'agroalimentare, del design e della cultura programmata dalla Cciaa e dalla Provincia all'interno del progetto "Eccellenze friulane in tour" si è arricchita anche della presentazione dell'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro, con la riproduzione del nuovo Dvd multilingue dedicato alla

località balneare, che l'Ente camerale ha sostenuto. Il video - da cui peraltro sono state tratte le immagini del mini spot pubblicitario - è stato presentato in occasione di meeting con operatori selezionati e giornalisti specializza-

30 i passaggi pubblicitari tra la fine di maggio e gli inizi di giugno

ti della Repubblica Ceca e della Baviera, entrambe aree strategiche per la nostra economia e zone di provenienza di numerosissimi turisti stranieri in arrivo sulle nostre spiagge. Un numero che, attraverso queste iniziative promozionali, si confida possa crescere sempre più.

LA GUIDA/2

Annuale 2010

Risparmiare sulla benzina

Risparmiare sulla benzina e ridurre le emissioni inquinanti delle autovetture. Sono i temi della nuova edizione della Guida realizzata dal Ministero dello sviluppo economico con la collaborazione di Ministeri dell'ambiente e delle Infrastrutture e trasporti. La guida fornisce un'adeguata informazione sui consumi di carburante delle autovetture nuove in commercio sul mercato italiano e delle loro emissioni di CO2 con un elenco dei modelli che ne emettono meno, suddivisi tra benzina e gasolio.

A garanzia dell'informazione ai consumatori e per incoraggiare l'acquisto eco compatibile, è contemplata una serie di obblighi a carico dei costruttori e rivenditori in termini di informazione al cliente, circa le caratteristiche di consumo



di carburante e di emissioni di CO2, delle autovetture esposte o offerte in vendita o leasing. Tra questi obblighi, apporre in modo visibile su ciascun modello di vettura un'etichetta sul consumo e sulle emissioni CO2, ed esporre un manifesto contenente l'elenco dei dati ufficiali relativi al consumo di carburante ed emissioni di tutte le autovetture nuove presenti.

L'utilizzo dell'acqua costa sempre di più. A dichiararlo alcuni imprenditori.

SPECIALE COSTI DEI SERVIZI

L'INTERVISTA A GIOVANNI FANTONI

Qualità dei servizi per

Daniele Damele

La crisi economica sarebbe dovuta passare presto. Sono state ipotizzate parecchie date. Lei ha sempre invitato tutti alla prudenza. Ha ancora questo atteggiamento? Cosa prevede per il secondo semestre del 2010? E per il 2011?

Innanzitutto è bene ricordare che la crisi che stiamo vivendo è stata determinata dalla fragorosa implosione di una bolla finanziaria maturata nell'arco di un paio di decenni che ha messo a nudo i limiti e gli eccessi della "finanziarizzazione" dell'economia.

Purtroppo nei due anni dallo scoppio della crisi le istituzioni finanziarie mondiali, impegnate ad intervenire su innumerevoli emergenze, non hanno ancora posto mano ad un adeguamento globale delle regole come più volte sollecitato dal Ministro Tremonti.

Trovo quindi ancora azzardato pronosticare un momento di svolta, di "uscita dal tunnel". Certamente il peggio è passato, c'è la consapevolezza che le istituzioni finanziarie sono in costante allerta per scongiurare un'evoluzione negativa, ma il percorso per una nuova "Bretton Woods" è ancora lungo e incerto e l'economia reale purtroppo patisce questa instabilità sistemica.

Comunque il 2010 sarà meglio del 2009 e il 2011 meglio del 2010.

Cosa può fare la po-

litica, o meglio l'amministrazione pubblica friulana per favorire la ripresa economica della nostra terra?

L'amministrazione regionale ha adottato tempestivamente una politica di contenimento della spesa e di sostegno dell'occupazione investendo in particolare a sostegno delle imprese che lottano per salvaguardare le professionalità dei propri dipendenti.

Però è certo che come la legge finanziaria ci indica gli sforzi di razionalizzare della spesa dovranno proseguire nei prossimi anni riuscendo ad ammodernare la pubblica amministrazione e a renderla più efficiente e competitiva.

Per ora siamo solo agli inizi di un processo che non può accettare derive populiste, ma richiede managerialità e rigore.

È particolarmente rilevante poi l'impegno che l'amministrazione regionale sta sviluppando nell'ammodernamento delle proprie infrastrutture, anche se i tempi di avvio delle opere non sono quelli attesi. Terza corsia, rigasificatore, elettrodotti sono tutte opere strategiche ma non ancora "cantierabili". Auspicio che le buone intenzioni si traducano presto in fatti concreti così come è fondamentale lo sblocco di tante opere "minori" che potrebbero dare fiato anche all'economia delle piccole imprese già penalizzate dal rallentamento del settore immobiliare.

Spesso gli impren-

ditori si lamentano dell'inefficienza dei servizi. Ergo i costi sono in aumento, ma i servizi sono di minor qualità?

Quello dei costi dei servizi è probabilmente uno dei maggiori problemi del nostro Paese e trovo particolarmente significativo che su questo tema si cominci a ragionare "finalmente" anche sulle necessità di ristrutturazione del terziario e sui costi eccessivi che penalizzano la competitività dei nostri prodotti.

L'industria italiana ha fatto grossi sforzi per migliorare la propria competitività, ma se pensiamo che il 71% del valore aggiunto (dati Censis) è costituito dal terziario è da lì che dobbiamo partire per recuperare la competitività del Paese.

I servizi, frutto dell'attività del terziario, potranno però essere competitivi solo in un contesto meno burocratizzato dell'attuale ove le norme siano chiare e coerenti con obiettivi di crescita condivisi e ove la burocrazia comprenda che anche il tempo rappresenta un costo, passato il quale l'opportunità è persa.

Una delle ricette della politica per i costi di acqua, rifiuti ed energia sta nelle privatizzazioni. Un'altra negli accorpamenti. Qual è il suo giudizio in merito?

Il problema non è la scelta tra una dimensione ottimale o la privatizzazione!

La dimensione ottimale va ricercata comunque in funzione di una riduzione dei costi e di una migliore qualità dei servizi. La pri-



vatizzazione è un'opzione spesso necessaria per razionalizzare strutture inefficienti e che difficilmente il pubblico è disponibile a smantellare.

Il problema vero però è un altro!

Non bisogna permettere comode posizioni di rendita senza preoccuparsi dei costi che si ribaltano sulla collettività e sulle imprese.

Non è più proponibile un sistema che garantisca di

mantenere lo status quo delle strutture, la copertura degli investimenti e, anche, lauti guadagni.

Quindi il problema non è la scelta tra pubblico e privato, ma la difficoltà ad introdurre competizione per conseguire costi più favorevoli per gli utenti.

In certi settori, anche ove sembrava impossibile, oggi la concorrenza comincia a funzionare, lo vediamo per il gas, per i

trasporti ferroviari, in parte minore anche per l'energia elettrica.

L'esempio di maggior soddisfazione anche per i cittadini è senz'altro quello della telefonia che ha innescato una competizione "virtuosa".

Troppi settori però sono ancora eccessivamente protetti: servizi portuali, concessioni autostradali, acqua, sono tutti fronti ove si può migliorare moltissimo.

LA RISPOSTA DEL CAFC

"Valutiamo nuovi criteri"

Secondo Eddi Gomboso, presidente di Cafc spa, a proposito dell'incremento dei costi per l'utilizzo dell'acqua da parte delle imprese, ricorda come "nel 2009 e nel 2010 vi è stato, anche per gli utenti del comparto industriale, l'adeguamento delle tariffe applicato dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale dopo un periodo di blocco delle stesse che si è protratto per vari anni, dal 2002 al 2008".

Per un'applicazione corretta dell'articolazione tariffaria, Cafc Spa sta verificando la possibilità di rivedere i criteri di tariffazione, ponendo una distinzione fra i diversi settori produttivi e i relativi consumi.

"Ci stiamo impegnando - prosegue il presidente della società friulana - per approfondire, assieme alle categorie interessate, gli altri gestori e l'Autorità d'Ambito, la possibilità di definire criteri specifici per gli utenti industriali. Un'ipotesi - prosegue Gomboso - potrebbe prendere come riferimento i distret-

ti industriali presenti sul territorio regionale stabilendo tariffe calibrate sui consumi per il settore. Un ulteriore approfondimento sarà effettuato in relazione alle aziende che utilizzano l'acqua nel loro ciclo produttivo senza dare origine a reflui da convogliare nella rete fognaria".

Marco Ballico



LE CATEGORIE

Aumenti ci sono soprattutto nell'energia

"Liberalizzazione solo se si t

Sull'aumento delle tariffe e sull'efficienza dei servizi intervengono anche le altre categorie.

Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato Udine: "Quando si parla di condizioni per migliorare la nostra capacità competitiva non possiamo non affrontare il tema delle liberalizzazioni e denunciare la scarsa concorrenza in cui ancora operano settori fondamentali per l'attività delle imprese: banche, assicurazioni, trasporti, servizi pubblici, energia, utilities, professioni. Ma occorre stare attenti a non gettare con l'acqua sporca anche il bambino. In provincia di Udine, con gli Ato dell'acqua gestiti dai comuni, le cose non vanno affatto ma-

le: nell'Udinese l'acqua è ottima ed è la meno cara d'Italia. E questo è il frutto di una buona gestione e amministrazione. C'è da chiedersi se convenga trasferire la proprietà delle reti a una società privata. Lo stesso vale per i rifiuti. Diverso il discorso su altri servizi come quelli dell'energia, già parzialmente privatizzati, per non parlare dei trasporti aerei (in Italia c'è una sola azienda) e ferroviari, dei servizi postali e assicurativi che sono aumentati in misura ben superiore rispetto a quanto avvenuto nei Paesi dell'area euro.

"Sulle imprese e sugli utenti non devono essere scaricate, in termini di costi aggiuntivi, l'eventuale cattivo operato di chi quei servizi li gesti-

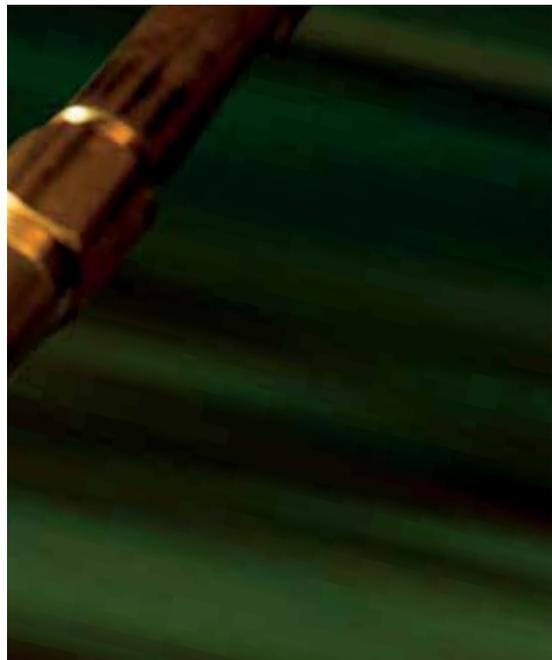


sc". Denis Puntin, presidente regionale CNA Fvg, sottolinea che la liberalizzazione deve tradursi in un risparmio per i fruitori dei servizi. "Altrimenti tanto vale restare come prima". Un esempio su tutti, l'acqua: "non

Si chiede un equilibrio tra costi e benefici e una rivisitazione delle fasce di tariffazione

SPECIALE COSTI DEI SERVIZI

tornare competitivi



In alcuni Comuni del Friuli il costo dell'acqua è aumentato di percentuali molto elevate. Come si ripercuotono questi maggiori costi per le imprese in questo particolare momento di crisi economica? Cosa prevede per il futuro?

È verissimo in alcuni casi l'aumento nell'arco di 18 mesi ha superato il 100% adottando logiche

di tariffazione che se da un lato intendono disincentivare l'utilizzo di risorse sempre più preziose, dall'altro impongono soglie che non prendono in considerazione le necessità industriali a tutto danno della competitività.

In questi casi sarebbe opportuno prevedere una maggiore gradualità, allungando nel tempo l'impatto degli aumenti.

L'INTERVENTO DI EZIO LUGNANI

"Aumenti fino al 30%"

Ezio Lugnani, direttore generale di Confindustria Udine illustra i dati tecnici su servizi e loro costi.

- Il costo dell'acqua è in aumento. Può indicarci a quanto ammontano questi maggiori costi per le imprese friulane e quali sono le negatività che ne discendono?

"I servizi legati all'utilizzo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione) hanno registrato un aumento generalizzato dei relativi costi a seguito dell'attivazione del servizio idrico integrato. Con l'istituzione degli ambiti territoriali ottimali (la provincia di Udine comprende l'ATO Centrale Friuli i cui servizi sono stati affidati in gestione a cinque soggetti gestori: AMGA, CAF, Acquedotto Poiana, Carniaque, Consorzio Depurazione Laguna - operanti sui rispettivi territori di riferimento) le tariffe sono state riviste applicando il metodo normalizzato di calcolo e tenendo conto del piano di investimenti finalizzati a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio. È difficile individuare una media degli aumenti in relazione alle



diversificate situazioni di partenza. Ad aumenti tra il 20 ed il 30% si contrappongono incrementi decisamente superiori. Possono incidere infatti contesti diversi (ad esempio se prima lo scarico avveniva direttamente in fognatura mentre successivamente gli scarichi vengono trattati attraverso il depuratore, i costi di conseguenza cambiano; influisce anche l'intensità degli investimenti in rapporto alle esigenze di ammodernamento e potenziamento della rete a fronte del venir meno delle contribuzioni regionali). Per le imprese ciò che conta è la qualità del servi-

zio ed un rapporto equilibrato tra costi e benefici. Aumenti con moltiplicatori elevati e per di più immediati, in particolare in questa fase di tensione finanziaria, diventano di difficile sostenibilità. L'industria, sapendo di contare sulla disponibilità degli enti preposti, formula due proposte: la graduazione degli aumenti quando particolarmente incidenti e, soprattutto, la revisione delle fasce di tariffazione dei cosiddetti usi diversi in quanto i modelli di consumo di un'impresa non sono confrontabili con quelli di una famiglia".

DE RITA

"Puntare sulla produttività"

"Mi si chiede spesso dove c'è la caduta dell'economia reale italiana? Beh, c'è in quella parte di terziario a bassa produttività, ma ad altissimo costo che sta oggi in qualche modo frenando la capacità di ripartenza. Gran parte di quel terziario è gravato da una spesa pubblica, da un impiego pubblico, è gravato cioè da una dimensione inerte, però è gravato anche dai problemi, su cui bisogna impegnarsi profondamente, di scarsa produttività in gran parte nella dimensione del nostro terziario".

questo quanto affermato da Giuseppe De Rita, presidente del Censis, in occasione dell'assemblea del Patto Capranica di Roma dello scorso maggio nell'ambito del quale è stato presentato "Rete Imprese Italia".

A parere del presidente Censis "c'è un problema di generale configurazione dei pesi e delle misure: si può chiamare revisione fiscale o riforma fiscale, ma c'è un problema vero". "Noi non possiamo pensare - afferma De Rita - che con l'attuale situazione del peso fiscale sul lavoro, sulle famiglie, sui single, sulle imprese si faccia ripartenza. Ci rendiamo tutti conto che dirlo oggi in un momento in cui bisogna stare attenti ai conti, in cui gli speculatori internazionali volano come avvoltoi sui conti pubblici di tutti gli Stati nazionali, questo potrebbe apparire controcorrente, ma non lo è".

Per De Rita "bisogna puntare non alla difesa del proprio interesse piccolo, di pagare meno tasse o di avere più incentivi, ma nel partecipare a un processo molto grande. Altrimenti, il restare sull'ondata degli ultimi quaranta anni, fare impresa e fare capitalismo nel territorio, può non bastare".

LE AMMINISTRAZIONI

Pagnacco

raduce in risparmio" "Serve un intervento sugli impianti"

risulta che, dove è stata privatizzata la gestione, siano emersi benefici per gli utenti, i quali, anzi, si sono visti recapitare bollette più salate".

Elsa Bigai, direttore di Coldiretti Udine: "Se si vuole ottenere efficienza, in Friuli in molti settori è già stata raggiunta e mi riferisco alla gestione del servizio idrico per usi civili e imprenditoriali o per fini irrigui. I Consorzi di bonifica in Fvg sono stati accorpatisi anni fa ed hanno una gestione sana, efficace ed efficiente. Anche la gestione del servizio dei rifiuti ritengo sia positivo.

Fino ad oggi questi servizi sono stati gestiti dai comuni e dagli agricoltori, in maniera democratica e partecipata, dimostrando, in Friuli, ottime

capacità gestionali. Privatizzare l'acqua, poi, affidandone la gestione del servizio a società che non sono radicate al territorio e che non rispondono direttamente ad esso, penso sia molto rischioso, oltre che controproducente".

"Il primo dei problemi - dice Pietro Cosatti (Confcommercio Udine) - è quello di identificare chiaramente il gestore e comprendere la differenza. Altro problema la fatturazione dei servizi: le letture non sono frequenti e gli addebiti vengono fatti con notevole ritardo generando bollette spropositate.

Molti gestori infine non sono chiari nell'elencare le componenti delle tariffe".

Davide Vicedomini

"Giuusto non sottopagare l'acqua, trattandosi di un bene così prezioso. Ma non ci possono nemmeno essere elementi trasversali che portano a costi fuori controllo". Gianni Ciani, sindaco di Pagnacco, senza scendere nel dettaglio di cifre e percentuali, permette innanzitutto di dover ancora approfondire "motivazioni e incidenza" dell'aumento delle tariffe idriche. Spiega, in particolare, che "sarà da capire quanto l'aumento è dovuto a costi veri e propri, quanto, invece, entrano questioni diverse a spingere le tariffe all'insù".

Questione di costi "più

o meno corretti", insomma. Questione "di interventi che devono essere realmente indispensabili" e, dunque, "solo in quel caso un aumento è giustificato". "In alcune zone - prosegue il sindaco Ciani -, nella mia in particolare, dove serve l'autorizzazione dell'Ato a intervenire sugli impianti, il problema è riuscire a capire l'esatta provenienza dei costi. Se c'è dunque un intervento reale e utile sul territorio, che consente un risparmio concreto, per esempio sul contenimento della dispersione idrica notturna, non possiamo non dirci soddisfatti di un "investimento" lungimirante. In caso

contrario vanno appunto approfonditi i motivi dei rincari".

Che cosa possono fare le amministrazioni comunali? "Siamo in una situazione ancora in bilico - fa sapere il sindaco del paese dell'hinterland udinese -. Con altri due comuni, Mortegliano e Tricesimo, dobbiamo gestire un'anomalia, quella di un servizio che comprende sia l'acqua utilizzata che lo smaltimento. Un nodo da definire in tempi brevi perché c'è la necessità di un intervento serio sugli impianti ma, avendo lo smaltimento con un'altra ditta, non capiamo bene dove ci troviamo. (M.B.)

Doppia missione per questo autunno in Estremo Oriente

INTERNAZIONALIZZAZIONE

CINA

La terra dell'Expo

Interessate le aziende dell'ambiente, dell'agroalimentare, dell'arredo e del design

Due importanti missioni nella terra che ospita l'Expo 2010: la Cina. Le promuove la Camera di Commercio di Udine, partner, con la sua Azienda Speciale I.Ter, della rete Enterprise Europe Network (Een). La prima in ordine di tempo, dal 17 al 21 ottobre, è rivolta alle aziende del settore ambiente a Pechino; la seconda, ai settori agroalimentare, complementi d'arredo e design, si terrà dal 5 al 12 dicembre a Pechino e Suzhou. Entrambe sono organizzate da Promofirenze e patrocinate da Unioncamere.

Per le aziende interessate, Promofirenze, attraverso l'ufficio di Pechino, attiverà un servizio di pre-verifica gratuita sul profilo di cooperazione dell'impresa, per comprendere se l'offerta commerciale o industriale può essere d'interesse per le potenziali controparti locali. In caso affermativo, l'ufficio si attiverà per la ricerca di partner e la predisposizione di un'agenda personalizzata di appuntamenti d'affari nelle località scelte per le missioni, che prevedono infatti incontri B2B, visite a realtà imprenditoriali e a show room. Per entrambi i viaggi di lavoro, la Cciaa ricor-



Suzhou sarà una delle mete del viaggio

da che le imprese possono richiedere i voucher per l'internazionalizzazione, che permettono di bene-

ficiare dell'agevolazione di mille e 500 (per spesa minima di 2.142,86 euro) o di 3 mila 500 euro (per

spesa minima di 5 mila euro) sui costi che l'azienda sosterrà in occasione della partecipazione alle iniziative.

La Cina è considerata uno dei mercati più in espansione e ricettivi del Made in Italy negli ultimi anni. Quanto ai beni di lusso, si attendono tassi di crescita annui del 20-30%, una significativa espansione del ceto medio-alto nel periodo 2010-2020. Nel settore beni di consumo è importante consolidare i positivi risultati già ottenuti nelle metropoli di prima fascia come Pechino. Per la missione dedicata ad agroalimentare, arredo e design, è prevista una seconda tappa a

IL CATALOGO

Import Export

In corso l'aggiornamento

È in corso l'aggiornamento del Catalogo Udine Import Export Directory, che la Cciaa di Udine pubblica su www.ud.camcom.it. È un elenco ricco di informazioni delle imprese provinciali operanti con l'estero e consente una rapida consultazione online, in italiano e inglese. L'elenco è preceduto da una presentazione e da un'analisi statistica dell'interscambio commerciale della provincia, curata dall'Ufficio Statistica e Studi. Il catalogo aggiornato sarà pubblicato per ottobre e saranno inserite tutte le modifiche pervenute entro il 10 settembre. L'inserimento dell'azienda in catalogo è gratuito. Info 0432.273219 Fax 0432.503919 e-mail: statistica@ud.camcom.it

IL SEMINARIO Centro Est Europa

Preparazione agli incoming

Un seminario, il 15 luglio alle 10.30, in Camera di Commercio a Udine, nell'ambito dei progetti "Centro Est Europa: fare business nel mercato comune II" - finanziato dalla L.r.1/2005, sostenuta dall'assessorato alle attività produttive della Regione per favorire l'internazionalizzazione delle imprese - e Desk Russia, seguiti dall'Azienda speciale I.Ter. L'incontro servirà a preparare le imprese friulane in vista di due prossimi incoming: il primo a settembre, di una decina di operatori dei settori edilizia, bioedilizia ed energie rinnovabili, provenienti da Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Russia. Il secondo a novembre, di 9 buyer del comparto arredo-contract, in arrivo da Polonia e Russia. Il programma dell'approfondimento su mercati e settori interessati prevede anche gli interventi di Sace e di Informest, che tratterà dei Fondi strutturali.

Suzhou, una delle più interessanti città di fascia "inferiore" che appare ormai pronta ad accogliere il prodotto italiano. In tema di risorse energetiche e ambiente, la Cina si trova ora di fronte a una fase di grandi sfide. Mentre il sistema industriale necessita di crescenti risorse energetiche, il Governo guarda con crescente attenzione alle nuove opportunità offerte dalle energie rinnovabili. Il problema ecologico connesso a una crescita economica importante e finora senza

regole è tanto sentito da rientrare tra gli obiettivi fondamentali dell'Esecutivo cinese.

Le aziende interessate possono mandare entro il 5 luglio, al numero di fax 0432.503919, la scheda di company profile che permetterà di attivare il servizio di pre-verifica gratuito.

L'ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432.273516/295 - e mail progetti.info@ud.camcom.it) rimane a disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti.

internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [giugno>dicembre/2010]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Albania - Seminario	Seminario di presentazione del mercato e delle opportunità di collaborazione - Visita del Presidente della CCIE Tirana	30 giugno	CCIAA Udine
Centro Est Europa - Seminario	Seminario "Settore edilizia ed arredo nel Centro Est Europa: focus Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria"	15 luglio	Udine [1]
Sud Africa - Missione imprenditoriale	Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, Mobili e design, Meccanica strumentale, ICT, Logistica e porti, Ricerca & Sviluppo, Agroindustria	dal 27 settembre al 1° ottobre	Johannesburg e Cape Town [1]
Nuova Alpe Adria - Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori dei settori beni di consumo, arredo, macchine, edilizia e tessile provenienti da: Austria, Slovenia e Croazia	8 - 15 settembre	Celije/Slovenia
Centro Est Europa - Incoming operatori settore arredo edilizia	Incontri bilaterali e visite aziendali	settembre	Udine [1]
Russia - Incoming operatori russi settore arredo edilizia	Incontri bilaterali e visite aziendali	settembre	Udine
Israele - Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale focus arredo, agroalimentare, turismo, logistica, ricerca e sviluppo	12 - 15 ottobre	Tel Aviv [2]
Cina - Missioni imprenditoriali	Missione Sistema Ambiente	17 - 21 Ottobre	Pechino [3]
	Missione Sistema casa e Agroalimentare	5 - 12 Dicembre	Pechino, Suzhou [3]

Il calendario riporta le iniziative per le quali sono aperte le adesioni.

[1] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005 - [2] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCIAA Trieste, finanziato dalla L.R. 1/2005

[3] Cciaa e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla CCIAA di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere

Scadono i termini per partecipare alla prossima missione prevista dal 27 settembre al 1° ottobre

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SUDAFRICA

"Campioni" di affari

Il mercato sudafricano si presenta in crescita. Previsti dei check up nella seconda metà di luglio

C'è tempo fino al 29 giugno per inviare la propria adesione alla Camera di Commercio di Udine per partecipare alla prossima missione in Sudafrica, prevista dal 27 settembre al 1° ottobre. Le aziende interessate saranno quelle dei settori Edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, Mobili e design, Meccanica strumentale, Ict, Logistica e porti, Ricerca & Sviluppo e Agroindustria. L'iniziativa, organizza-



Le tappe della missione saranno tre: Johannesburg, Durban, Cape Town (qui nella foto)

Fino al 29 giugno per inviare la propria adesione alla Camera di Commercio

ta attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter, si svolgerà nell'ambito del Progetto "Gateway to South Africa", già sottoposto al co-finanziamento come previsto dalla Legge Regionale 01/2005, con cui l'assessorato alle attività produttive mira a supportare le attività istituzionali per la promozione del sistema economico regionale e i processi di in-

ternazionalizzazione dei suoi sistemi produttivi. Il mercato sudafricano si presenta davvero interessante per le aziende friulane, anche perché rappresenta un terzo del Pil dell'Africa e produce oltre la metà dell'elettricità del continente, rappresentando oltre il 40% del valore aggiunto manifatturiero nel contesto africano.

Le tappe della missione saranno tre: Johannesburg, Durban, Cape

Town. Il programma prevede una nutrita agenda di incontri di lavoro con aziende sudafricane, preselezionate sulla base degli obiettivi del viaggio d'affari, aziende che sono state sottoposte a un' apposita prevalutazione. Le due mete principali saranno Johannesburg e Cape Town, ma è possibile prevedere un'estensione a Durban compatibilmente con la rispondenza dell'area con il settore e gli obiettivi aziendali.

Gli incontri B2B si svolgeranno prevalentemente nelle sedi delle imprese sudafricane.

Proprio per preparare le aziende friulane interessate alla missione, la Camera di commercio di Udine sta predisponendo degli appositi check up, che prenderanno avvio nella seconda metà del mese di luglio. A coordinarli saranno esperti Paese, che come sempre potranno fornire tutte le informazioni collegate al mercato e allo specifico settore di riferimento.

La partecipazione è gratuita e non strettamente vincolata alla missione: nella scheda di adesione le aziende interessate dovranno segnalare la richiesta di adesione al check up.

Come sempre, per le aziende iscritte alla Cciaa di Udine, è possibile presentare domanda per il Voucher, previa rispondenza a quanto indicato dal bando consultabile sul sito www.ud.camcom.it, oppure contattando l'Ufficio contributi (tel. 0432.273829), e-mail: contributi@ud.camcom.it.

Per informazioni sul progetto, Ufficio Internazionalizzazione: tel. 0432.273843 - email: progetti.info@ud.camcom.it.

CANADA/1

Networking

Scambi di ricerca

L'o "staff exchange" è un modo per rafforzare la cooperazione con organizzazioni, spesso collocate all'estero, attraverso lo scambio di personale e il networking. E' quanto sta facendo Friuli Innovazione, di cui la Cciaa è socia, con il Research & Development Park dell'Università dell'Ontario, con cui è stato da poco avviato un programma di scambio che ha portato a Udine la responsabile del coordinamento progetti del Sarnia-Lambton Campus Sara Bigelow. Il Research & Development Park è uno dei principali centri canadesi di trasferimento tecnologico; ospita oltre 60 organizzazioni tra imprese e laboratori di ricerca e impiega complessivamente 2.200 persone distribuite nei due campus di London e di Sarnia-Lambton. Sara Bigelow è laureata in Scienze ambientali e si è fermata a Udine per

2 settimane, a giugno, affiancando lo staff di Friuli Innovazione nelle attività di servizio e progettazione, con l'obiettivo di confrontarsi e porre le basi per l'avvio di ulteriori iniziative congiunte. «Questa occasione è stata importante per noi - fa sapere il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - perché ci ha permesso di avere un confronto diretto e operativo con chi ha responsabilità in una grande struttura e quindi abbiamo potuto confrontarci, imparare e migliorare. Inoltre abbiamo subito manifestato alle associazioni di categoria la disponibilità a incontri con le imprese interessate a sviluppare attraverso questo canale relazioni e opportunità di business con il Canada, tenuto conto che Sara Bigelow si è fermata qui per due settimane e che in futuro saremo noi ad essere ospitati in Canada».

L'INCONTRO

Dal 29 giugno

Mercato albanese sotto la lente

Favorire l'approfondimento delle opportunità offerte dal mercato albanese per le Pmi regionali e valutare future occasioni di collaborazione. Sarà questo il cuore dell'incontro previsto a Udine dal 29 giugno al 2 luglio, periodo in cui la Camera di commercio di Udine accoglierà il presidente dell'Ente camerale di Tirana Nikolin Jaka e il Direttore alle relazioni internazionali Kolt Sinjari.



Il presidente della Cciaa di Tirana, Nikolin Jaka

Il 30 giugno, nello specifico, si terrà anche un seminario, dedicato alle imprese, con l'illustrazione delle opportunità offerte dall'Albania: l'ufficio internazionalizzazione della Cciaa di Udine organizzerà inoltre una nutrita agenda di incontri e visite a istituzioni e a realtà aziendali, che permetteranno agli ospiti di cogliere i principali fattori di competitività del nostro sistema produttivo, favoriti dalla collocazione eurocentrica nella nuova Europa, dalla forte internazionalizzazione dell'economia regionale, dal rapporto spesa in Ricerca & Sviluppo sul Pil, tra più alti d'Italia, nonché dalla disponibilità di servizi avanzati in diversi settori, rafforzati da istituzioni come Catas, Asemont e FriulInnovazione. I settori economici maggiormente coinvolti nel programma sono turismo e cultura, R&S e Ict, Costruzioni, Energia e Logistica.

CANADA/2

Commercio estero news

Via i dazi sui macchinari e i beni manifatturieri

Il Canada ha annunciato che saranno eliminati tutti i dazi per i beni manifatturieri e i macchinari. L'obiettivo di tale decisione è di «agevolare l'apertura dei mercati per aiutare il recupero dell'economia globale, aumentando - al tempo stesso - la competitività delle imprese canadesi». Principali beneficiarie potrebbero essere le piccole e medie imprese che devono approvvigionarsi di componenti manifatturieri sui mercati internazionali: oltre all'eliminazione delle tariffe, queste società potranno beneficiare di una riduzione dei costi di amministrazione doganale, mediante l'eliminazione della necessità di soddisfare alcune regole preferenziali riguardando l'origine dei prodotti importati. Nella sua comunicazione alla Commissione, precisa la nota dell'Ice, «il Canada aveva preannunciato il 28 gen-

naio che 214 linee tariffarie, con un dazio medio del 5,2 per cento, pari a oltre due miliardi di dollari canadesi di imponibile annuo sulle importazioni, sarebbero state azzerate. Il Governo canadese ha inoltre annunciato una seconda serie di misure di liberalizzazione tariffaria che eliminano la clausola della nazione più favorita, applicata alle tariffe dei dazi doganali su ulteriori 1.541 voci doganali». La

maggior parte di queste voci, prosegue l'Ice, «sono diventate effettivamente esentasse dal 5 marzo, mentre le altre saranno gradualmente liberalizzate entro il primo gennaio 2015». Secondo un rapporto congiunto Ministero Affari Esteri - Istituto Commercio Estero, il settore dei beni strumentali in Canada riveste una particolare importanza, anche alla luce del "peso" (tra il 50 ed il 60 per cento) che tale settore ha acquisito negli ultimi anni nella composizione delle esportazioni italiane verso questo Paese. Il settore, prosegue lo studio ministeriale, ha registrato nel primo semestre del 2009 una leggera flessione (-0,9 per cento), dovuta maggiormente al comparto veicoli che ai macchinari, che mantengono nello stesso periodo una quota di mercato pari al 29 per cento. Positivo l'andamento delle macchine utensili (+14 per cento) e delle macchine lavorazione plastica (9 per cento). In difficoltà, aggiunge il rapporto ministeriale, le macchine lavorazione legno (-50 per cento) che risentono della crisi dell'industria della carta. Da sottolineare gli andamenti positivi di pompe per liquidi (+120 per cento), valvole e rubinetteria (+6 per cento), trasmissioni e ingranaggi (+4 per cento).



Il fotovoltaico si conferma in Friuli una delle tecnologie alla moda. L'esempio di Sata Energy

ATTUALITÀ

ENERGIA

La risorsa del sole

IN CIFRE

Più di 2000 impianti realizzati in regione

Fotovoltaico. 2109 impianti fotovoltaici realizzati in Regione; 615 realizzati da impianti iscritti nella banca dati di Conartigianato Udine. Da uno studio sul campione, risulta che 389 impianti hanno coperto una superficie di fotovoltaico installato di 23 mila 300 metriquadri per una produttività totale pari a 3 milioni 600 mila kw/ora. Localizzazione dei 389 impianti: 259 in provincia di Udine, 106 a Pordenone, 18 a Gorizia, 6 a Venezia.

Dario Venturini

SataEnergy punta deciso al risparmio energetico. Oltre alla parte dell'azienda con sede a Bordano che si occupa dello sviluppo delle tecnologie legate al rinnovabile, un'altra parte della ditta si occupa del risparmio energetico. «Siamo in grado di offrire impianti per case passive o centri commerciali - spiega **Sandro Taddio** presidente di SataEnergy - in grado di risparmiare concretamente». Questa in sintesi la principale innovazione della SataEnergy per l'anno 2010. L'azienda di Sandro Taddio però, come detto, continua ad occuparsi soprattutto di fotovoltaico.

Il fotovoltaico è la tecnologia che consente di convertire l'energia solare in energia. «Le celle in silicio cristallino - spiega Taddio - sono tra i materiali fotovoltaici utilizzati più di frequente: si tratta di "fette" di silicio dello spessore di qualche decimo di millimetro che trattate con opportuni componenti chimici sono in grado produrre energia elettrica (corrente

continua), come fosse una batteria. L'insieme di più celle fotovoltaiche, assemblate all'interno di un telaio metallico, forma il cosiddetto modulo o pannello fotovoltaico che presenta una potenza di picco variabile in base alle dimensioni. Le potenze più frequenti sono comprese tra 170 e 230 Watt di picco. Più pannelli fotovoltaici forma-

Il costo degli impianti è diminuito negli anni. E ora si parla di inseguire solare

no un campo fotovoltaico. Per fare un impianto fotovoltaico è però necessario anche un altro importante dispositivo chiamato Inverter che ha il compito di trasformare la corrente continua fornita dai pannelli in corrente alternata (230V) adatta ad essere immessa nell'impianto elettrico, sia esso di una abitazione che di una fabbrica. Mentre l'inverter è solitamente installato all'inter-



no dell'abitazione i pannelli devono necessariamente essere posti su superfici soleggiate: i pannelli possono perciò essere installati su tetti, garage e pensiline, oppure a terra. È possibile anche installare un impianto in cui i pannelli fotovoltaici sostituiscono gli elementi di copertura (ad esempio le tegole), si crea così un impianto integrato in modo architettonico». Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici il costo degli impianti sono sensibilmente diminuiti con passare degli anni; questo è dovuto principalmente al costo dei materiali che formano i pannelli, anch'essi, diminuiti. «Il costo di un impianto - continua Taddio

- è funzione della potenza installata, della qualità dei materiali e della tipologia di installazione. Mediamente un impianto di 3KWp (di picco) ha un costo chiavi in mano di 16 mila euro, iva compresa. Il rientro dell'investimento è consentito dagli incentivi che il Gestore Elettrico Nazionale (GSE) eroga su tutta l'energia prodotta dall'impianto. Realizzando un impianto fotovoltaico si ottengono perciò due benefici economici: il primo è dato dall'incentivo erogato su tutta l'energia prodotta (indipendentemente che questa sia consumata o meno), il secondo è costituito dal risparmio in bolletta grazie all'autoconsumo

dell'energia prodotta. Nel caso di grandi impianti, come le centrali, non essendo presente autoconsumo, l'energia prodotta è ceduta alla rete elettrica nazionale e venduta. La durata dei pannelli fotovoltaici è garantita dai produttori per almeno 25 anni ma la durata effettiva è superiore a 30 anni, sono caratterizzati da una manutenzione ridottissima che si limita alla pulizia periodica (una volta all'anno) dei pannelli che si puliscono come un normale vetro. Sata Energy ha infine brevettato l'inseguimento solare: si tratta di una struttura che incrementa la produzione di energia almeno del 37% in più rispetto a un impianto fisso.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

Profile ID 20100506005
Settore Chimico - Azienda inglese cerca servizi logistici e di trasporto per i loro prodotti. L'azienda offre anche servizi intermediari, commerciali e di produzione. Inoltre è disponibile a valutare acquisizioni di società o parte di esse o di cooperare con aziende produttrici di antibiotici, pitture industriali, prodotti farmaceutici.
Data di scadenza: 19/05/2011

Profile ID 20100512002
Settore Meccanica - Società svedese con tecnologia innovative per il rinnovo delle tubature per gli immobili sta cercando partner in Europa. La società partner europea deve essere attiva nei settori delle

costruzioni e rinnovo tubature.
Data di scadenza: 25/05/2011

Profile ID 20100429024
Settori Chimico / Biotecnologia / Medico - Società tedesca specializzata nei servizi per aziende produttrici di apparecchi per i settori chimico e medico cerca partner per sviluppo progetti in Germania e nel mondo.
Data di scadenza: 12/05/2011

Profile ID 20100217019
Settore Meccanica / Plastica - Società rumena specializzata nella produzione di tubi e tubature in plastica, pannelli in poliestere, in lana, in cotone termo-isolanti è alla ricerca di partner per sviluppare progetti aziendali o di acquisizione.
Data di scadenza: 19/02/2011



Novità aerospaziali dalla Romania

Profile ID 20100121036
Settore Meccanica - Società spagnola specializzata nella progettazione e produzione di componenti elettronici cerca aziende meccaniche o assemblatrici attive operanti nei settori automotive o similari per definire collaborazioni o joint venture.
Data di scadenza: 05/02/2011

Profile ID 20100506017
Settore Alimentare - Produttore rumeno cerca partner per definire accordi di cooperazione (servizi intermediari, joint venture, produzione).
Data di scadenza: 27/05/2011

Profile ID 20100506006
Settore Legno - Produttore polacco di prodotti in elementi e pannelli in legno cerca subfornitore per definire accordi di collaborazione e un distributore.
Data di scadenza: 21/05/2011

Profile ID 20100318019
Settore Meccanica / Aerospazio - Società inglese specializzata nella fornitura di macchine CNC e molto attiva nel settore aerospaziale cerca partner con complementare know how per definire accordi di cooperazione
Data di scadenza: 19/04/2011

Profile ID 20100127030
Settore Meccanica / Aerospazio - Grande società rumena produttore, fornitore di parti, elementi e sistemi per il settore aerospaziale cerca distributori, partner commerciali o produttivi.
Data di scadenza: 04/02/2011



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AWISO

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste.

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

PMI

A Luglio

Focus Libia

La Camera di Commercio di Udine attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, in collaborazione con le principali Camere di Commercio e Aziende Speciali d'Italia e grazie al supporto di Unioncamere, organizzerà, nel secondo semestre del 2010, una serie di iniziative di internazionalizzazione a favore delle Piccole e medie imprese della provincia di Udine. Le iniziative saranno dedicate a molteplici settori economici e saranno rivolte ai mercati prioritari. In questo contesto, sarà predisposto un calendario di tavole rotonde aperte a tutte le imprese del territorio, durante le quali si potranno susseguire aggiornate presentazioni a cura di esperti-Paese, finalizzate a rendere consapevoli le imprese sulle opportunità che si aprono nei singoli mercati. Si parte nel mese di luglio, con il primo appuntamento: sarà il focus sulla Libia, in vista della prossima missione imprenditoriale fissa-

ta per il mese di ottobre. La missione avrà luogo a Tripoli, capitale e principale centro d'affari e commerciale del Paese. È prevista poi una tappa a Bengasi, seconda città Paese Nord Africa e nodo nevralgico sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari sia per quelli Commerciali. Nello specifico, i comparti ai quali si rivolgerà la missione sono meccanica in-

La missione avrà luogo ad ottobre

dustriale, meccanica per l'edilizia, ma anche arredamento, design e complementi d'arredo (sistema casa).

La sede degli incontri darà come sempre la Cciao Udine.

Per tutte le informazioni è possibile contattare l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER, tel. 0432.273218-295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Per le raffigurazioni degli angeli turisti in arrivo anche da Belgio, Inghilterra e Canada

ATTUALITÀ

L'EVENTO

La mostra di Illeggio spicca il volo

Luciano Patat

Continua a essere un successo. "Angeli. Volti dell'invisibile": è questo il nome della mostra ospitata a Illeggio e che, dopo l'inaugurazione dello scorso 24 aprile, sarà visitabile sino al 3 ottobre nella Casa delle Esposizioni della frazione di Tolmezzo. L'evento, ideato dal Comitato di San Floriano che dal 2004 propone grandi mostre in terra carnica, mette a disposizione 60 opere, suddivise in quattro settori, tutte di grande pregio e interesse artistico. Sulle tele, ci sono le prestigiose firme di pittori quali Sandro Botticelli, Filippo Lippi, Correggio, Paolo Veronese, Peter Paul Rubens, Gian Lorenzo Bernini e Giambattista Tiepolo. I quadri provengono non soltanto dalla nostra regione e dall'Italia, ma anche da Stati come Spagna, Ungheria e Polonia.

Grande l'entusiasmo già nel giorno dell'inaugurazione, alla quale avevano partecipato, tra gli altri, il cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato della Città del Vaticano, l'Arcivescovo di Udine,

Riscontri positivi anche per i pacchetti turistici e religiosi

Andrea Bruno Mazzocato, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta.

In virtù della ricchezza delle opere esposte, la risposta continua a essere notevole. Insomma, grazie agli "Angeli", Illeggio e la Carnia sono una meta gettonata da persone provenienti da diverse parti

del mondo (6000 i visitatori finora), come sottolinea il curatore della mostra, don Alessio Geretti: «È difficile affermare con precisione da dove provengono i visitatori - racconta -, ma posso dire che un terzo di essi appartiene al Friuli Venezia Giulia, una percentuale uguale sale in Carnia da Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige, mentre la parte rimanente è legata a Paesi esteri, Austria e Slovenia principalmente». Ma per la mostra sono arrivati a Illeggio visitatori anche da Belgio, Inghilterra

e Canada, magari di passaggio nella nostra regione ma che erano a conoscenza dell'esposizione. «Il passaparola su "Angeli" è molto positivo - prosegue Geretti - e infatti chi ha potuto ammirare le opere si è dichiarato entusiasta e molto colpito. Una parte, non minima, di persone, è tornata più di una volta a Illeggio, anche se ovviamente molti si fermano in giornata».

Le opere portano la firma di Botticelli, Bernini e Tiepolo



Un'immagine dell'inaugurazione alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta



te il territorio carnico, è stata promossa assieme al Comitato di San Floriano un'iniziativa dedicata a parrocchie e oratori: «Sono state spedite - conclude Peresson - 150 mila brochure nel Nord Italia, in Carinzia e Slovenia. In abbinamento alla mostra, infatti, sono stati promossi degli appositi pacchetti religiosi e turistici che, partendo dalla manifestazione, offrono tante possibilità per conoscere e apprezzare la zona della Carnia». Anche in questo

senso, i riscontri si stanno rivelando più che positivi. "Angeli" sarà visitabile fino al 3 ottobre dal martedì al sabato con orario 10-19, mentre domenica la Casa delle Esposizioni aprirà le sue porte dalle 9.30 alle 19.30. Il 16 agosto, inoltre, è previsto l'ingresso libero. Per ulteriori informazioni: www.illeggio.it oppure si può mandare una mail a tolmezzo@libero.it. Via telefono, i numeri di riferimento sono 0433/44445 e 0433/2054.

BREVETTI

Scadenza

Contributi fino al 30 giugno

Scade il 30 giugno il termine per la presentazione delle domande per i contributi a favore delle Pmi nell'ambito della tutela dei brevetti.

Per la provincia di Udine i contributi, a fondo perduto, saranno gestiti dalla Ciaa udinese, che ha appena approvato in giunta il bando di contributo: complessivamente circa 60 mila euro, plafond che servirà a coprire l'80% della spesa ammissibile (entro il massimo di 10 mila euro) sostenuta dalle aziende per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti connessi alla tutela dei brevetti relativi alle invenzioni industriali, ai modelli di utilità e ai disegni e modelli, e relativi a beni prodotti dalle Pmi nel territorio regionale.

Sono finanziabili le Pmi con sede o almeno unità operativa in provincia,



iscritte al Registro imprese della Ciaa di Udine, attive e regolarmente autorizzate.

Il contributo rientra nel regime "de minimis" e le agevolazioni saranno concesse a fronte di una sola domanda per ciascuna impresa.

Per info: Ufficio Contributi. Via Morpurgo 4 - 33100 Udine, tel 0432.273523-273540 fax 0432.509469, mail contributi@ud.camcom.it

AGRICOLTURA

A fine mese

Dichiarare il carburante

Il 30 giugno scade il termine per la presentazione della dichiarazione di avvenuto impiego di oli minerali per l'agricoltura relativamente ai quantitativi assegnati nell'anno precedente.

Nella dichiarazione devono venire indicati i quantitativi di gasolio agricolo utilizzato nel corso del 2009 e le eventuali rimanenze alla data del 31 dicembre. La dichiarazione va presentata anche nel caso in cui l'azienda non abbia utilizzato il quantitativo assegnato e/o non abbia eseguito prelievi, e nel caso di cessazione dell'attività.

La dichiarazione deve essere rilasciata dal titolare del libretto di controllo rilasciato nell'anno precedente e deve venire presentata, unitamente alla richiesta di carburante agricolo per l'anno in corso, all'ufficio provinciale carburanti agricoli, anche per il tramite delle organizzazioni di categoria.

Si ricorda che in base all'art. 3 del DM 454/2001 l'Ufficio provinciale carburanti agricoli è tenuto a comunicare alla Agenzia delle Dogane e al Comando della Guardia di Finanza competenti per territorio ogni irregolarità riscontrata nell'adempimento delle norme relative all'uso della agevolazione fiscale legata alla concessione del carburante agevolato per l'agricoltura, compreso l'elenco di coloro che alla data del 30 giugno non avranno adempiuto all'obbligo della presentazione della dichiarazione di avvenuto impiego.

Maggiori informazioni e modulistica: www.ud.camcom.it (servizio agricoltura - carburante agevolato per l'agricoltura) Ufficio Provinciale Carburanti Agricoli - via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel 0432 273563 273514 Fax 0432 509469 - e-mail: carburantiagricoli@ud.camcom.it

SETTIMANA EUROPEA PMI

Il prodotto emotivo

Spostare la forza di un brand dalla "battaglia dei costi" alla qualità delle componenti emotive può essere una soluzione per essere più competitivi sui mercati internazionali. È stato uno dei suggerimenti portati alle aziende dal professor Angelo Di Gregorio, Direttore del Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, relatore all'odierno appuntamento organizzato dalla Camera di commercio di Udine nell'ambito della Settimana europea delle Pmi, incontro organizzato in collaborazione con lo sportello Enterprise Europe Network e con lo Studio GIp. «Abbiamo voluto questo appuntamento - ha spiegato il presidente della Ciaa Giovanni Da Pozzo

- perché il nostro Ente sta puntando moltissimo sull'internazionalizzazione: vogliamo stare al fianco delle imprese del nostro territorio, già fortemente vocato all'export». A questo proposito, il presidente, ospite dell'evento assieme al suo vice Marco Bruseschi, ha anche anticipato la costituzione della Consultazione della Consultazione per l'internazionalizzazione, «un nuovo tavolo di lavoro sul tema, che costituiamo oggi per raccogliere tutti gli interlocutori dell'economia locale - ha detto -: dalle associazioni di categoria all'Università, da Friuli Innovazione ai distretti industriali, dalla Fiera fino agli enti collegati come il Catas, affinché possiamo coordinare gli interventi in materia di internazionalizzazione e presentarci all'estero come sistema, e come un sistema strutturato».

Nuovo presidente al Parco Agro-alimentare.
È Claudio Filipuzzi

ENOGASTRONOMIA

SAN DANIELE

L'Asdi cambia volto

Tra le proposte future l'allargamento dell'area allo Spilimberghese al Sanvitese e a Meduno

Paola Treppo

Ha 54 anni e una laurea in agraria. Ha ricoperto cariche istituzionali nel Municipio del suo paese, San Martino al Tagliamento. Ha fatto parte di associazioni e di professione gestisce oggi un'azienda viticola a Codroipo. È il nuovo presidente dell'Asdi Parco agro-alimentare di San Daniele, Claudio Filipuzzi che succede nello specifico ruolo all'ex-sindaco della cittadina, Gino Marco Pascolini, quest'ultimo figura per anni di riferimento per il territorio, tra i protagonisti nella fondazione dell'importante realtà di sviluppo collinare. Già presidente di Coldiretti Pordenone e Coldiretti Friuli Venezia Giulia, già vicepresidente della Camera di commercio di Pordenone, Filipuzzi è oggi anche vicepresidente del Cefap, il Centro regionale di formazione agricola permanente con sede a Codroipo. Dal 1998 al 2009 è stato consigliere di amministrazione del Consorzio universitario di Pordenone e, dal 2000 al 2004, ha ricoperto la carica di vicepresidente dello stesso ente. Il suo, insomma, è un curriculum di tutto rispetto e in "tono" coi progetti che adesso si appresta a portare avanti nel comprensorio del Sandanielese. Filipuzzi vive a San Martino, do-



Filipuzzi è già stato presidente della Coldiretti regionale

ve è stato vicesindaco e assessore all'agricoltura, ma conosce bene la cittadina della Guarneriana poiché in quest'abitato vivono da anni stabilmente alcuni suoi familiari. Appena insediato, ha subito dichiarato di voler dedicare tutto il tempo possibile al Parco agro-alimentare, senza "buttare" il lavoro fatto fino a oggi dal precedente Consiglio di amministrazione e dagli soci ma

arricchendolo e, se possibile, portando nuove idee capaci di sviluppare l'area. Tra le proposte che metterà sul tavolo in occasione della prossima assemblea c'è quella di allargare l'area dell'Asdi allo Spilimberghese, al Sanvitese e a Meduno, affiancando la prestigiosa Dop del San Daniele alle mele, ai vini, ai dolci e alle nicchie di eccellenza dell'area agricola del Pordenonese. Largo, quindi, sempre che tutti si ritrovino nella sua proposta, all'eccellenza del Distretto del coltello, del Distretto del Mobile Livenza di Pordenone e dell'Asdi Sedia del Distretto manzanese. Del

Largo alle collaborazioni con gli altri Asdi

resto, stappare un friulano con un cavatappi di Maniago e degustarlo davanti a un piatto di prosciutto di San Daniele non farebbe bene solo alla gola dei buongustai ma anche all'economia friulana e al marketing. Filipuzzi punta sulla massima collaborazione, a tutti i livelli, certo che l'unione sia capace di superare ogni ostacolo e di rendere l'Asdi ancora più forte.

L'INTERVISTA

Le priorità

"Creare un legame col Consorzio"

Tra le mie priorità - dice il nuovo presidente dell'Asdi - c'è quella di ricucire al più presto la frattura creata col Comune che ospita il Parco, quindi l'amministrazione municipale di San Daniele, e di stringere un legame forte col Consorzio per la tutela del prosciutto di San Daniele. Col suo



Claudio Filipuzzi

brand, di enorme prestigio, questo paese è infatti trainante e di grande importanza per promuovere gli altri distretti del Friuli Venezia Giulia". La nomina di Filipuzzi, infatti, è giunta dopo un lungo periodo di confronto che aveva portato l'assemblea civica del Comune di San Daniele a indicare, all'unanimità, un'altra figura, il consigliere Roberto Morgante. "La nostra è una piccola regione: credo sia necessario superare l'idea del confine che delimita le varie province. Del resto, in molti casi, le realtà economiche friulane interessano zone che si trovano a cavallo di queste delimitazioni istituzionali". In occasione dell'ultima riunione del precedente Consiglio di amministrazione s'è concluso il primo triennio dalla costituzione del Parco nella forma di Scari ed è stato chiuso anche il bilancio, in attivo per la terza volta dal punto di vista finanziario e dei progetti in fase di ideazione e realizzazione, a conferma della bontà delle attività svolte dal 2007 a oggi.

IL RISTORANTE DEL MESE

Ai Turians a Villalta di Fagagna



Un'osteria di delizie

Valentino Peres e Claudia Pecile gestivano un bazar. Alimentari, tabacchi, quotidiani. Un angolo di normalità friulana a Villalta di Fagagna. Quell'angolo, dal 2002, dopo che il paese aveva perso la vivacità di due locali pubblici, è diventato un'osteria di delizie: "Ai Turians". Il tipo di cucina? Friulana, ma non in senso stretto. E' una cucina "stagionale", spiega Valentino, al

lavoro assieme alla moglie Claudia e al figlio Francesco, sommelier professionista. In occasione della nostra visita, sono spuntati i filetti di acciughe del Cantabrico con peperoni Piquillo iberici e burro salato e le lumache alla Bourguignonne. Dodici. Impeccabili. Nel menù, tra l'altro, vari piatti con il tonno di Carloforte, la tartare di filetto d'Angus, sfiziosità a volontà (tra cui il Patanegra),

fornaggi e sott'oli. E ancora tartufo bianco e foie gras, una selezione di carni ai ferri e una ricca scelta di dolci fatti rigorosamente in casa. La cantina? Etichette friulane, ma con Francesco non mancano escursioni in altre regioni d'Italia e pure all'estero: Borgogna, Bordeaux e Champagne, qualche capatina anche in Spagna nella zona della Ribera del Duero. Nessun obbligo di acquistare la bottiglia. Ogni piatto può essere accompagnato da un calice scelto tra le numerose proposte in mescolta. In alternativa il locale offre una vasta e originale selezione di birre artigianali.

Negli anni l'Osteria Ai Turians (il nome ha un'origine storica, nel 1500 il conte Lucio della Torre,

feudatario del Castello di Villalta, regnava sui sottans, sudditi, che erano chiamati Turians) ha esaltato il valore della ricerca. "Selezioni di alta qualità - sottolinea Valentino Peres -, con l'obiet-

Valentino Peres e Claudia Pecile gestivano prima un bazar di alimentari, tabacchi e quotidiani

tivo di appagare chi vuole qualcosa di diverso dal solito". In due sale, colori sobri alle pareti, tavoli spaziosi, un servizio sempre all'altezza, c'è posto per una cinquantina di per-

sone. L'osteria di Villalta (via Bevilacqua 99, tel. 0432/810059) è chiusa domenica sera e lunedì. Il costo medio di un pasto, be-

vande escluse, viaggia tra i 25 e i 30 euro. Sito: www.osteriaitrians.it. E-mail: info@osteriaitrians.it.

Marco Ballico



Piatto forte del locale le lumache alla Bourguignonne

Un tempo era fuorilegge oggi ha un proprio marchio. Intervista ad alcune aziende

ATTUALITÀ

SCHIOPPETTINO

Progetto per Prepotto

È stato anche approntato un progetto di comunicazione e stilato un disciplinare di produzione

Tommaso Botto

Un tempo era addirittura fuorilegge. Si dovette attendere la pubblicazione, il 1° Settembre 1977, del Decreto con cui si proclamò l'avvenuta iscrizione nel Catalogo nazionale delle varietà di viti dello Schioppettino, sino ad allora proibito.

Questo riconoscimento, come ricordano alcuni giornali dell'epoca, è dovuto certamente all'ostinata lungimiranza di Maria Rieppi Caucig, all'epoca arzilla ottantaseienne, discendente di quella famiglia Rieppi, di Albana di Prepotto (Ud), cui sono legate fama e storia del vino Schioppettino.

Da quel primo passo, molti altri ne sono seguiti, giungendo sino alla costituzione, nel 2002, dell'Associazione Schioppettino di Prepotto e al riconoscimento dell'omonima sottozona, insita nella Doc dei Colli Orientali del Friuli.

«All'epoca ero assessore all'agricoltura del Comune di Prepotto», spiega Flavio Basiliaca, titolare dell'azienda Le due terre, «avevo intuito già ne-

Dal 2002 esiste un'associazione apposita

gli anni '80 che i vitigni autoctoni avrebbero fatto la differenza nel mondo del vino. Le prime viti che ho piantato, nel 1982, sono state Schioppettino e Refosco. Valutate le Misure M della comunità europea, a sostegno delle produzioni agricole locali di qualità, promossi la creazione dell'associazione. Così dal 2002 si è iniziato a ripiantare lo Schioppettino: ora è il momento dei vini autoctoni e c'è entusiasmo anche da parte degli altri, tutti vignaioli esperti e di tradizione. Io non produco Schioppettino in purezza ma utilizzo le uve di Schioppettino in viaggio con il Refosco, secondo una mia personale idea sugli autoctoni, imbottigliando così il Sacrisassi, uno dei rossi più premiati e che vendo in tutto il mondo».

Giulio Ceschin, dell'azienda agricola La Viarte, è l'attuale presidente dell'associazione: «Schioppettino deriva dal-

lo sloveno Pocalza, ossia "schioppo"; nel corso dei secoli è divenuto vitigno principe della valle dello Judrio, con la presenza di viti centenarie, dalle quali abbiamo raccolto e messo a dimora alcune gemme, salvando così il materiale genetico di 11 biotipi e costituendo un prezioso vigneto catalogo. L'associazione ha



ottenuto importanti risultati: oltre all'esclusivo riconoscimento della Sottozona Doc dello Schioppettino di Prepotto, con circa 100.000 euro ottenuti dall'Unione Europea, abbiamo completato lo studio tecnico, approntato un progetto di comunicazione e stilato il disciplinare di produzione, assai restrittivo, con paletti autentici

e severi, che non va bene per tutti ma per chi vuole produrre alta qualità».

«Un disciplinare partito dal basso, da noi produttori», spiega Paolo Petrusa, uno dei cinque consiglieri dell'associazione, «una scelta condivisa improntata alla massima qualità di un vino che ha il suo principale valore nella sua autenticità: essendo fortemente identitario, indissolubilmente legato al territorio di Prepotto, lo si può fare solo con il lavoro di gruppo, con l'impegno, le conoscenze ed il confronto tra i produttori. È una vite difficile da coltivare ma il vino è unico; le sue peculiarità sono l'equilibrio in bocca tra l'aroma inconfondibile di frutti di bosco, mora, mirtillo e marasca ed il carattere speziato che ricorda il profumo del pepe verde: vive in un mondo tutto suo, è sbagliato compararlo con altri vini. È un rosso elegante da inserire in tantissime situazioni, in abbinamenti da contrasto come le zuppe di pesce, oltre che con le più tradizionali selvaggine da pelo e da piuma».

Ideale per la meditazione.



IN CIFRE

Verso i 200 ettari di vitigno

Dalla costituzione dell'associazione Produttori Schioppettino di Prepotto, il terreno dedicato a questo vitigno è passato da 16 a 28 ettari; la prospettiva futura è di aumentare la presenza dello Schioppettino nel territorio di Prepotto, giungendo almeno a duecento. Il disciplinare stabilisce che la produzione massima di uva ammessa per ottenere il vino «Colli Orientali del Friuli - Schioppettino di Prepotto» è di 7 tonnellate per ettaro e che le viti non potranno produrre mediamente più di Kg 1.55 di uva per ceppo; le uve devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico naturale minimo di 12% vol. La raccolta dell'uva deve essere eseguita manualmente e per l'affinamento del vino è obbligatorio l'uso di botti di legno, per almeno 12 mesi. Dopo quattro anni può essere utilizzata la specificazione "Riserva".

ENTE TUTELA PESCA

In vista una razionalizzazione

Un esercito di 22 mila pescatori

Le lenze del Friuli Venezia Giulia rappresentano un vero e proprio esercito di oltre 22 mila pescatori. A coordinare la loro passione e a pensare ai «rifornimenti», dal 1971 c'è l'Ente tutela pesca (Etp), presieduto dal pordenonese Loris Soldan. Nell'Etp operano 22 dipendenti regionali e 14 dipendenti diretti a cui si affiancano 200 volontari che svolgono la funzione di guardie ittiche e 80 collaboratori (sempre volontari), che vengono «attivati» in caso di particolari necessità.

Per svolgere in maniera efficace il lavoro di ripopolamento, l'Etp si avvale di 5 impianti in cui i riproduttori vengono assistiti e la «prole» allevata fino al raggiungimento della dimensione corretta per poter essere immessa nei corsi d'acqua. Un'attenzione particolare viene dedicata alla divulgazione (con l'acquario di Aris), allo studio e alla moltiplicazione delle specie



Il presidente Soldan

autoctone: trota marmorata e temolo, in primis. «Ma questo è solo un aspetto del nostro lavoro - ci tiene a sottolineare Soldan -. Ci occupiamo pure di gestione delle acque interne in collaborazione con le Università, l'Arpa, i Lavori Pubblici e gli altri enti a cui necessita la nostra competenza». Il pesce, tra l'altro, è un indicatore biologico assai significativo pure della qualità dell'acqua e un parametro di riferi-

mento obbligatorio per la sua misurazione.

«E dal nostro impegno sul campo capiamo le critiche che riguardano le acque interne regionali: la gestione sostenibile dei fiumi che è ancora poco praticata; gli inquinamenti diretti e quelli causati dal cattivo funzionamento di molti depuratori comunali; i lavori in alveo svolti non a regola d'arte. Per proseguire con efficienza la nostra azione - conclude Soldan -, c'è sicuramente da mettere mano alla legge regionale del 1971 che ci riguarda, ridefinendo gli scopi e puntando a un potenziamento della nostra operatività anche in una funzione collaborativa con l'ente Regionale e i suoi organi territoriali». Su questa linea pare muoversi anche l'assessore competente, Claudio Violino, che proprio recentemente ha dichiarato: «L'Etp non sarà soppresso, ma solo razionalizzato. Voglio perciò ri-

L'Etp si avvale di 5 impianti in cui i riproduttori vengono assistiti e la "prole" allevata

badire che non c'è alcuna intenzione, né da parte della Giunta, né mia, di eliminare un organismo che ricopre un ruolo importante nella gestione dell'ambiente regionale».



Un'immagine dell'acquario di Aris e della liberazione delle trote (in basso)

L'assessore sostiene che, in un momento difficile come quello attuale, dove i «tagli» sono all'ordine del giorno, le istituzioni e gli organismi regionali hanno la necessità di essere razionalizzati, rispettando i principi di efficienza, efficacia ed economicità. Anche l'Etp si inserisce in questa manovra e l'assessore alle risorse agricole ha affidato agli uffici la stesura di una bozza di disegno di legge per la sua riorganizzazione.

«Una volta che questo documento verrà alla luce - aggiunge Violino - sarà attivata un'ampia concertazione per arrivare a un testo definitivo che sia il più possibile condiviso. In questa bozza, a esempio, si seguirà l'indirizzo

legato all'eliminazione di sprechi e ridondanze (un consiglio d'amministrazione troppo numeroso, ecc.). Io spero che, in questo senso, i pescatori facciano uno sforzo di coesione, condividendo in modo ampio questa posizione».

Inoltre, si sta valutando la possibilità di assegnare all'Ente anche competenze di assistenza tecnica nel settore ittico produttivo (gli allevamenti di trote), da affiancare alle competenze di controllo di qualità delle acque già in essere.

«Chi opera nel settore dell'allevamento ittico - conclude l'assessore - non può prescindere dalla tutela delle acque; dunque, anche su questo ci sarà da confrontarsi».

Adriano Del Fabro

Premiazioni oggi al Castello di Villalta. Riconoscimenti alle imprese protagoniste del settore

ATTUALITÀ

CONFCOMMERCIO

Aziende di successo

L'assegnazione riguarderà una trentina di bandiere. Ecco i criteri di scelta

Al Castello di Villalta di Fagnana, in una cerimonia con il presidente nazionale Carlo Sangalli. È un premio: la bandiera di Confindustria, simbolo di un attaccamento al valore dell'associazionismo, valore aggiunto per un'attività economica delle categorie del commercio, del turismo e dei servizi.

Saranno una trentina le aziende di Confindustria provinciale di Udine premiate oggi nella prima edizione di un'iniziativa che vuole dimostrare la riconoscenza dell'associazione ai suoi "figli", i soci che da anni dimostrano di credere nel valore della compattezza, nel ruolo dell'associazionismo. Soci che, sottolinea il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo, "sono il vero

grande patrimonio di Confindustria".

I riconoscimenti saranno consegnati nel corso di una cerimonia alla presenza anche del presidente della Regione Renzo Tondo, e premieranno aziende "di successo". Aziende che hanno avuto la capacità di essere state protagoniste nel loro settore o sul loro territorio. "Esempi - spiega ancora Da Pozzo - di valori speciali che sono diffusi in tutta la categoria: ardore professionale, dedizione sociale, visione culturale e anche semplicità umana".

Nel merito l'assegnazione riguarda una trentina di bandiere tra aziende e imprenditori, uno per ciascun gruppo sindacale di appartenenza. Tra i criteri di scelta, la presenza



Il Presidente nazionale di Confindustria, Carlo Sangalli, sarà presente all'iniziativa

nei mandamenti dell'associazione e nel comune con minor densità demografica della provincia, e ancora premi all'azienda più fedele e fidelizzata all'associazione; all'azienda

Tra i premiati anche l'azienda più fidelizzata dell'associazione

che ha saputo essere innovativa nelle strategie di comunicazione e di presentazione del prodotto; all'azienda associata con maggior numero di dipendenti ed altri ancora.

La segnalazione dei premiati è stata effettuata da colleghi imprendi-

tori, da parenti che non collaborano nell'azienda e pure da semplici cittadini. L'individuazione delle aziende meritorie è stata effettuata da una commissione giudicatrice composta da dirigenti e funzionari dell'associazione.

Slogan dell'iniziativa è una celebre frase di Martin Luther King: "Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle, ma sii la migliore, piccola saggina sulla sponda del ruscello. Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio. Se non puoi essere un'autostrada, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei. Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere. Poi mettilo con passione a realizzare nella vita".

CONFIDI FRIULI

L'assemblea ha approvato il bilancio

Continuano gli aiuti alle imprese

"È stato un anno di incremento dell'attività, sia come garanzie che come nuove adesioni di soci. Il risultato, evidentemente, della riuscita aggregazione tra industria e commercio all'interno di Confidi Friuli". Enzo Pertoldi, presidente di Confidi Friuli, commenta con soddisfazione il bilancio del primo anno post-fusione, a pochi mesi da un nuovo grande passo per il consorzio friulano (che conta 5.344 soci al 31 dicem-

bre 2009): l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, uno spazio riservato a pochi, solo 40 Confidi in Italia. In assemblea, il bilancio 2009 di Confidi Friuli - anno in cui l'operatività è incrementata dell'11,85% rispetto all'esercizio precedente, con oltre 124 milioni di euro di garanzie deliberate - è stato approvato con un disavanzo di 461.810 euro, un segno meno, spiega Pertoldi,

"che si deve alla prudente decisione di accantonare al fondo rischi quasi 1 milione di euro per far fronte alle insolvenze maturate in una fase in cui le piccole imprese devono fare i conti con una perdurante crisi economica".

Nel dettaglio delle cifre, spiegano gli amministratori delegati Michele Bortolussi e Giovanni Da Pozzo, le insolvenze hanno pesato per 1.257.405 euro. Nonostante ciò il conto economico ante accantonamenti ha eviden-

ziato un risultato positivo di 465.574 euro. La perdita finale è stata determinata dunque per effetto di una prudenziale politica di accantonamento al fondo rischi per garanzie e impegni di 927.384 euro (ora il fondo ammonta a 3.196.901 euro) effettuata dal cda al fine di ottenere un'adeguata copertura del rischio in essere.

In uno scenario negati-

Oltre 124 milioni di euro di garanzie deliberate nel 2009. Operatività incrementata dell'11,85%

vo di crisi, Confidi Friuli, sottolinea ancora il presidente, "è riuscito a sostenere al meglio le imprese socie nel rispetto degli impegni statutari, riuscendo nel contempo a gestire la fase organizzativa post-fusione e a concentrarsi sull'obiettivo della presentazione a Banca d'Italia della domanda di iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari". Domanda, precisa il direttore generale Paolo Zuppichini, che verrà presentata entro il mese di agosto.



Da sinistra a destra, Bortolussi, Pertoldi e Da Pozzo

L'INIZIATIVA

A Luglio

Spiagge collegate con la lavanda

Sta diventando una realtà la filiera della Lavanda di Venzone, nata dalla determinazione di una imprenditrice friulana, Paola Toso. La quale, raccolte le testimonianze e le notizie sull'antica coltivazione di questa pianta in Friuli, ne scoprese le potenzialità e le grandi prerogative. Intui che si poteva andare anche oltre i tradizionali usi officinali e cosmetici. Per spingersi anche sulle prerogative legate alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle nostre tradizioni. E persino sulle possibili sinergie nel settore alimentare. Torna anche quest'anno è la Festa della Lavanda. Le prime edizioni di sono svolte a Venzone. Colorando la città monumentale di viola. Poi si sono estese ad altre località del Friuli Venezia Giulia. Lo scorso anno, nel cuore dell'estate, è stato il centro di Lignano Sabbiadoro a tingersi di viola per un intero fine settimana. Decine di banchetti hanno proposto a un'affollata e curiosa platea l'intera gamma dei Prodotti del buca-neve, come si chiama la linea della Lavanda. Mentre sfilate profumate ai fiori di lavanda, dimostrazioni e iniziative d'intrattenimento facevano da contorno a degustazioni mirate. Questa riuscita esperienza ha suscitato ulteriori attese. E quest'anno sarà replicata e amplificata, rivolta al Veneto. Due i fine settimana

dedicati alla lavanda. Due Feste distinte si terranno infatti lungo l'asse centrale di Bibione (Ve), il 17 e 18 luglio, e di Lignano Sabbiadoro, il 24 e 25 luglio. Coinvolgendo così l'ampio pubblico estivo delle due principali località balneari dell'Alto Adriatico. E creando i presupposti per una ideale "via della lavanda". Che è il sogno nascosto di Paola Toso. Un sogno che sta perseguendo con il proliferare dei lavandeti. I campi coltivati a lavanda, che si stanno diffondendo in tutto il Friuli e anche oltre. E sui quali, per esempio a Morsano al Tagliamento (PN) e a Castello di Porpetto (UD), nel periodo della fioritura, che nella nostra zona si estende dalla fine della primavera all'estate, sono organizzate visite guidate e degustazioni di prodotti della lavanda. Per favorire la diffusione della coltivazione della lavanda, che viene raccolta a mano, è stata creata l'Associazione della Lavanda di Venzone. Che raccoglie i coltivatori della lavanda. Diversi dei quali hanno allestito nei loro lavandeti, piccoli prefabbricati immersi nella piantagione, dove soffermarsi e degustare nelle Casette viola in campo. Un'occasione preziosa dal fresco profumo della lavanda, per sfuggire al ritmo frenetico della quotidianità. Re immergendosi nella natura e nell'ambiente rurale.

Il Presidente del Gruppo Edili dell'Api di Udine, Ferrante Pitta chiede urgenti misure per rilanciare il settore

LE CATEGORIE

API

Più regole nell'edilizia

Ci vuole concorrenza leale negli appalti e selezioni più severe per le new entry

“È necessario adottare in tempi brevi misure che portino a concrete prospettive di rilancio e sviluppo per il settore delle edilizia.” Con queste parole il Presidente del Gruppo Edili dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, Ferrante Pitta, interviene sullo stato attuale del comparto costruzioni, sostenendo l'urgenza di un sistema di regole per la qualificazione del-

“L'attività di certificazione dei requisiti potrebbe essere affidata a commissioni istituite presso le Cciaa”



le imprese che fanno già parte o che si apprestano ad accedere a questo settore di fondamentale importanza per l'economia del nostro Paese.

In sostanza concorrenza leale negli appalti e selezioni più severe per le new entry: questa la richiesta principale in un settore quello dell'edilizia

che più di ogni altro ha risentito della crisi.

La definizione di regole rappresenta un punto centrale per lo sviluppo di un mercato degli appalti che deve fondarsi su logiche di corretta concorrenzialità. “La prossima emanazione del Regolamento attuativo del Codice dei Contratti - prosegue Pitta - è un'occasione irrinunciabile per apportare correttivi sostanziali al siste-

ma di qualificazione. Per questa ragione abbiamo deciso di fare il punto sullo stato attuale del settore costruzioni, in particolare sul mercato degli appalti, con l'obiettivo di contribuire in maniera fattiva al dibattito su temi di forte rilevanza per la categoria imprenditoriale da noi rappresentata.”

Il percorso che l'API intende seguire punta ad individuare un sistema di

parametri selettivi più specifici per le imprese che partecipano a gare di appalto e per gli operatori che accedono al settore, basato sulla formazione e l'esperienza. “Ed è proprio su questi temi che la nostra Associazione sollecita da tempo un intervento legislativo che garantisca la qualificazione del settore, sia nell'ambito dei lavori pubblici che dell'edilizia privata, la sicurezza di chi

vi lavora e dei suoi utenti, in un'ottica di sviluppo complessivo del comparto che valorizzi le realtà imprenditoriali sane.” Oltre all'adeguamento dei criteri di qualificazione delle imprese, il settore edile necessita di altri interventi strutturali che eliminino anomalie e distorsioni che alterano il mercato e inficiano la corretta concorrenza. Il Presidente del Gruppo Edili dell'Api sottolinea, a tale riguardo,

Necessaria l'introduzione di ulteriori elementi di premialità che incentivino la crescita strutturale

la necessità di introdurre ulteriori elementi di premialità che incentivino la crescita strutturale e qualitativa dell'impresa e di definire parametri valutativi della “storia” dell'impresa.

“Già nelle passate Legislature - continua Pitta -, abbiamo avanzato proposte per introdurre una di-

sciplina che preveda la selezione degli operatori che intendono entrare nel nostro settore. Attualmente, si registrano in Parlamento progressi significativi nell'iter di approvazione del disegno di legge. Riteniamo però necessario introdurre una verifica ancor più selettiva dei requisiti tecnico-organizzativi sulla base di quanto previsto per i lavori pubblici fino a 150.000 euro (art. 28 D.P.R. n.34/2000), in particolare per quanto riguarda il possesso di adeguate attrezzature tecniche e di personale qualificato.” L'attività di certificazione dei requisiti potrebbe essere affidata a commissioni istituite presso le Camere di Commercio, con la partecipazione delle Associazioni Imprenditoriali o, in subordine, alle Soa. “Si tratta - conclude Pitta - di tematiche urgenti per un settore che da sempre rappresenta il motore dell'economia italiana, sulle quali auspichiamo un confronto diretto tra i diversi soggetti coinvolti, affinché si creino quelle condizioni ideali per un percorso d'impresa fondato su criteri di valore, merito e qualità.”

CONFINDUSTRIA Un esempio di internazionalizzazione

La Pro-Mec inaugura a Shanghai un nuovo stabilimento

“Sono particolarmente orgoglioso di essere presente a questo importante evento che sottolinea la capacità delle piccole e medie industrie italiane di essere internazionali e globali. La piccola e media impresa italiana che si internazionalizza è infatti un segnale dei tempi e della tenacia dell'imprenditoria italiana”.

Parole del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, intervenuto a Taicang vicino a Shanghai, assieme al vice-presidente dell'Associazione Marco Bruseschi e al direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli, all'inaugurazione da parte del presidente della Pro-Mec spa di Coseano, Luigino Pozzo, del nuovo stabilimento di un'azienda del suo gruppo, la PMP Drive Systems.

Frutto di un investimento di 12 milioni di euro, la fabbrica, che darà lavoro a 250 dipendenti nell'arco di un biennio, avrà come core business la produzione

di scatole di trasmissione per macchine per la miscelazione di cemento. L'obiettivo della casa madre, leader nella progettazione e produzione di trasmissioni ad alta ingegneria, è di aumentare sensibilmente in pochi anni il proprio fatturato in Cina: dai 10 milioni di euro dello scorso anno ai 40 previsti per quest'anno e ai 60-80 nel 2011 (120 milioni di euro nel 2012). Da

parte delle principali cariche istituzionali della città di Taicang è stata manifestata, nel corso dell'inaugurazione, la massima disponibilità a collaborare.

L'orgoglio dell'imprenditoria friulana - ha concluso Luci - è ben rappresentato in Cina dove nostre aziende associate (Gruppo Luci; Danieli; Principe di San Daniele; Barazzutti di Verzegnis per automotive; Li-

ma ltd per medicale; Imel per lavorazioni meccaniche; Maddalena per contatori industriali; Sistemi Meccanici Industriali; Turval Laboratori; Co.Me.Fri per refrigerazione, per citarne alcuni che lavorano direttamente sul mercato) - hanno già da anni avviato delle fasi di internazionalizzazione che hanno permesso di portare ricchezza qui in loco e di far crescere in maniera competitiva le nostre case madri in Italia”.

“La piccola e media industria italiana che si internazionalizza - conferma Marco Bruseschi - è una vera e propria mini multinazionale, che grazie alle sue doti di flessibilità e di adattamento, dovrà sempre più dialogare con gli importanti players mondiali dell'economia e dei consumi. Internazionalizzare un'attività imprenditoriale richiede costanza, presenza continua, capacità di ascolto, pazienza ed adeguamento alla cultura e alle tradizioni locali”.



Da sinistra Bruseschi, Pozzo e Luci. In alto a destra un'immagine dell'inaugurazione



LA MISSIONE IN CINA

Bilancio positivo

230 aziende, 9 gruppi bancari e 22 associazioni industriali, tra cui Confindustria Udine: sono questi i numeri della missione in Cina

Il presidente Luci - raggiante anche per la vetrina mondiale e i consensi che sta riscuotendo la sua Labiotest quale fornitrice ufficiale dell'impianto di trattamento dell'aria del padiglione italiano all'EXPO di Shanghai - è rimasto colpito dal clima di effervescenza: “Ogni volta che vado in Cina, vedo una volontà di crescere e di migliorarsi

che si percepisce in ogni angolo. È uno sprone anche per noi a fare di più, forti anche dell'attenzione che viene riservata al made in Italy”.

Dal canto suo, Marco Bruseschi entra nel dettaglio operativo della missione, a cominciare dall'interessante visita a Chongqing. “La sensazione - sottolinea Bruseschi - è che solo agendo come sistema e ragionando in un'ottica di filiera sia possibile penetrare con successo in un mercato complesso, ma ricco di prospettive come quello cinese”.

Le reti tra imprese sono la risposta per "non morire di globalizzazione"

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Obiettivo aggregarsi

Nel corso di un convegno è stato sottolineato anche il valore aggiunto del Made in Italy

"Abbiamo non più di una decina d'anni per imparare a fare prodotti "difficili", di qualità, innovativi, non standardizzati, originali, altrimenti la globalizzazione dell'economia ci spingerà sempre di più ai margini fra i paesi sviluppati". Non ha fatto giri di parole il professor Enzo Rullani della Venice International University intervenendo al secondo dei tre appuntamenti pregressuali di Confartigianato Udine, il 24 maggio in sala Valduga della Camera di Commercio a Udine su "le reti d'impresa: aggregarsi per scelta o per necessità?" promosso dal Comitato per la Piccola e Media Impresa di Confartigianato Udine e inserito nella Settimana Europea delle PMI 2010. "Dobbiamo - ha aggiunto il prof. Rullani - rilanciare con forza lo spirito del made in Italy che ha avuto successo proprio perché fuori standard, capace di comunicare emozioni che sanno dare al prodotto valore aggiunto e quindi maggiore redditività alle imprese e ai dipendenti. La rete è lo strumento ideale per il nostro sistema imprenditoriale, per il 98% composto da imprese al di sotto dei 20 dipendenti, per guadagnare nuovi spazi, nuovi prodotti, nuo-



Il monito di Rullani "Abbiamo una decina d'anni per imparare a fare prodotti di qualità"

vi mercati, attraverso la ricerca e l'innovazione, perché nulla sarà come prima".

Una testimonianza concreta di un'esperienza di reti d'impresa

è venuta da Giancarlo Girardo vice presidente dell'Aip, l'Associazione italiana per le politiche industriali. "Con la mia azienda - ha spiegato - abbiamo creato nuovi prodotti e mercati proprio mettendoci in rete, cercando altre imprese innovative come la nostra laddove si trovano, superando i confini della zona industriale, del distretto, collaborando su un progetto innovativo che ci ha consentito di unire le forze e le risorse,

In tutta Italia è in corso un dibattito sulle reti che sono lo sviluppo intelligente dei consorzi e dei distretti

di sviluppare nuovi prodotti e di conquistare nuove spazi sui mercati. La crisi - ha aggiunto - non è affatto terminata e quando la domanda

riprenderà anche i mercati saranno mutati, perché nel frattempo si potrebbero essere affacciati nuovi competitori in grado di produrre gli stessi nostri beni, ma a prezzi inferiori perché attivi in aree del mondo meno sviluppate. Ecco perché occorre investire in ricerca e innovazione". È stato Andrea Scalia, responsabile "innovazione e reti" di Confartigianato Imprese nazionale, a illustrare i servizi di Confartigianato, le norme in vigore e i concetti fondamentali di rete, evidenziando anche come un po' in tutta Italia sia in corso un grande dibattito sulle reti che sono lo sviluppo intelligente dei consorzi e dei distretti.

I lavori, coordinati dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, sono stati aperte dai saluti dal vice presidente del Comitato per la Piccola Impresa di Confartigianato Daniele Cucuz e dal presidente della IV commissione regionale Alessandro Colautti che ha ricordato gli sforzi della Regione a sostegno del settore economico e produttivo. Il convegno si è concluso con due testimonianze di imprese friulane che hanno già fatto rete: Gate 08, attiva nel campo del design e Daniele Pez, esperto di ricerca e innovazione.

CONVEGNO/2

La Tavola di Alice

Insieme hanno dato vita alla "Tavola di Alice", tema progettuale che raccoglie gli oggetti realizzati dalla collaborazione di alcuni artigiani di Confartigianato Udine e GaTe08. Sono "Crys" tavolo di Nils Steje - De Stalis Giuseppe & C. snc; "Cip" portatovaglioli di Rumiko Takeda - Marmi Della Mora; "Twenty Family" gabbia per uccelli di Kyoko Inoda - Maiero Ivano e Metal-design; "Horizon" scultura mobile di Kensaku Oshiro - Maiero Ivano; "Luce tinto" bicchieri di Jim-Hannon Tan - De Santis Vètri; "Kaldei" lampada di Jim-Hannon Tan - De Santis Vètri; "Home stay trays" vassoio di Sonja Shaub - Maiero Ivano; "Turt plate" porta torta di Sonja Shaub - Alacucina; "Centro" contenitore di Maddalena Casadei - Maiero; "Ninfea" decorazione portacandele di Cristina Cher - Marmi Della Mora; "Porta frutta e porta formaggi" & "Porta bicchieri" di Emmanuel Gallina - Indaf.

CNA

In un convegno illustrati gli strumenti di supporto alle PMI

Accedere al credito in tempo di crisi

"La crisi si sente, si nota anche dalla capacità di spesa, ed è per questo che comunicare in maniera ancora più efficace come si può accedere agli strumenti di supporto al credito diventa fondamentale". L'incipit del Convegno "Accesso al credito in tempo di crisi, strumenti e misure a favore delle PMI", promosso dal CATA CNA Udine, è del Presidente di zona CNA San Giorgio di Nogarò Guglielmo Maran. L'incontro - al quale hanno presenziato il Sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate, l'Assessore alle attività produttive Denis Del Frate, il Presidente CNA Fvg Denis Puntin, il segretario regionale CNA Roberto Fabris, il presidente di zona CNA Udine Paolo Brotto - ha aperto lo scorso 4 giugno la manifestazione Itinerannia, evento



che ha visto CNA e Confartigianato presentarsi con un stand unico.

Una condivisione che prelude a una nuova sinergia tra associazioni di artigiani. Maran ha rimarcato la volontà della CNA di seguire la linea tracciata a livello nazionale di una nuova collaborazione, attestata dalla neonata aggregazione "Rete Imprese

Italia". Lo stand condiviso con i "cugini di Confartigianato" è piaciuto anche a Puntin, il quale, legandosi al tema del convegno, ha sottolineato come l'accesso al credito resti tuttora problematico. "Gli istituti di credito, in realtà, non hanno chiuso i rubinetti perché i soldi continuano a darli, ma a chi ce li ha".

Secondo la CNA le banche dovrebbero fare uno sforzo per tenere dentro il sistema economico le piccole imprese e aiutarle ad uscire dalla crisi. "Gli artigiani - ha affermato Maran - sono una risorsa preziosa per l'economia. La maggior parte delle PMI, è bene che la gente lo sappia, sono formate da persone solide ed oneste". "In questo momento difficile - ha confermato l'assessore Del Frate - dobbiamo dare alle imprese gli strumenti per andare avanti". La giornata a San Giorgio

puntava dunque principalmente ad informare sugli strumenti previsti dal Testo Unico dell'artigianato, quali il Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane (art. 45 TU) e quelli forniti col tramite di Mediocredito (art. 50 e 51) sul medio e breve termine, di cui sono state approfondite le procedure delle pratiche di finanziamento. Sono stati inoltre presentati gli interventi straordinari messi in campo dalla Regione Fvg per il comparto, le cosiddette "misure anticrisi", e le opportunità di accedere ai consolidamenti finanziari che sempre più imprese, in un panorama ancora poco roseo, stanno utilizzando per sopravvivere al periodo negativo. "Importanti gli interventi - spiega Fabris - per accorpate tutto il sistema debitorio delle imprese in un unico mutuo pluriennale nel Fria".

CONVEGNO/3



Lo sportello innovazione

Grazie al partenariato con la "First Sas" di Daniele Pez, lo Sportello Innovazione di Confartigianato Udine stimola, promuove e accompagna l'attivazione ed il rafforzamento di collaborazioni tra le imprese e i soggetti che si occupano di ricerca e trasferimento tecnologico. Nel 2010 nei soli 80 giorni di apertura del bando regionale sull'obiettivo "Competitività e occupazione" del POR-FESR, lo Sportello Innovazione ha accompagnato 16 progetti candidati ad ottenere complessivamente 3,5 milioni di euro di incentivi. Uno di questi coinvolge quattro imprese che si sono messe in rete tra loro e con l'università per sviluppare un nuovo sistema fotovoltaico a concentrazione.

Clocchiatti ancora presidente dell'associazione. Dirigenza sempre più giovane

LE CATEGORIE

COLDIRETTI



Rosanna Clocchiatti, 30 anni, di Pagnacco, è stata riconfermata alla guida della Coldiretti di Udine la più rappresentativa e importante associazione degli agricoltori della provincia di Udine con i quasi 10 mila soci (9.497 per la precisione) e 7.189 imprese agricole sulle 10.072 iscritte nel

2008 in Camera di commercio. Si è conclusa così la XXVII assemblea ordinaria, che si è svolta al Centro Culturale Paolino D'Aquileia, alla presenza del presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora e del direttore Elsa Bigai, assemblea alla quale si è arrivati dopo un grande lavoro preparatorio sul territorio che

ha comportato un rinnovamento importante della dirigenza.

Nelle 87 sezioni in cui è suddivisa la provincia di Udine, 38 hanno rinnovato il presidente con una percentuale di rinnovamento del 43,7%. L'età media s'è abbassata ed è ora di 46,8 anni; le donne rappresentano il 16,5% dei presidenti di sezione. Nelle 12 zone in cui è suddivisa la provincia di Udine sono stati cambiati 5 presidenti pari al 41,77%. La zona più giovane è quella di Udine Est con un'età media di 39,9 anni; quella più "vecchia" è Cervignano con un'età media di 55,6. Rosanna Clocchiatti, che ringrazia soci per la rinnovata fiducia, non nasconde il terribile momento che sta vivendo l'agricoltura in tutti i settori, dal latte agli ortaggi, dalla carne al vino e ai se-



Rosanna Clocchiatti

minativi e all'ortofrutta. "Noi stiamo attraversando una fase terribile per l'agricoltura - ha detto ancora Clocchiatti - ma siamo anche consapevoli di avere una nuova classe dirigente oltre a un progetto vincente: quello di costruire assieme la filiera agricola tutta italiana

firmata dagli agricoltori, per far tornare l'agricoltura italiana protagonista del proprio futuro. Due elementi che ci fanno ben sperare per il futuro." Fra gli interventi quelli di quasi tutti i presidenti di zona, del delegato di Giovani Impresa Udine Denys Novello, la delegata di Donne Impresa Udine Luisella Bertolini, il presidente dei Pensionati Giovanni Listuzzi, il membro del collegio sindacale e viticoltore Adriano Gigante. Il direttore Elsa Bigai ha letto la relazione dei bilanci preventivo 2010 e consuntivo 2009, che sono stati approvati all'unanimità. Oltre al rinnovo del Consiglio e all'elezione del presidente, l'assemblea ha nominato anche il collegio dei sindaci e dei provviri. "Sono molto soddisfatto per la qualità e la quantità degli interven-

38 sezioni su 87 hanno nuovi vertici. L'età media è ora di 46,8 anni

ti - ha detto al termine dei lavori il presidente regionale Dario Ermacora - segno di una Coldiretti viva nella quale il confronto è aperto e produttivo e nella quale la capacità di rinnovamento della classe dirigente è ancora alta. La sfida è fortissima: dobbiamo dare più reddito alle imprese e per farlo occorre imparare a fare rete, a collaborare, a costruire filiere fra di noi e con altre categorie. Si può restare piccoli se di qualità, ma occorre inserirsi in una rete per sostenere i mercati".

CONFAGRICOLTURA Viticoltura

Meno carico burocratico

"Meno burocrazia in cantina, meno costi e controlli più efficienti". Questo, in estrema sintesi, il nocciolo del discorso emerso nell'incontro tra il presidente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni, ed Assoenologi riuniti in questi giorni in congresso a Merano. "Tutti noi imprenditori dell'

nicolo italiano serve urgentemente una semplificazione burocratica-amministrativa, l'accesso a strumenti normativi validi e chiari, maggiore coordinamento e un'adeguata progettualità". Elenca Colutta che, invocando l'auto-certificazione, si sofferma sugli aspetti pratici: "la normativa vigente è complessa e ci costringe a dedicare, in media, 110 giornate l'anno a compilare moduli e dichiarazioni tanto che il carico burocratico che grava sulle imprese vitivinicole provoca un incremento indiretto del costo di produzione a scapito della competitività. Inoltre" - conclude il presidente di Confagricoltura Fvg - "la molteplicità di soggetti, istituzionali e non, cui riferirsi per gli adempimenti delle formalità richieste dalla normativa, ne allunga i tempi aggiungendo difficoltà a difficoltà. I produttori devono avere certezze sui costi e sulle tempistiche dei controlli che dovrebbero essere svolti, in modo unico, non a tavolino ma sul campo da un solo ente preposto andando a colpire chi effettivamente opera in modo fraudolento".



Giorgio Colutta

settore vitivinicolo" - ci spiega Giorgio Colutta, presidente di Confagricoltura Fvg - "siamo preoccupati sia per le basse remunerazioni del prodotto, sia perché gli investimenti in promozione e vendita sono sempre più onerosi". "Al sistema vitivi-

ALLEVATORI

La flessione è solo dello 0,7%

Il settore in FVG tiene



Tiene in Fvg il sistema allevatoriale nonostante una flessione dei prezzi alla produzione come non s'era mai vista (dai 30 ai 32 centesimi il litro il prezzo del latte). Mentre a livello nazionale c'è stata una flessione dell'1,7% della vacche in controllo in Fvg s'è fermata allo 0,7%. Un dato confortante, ma che non tranquillizza affatto il presidente dell'Associazione degli Allevatori del Fvg Luca Vadori che ha tenuto oggi la propria assemblea a Codroipo per l'approvazione dei bilanci e delle quote associative che, per il terzo anno consecutivo e nonostante i tagli dei trasferimenti del Governo nazionale, parzialmente compensati dalla Regione, non aumenteranno. "In Fvg si tiene duro - ha spiegato Vadori

- sia per l'alta qualità organolettica e igienico-sanitarie di latte e allevamenti raggiunta grazie al lavoro di assistenza e di formazione alle imprese assicurate proprio dall'Ara, sia per il sistema di trasfor-

Quasi 3 milioni i quintali di latte prodotti in regione

mazione del latte in mano alla cooperazione, che garantisce una maggiore remuneratività. Ma è chiaro che non dobbiamo fermarci qui e se i prezzi resteranno su questi livelli, e non mi riferiscono solo a quelli del latte, ma anche a quelli della carne, non ci sarà un grande futuro ne-

anche in Fvg".

Che fare? "Occorre un'alleanza più forte anche nelle altre filiere (carne, insaccati), con industria e artigianato. A noi piace - ha concluso Vadori rivolgendosi infine all'assessore Violino - la campagna promozionale "tipicamente friulano", ma occorre che i prodotti agro-alimentari siano davvero friulani e questo lo si garantisce con dei disciplinari rigidi, garantendo l'origine della materia prima". Pronta la replica dell'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino, molto attento agli allevatori e all'Associazione. "La richiesta è legittima, lavoriamo assieme per raggiungere questo obiettivo attraverso la predisposizione di disciplinari e di controlli efficaci e pratici, bandendo ogni forma di inutile burocrazia. Abbiamo fatto molte cose assieme in questi due anni, lavoreremo assieme anche su questa che è centrale per offrire sui mercati prodotti davvero legati al territorio costruendo così filiere dai campi alla tavola forti, competitive, efficienti".

Positiva l'annata 2009 per l'Associazione Allevatori che - come ha spiegato il direttore Oliviero Della Picca - ha incrementato l'attività, i servizi, ha ideato con successo la fiera di Codroipo, rilanciato con altrettanto successo mal-

Sono 1.190 le imprese zootecniche associate all'Ara

ga Montasio e l'assistenza nelle aree montane, ha potenziato i percorsi formativi per allevatori. Ma - ha avvertito Della Picca - se i tagli ai trasferimenti aumenteranno, non avremmo altra scelta che ritoccare all'insù la quota associativa o quella di ridurre i servizi che sarebbe disastrosa perché invertirebbe i processi di qualità che abbiamo in questi anni avviati". I lavori, aperti con il saluto del sindaco di Codroipo Vittorino Bolem alla presenza dei vice presidenti dell'Ara Claudio Peresson e Franco Basselli, sono proseguiti con la relazione e l'approvazione del bilancio consuntivo 2009 e del bilancio preventivo 2009.

Sono 1.190 le imprese zootecniche associate all'Ara del Fvg che svolge un largo ventaglio di verifiche e di controlli assicurando, anche con consulenze alle imprese, la migliore qualità degli allevamenti e delle produzioni. Nel solo settore dell'allevamento di bovina da latte l'Ara controlla 37.191 animali. Su 2 milioni e 653.360 quintali di latte prodotti in Fvg, l'Ara ne controlla l'82,52% (era l'81,33% l'anno scorso) pari a quasi 2 milioni e 189.554 mila quintali.